



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO LAVORO E WELFARE
SETTORE 02 - WELFARE: IMMIGRAZIONE, NUOVE MARGINALITA' E INCLUSIONE
SOCIALE, CENTRO ANTIDISCRIMINAZIONE, CONTRASTO ALLA POVERTA',
FAMIGLIA E SERVIZI EDUCATIVI, TERZO SETTORE, VOLONTARIATO E SERVIZIO
CIVILE. IMPLEMENTAZIONE MISURE FSE PROGRAMMAZIONE 21/27 OBIETTIVO
SPECIFICO INCLUSIONE.**

Assunto il 24/10/2022

Numero Registro Dipartimento 2296

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 12964 DEL 24/10/2022

Oggetto: LEGGE 8 NOVEMBRE 2000, N. 328 E LEGGE REGIONALE 26 NOVEMBRE 2003, N. 23 E SS.MM.II. APPROVAZIONE "PIANO DI ZONA" DELL'AMBITO TERRITORIALE DI SOVERIA MANNELLI (CZ)

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE GENERALE

PREMESSO che:

- la Legge 8 novembre 2000, n. 328 assicura alle persone ed alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali anche al fine di eliminare o ridurre le condizioni di disabilità, bisogno e disagio individuale e familiare derivanti da inadeguatezza del reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, in coerenza con gli artt. 2, 3 e 38 della Costituzione;
- la predetta Legge 328/2000 assegna i compiti relativi alla programmazione ed all'organizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali agli Enti locali, alle Regioni ed allo Stato, anche ai sensi del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, secondo i principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza, economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare degli EE.LL.;
- l'art. 8, comma 5, della L. 328/2000 disciplina il trasferimento ai Comuni delle funzioni indicate nell'art.3 del D.Lgs. 112/1998;
- l'art. 19 della L. 328/2000 definisce i "**Piani di Zona**" e gli obiettivi strategici, le priorità di intervento nonché gli strumenti ed i mezzi per la relativa realizzazione;
- la Legge Costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001, ha riformato il Titolo V della Costituzione della Repubblica Italiana, assegnando alle Regioni la potestà legislativa e la competenza esclusiva in materia di assistenza sociale e che, conseguentemente, le Regioni sono sciolte dai limiti posti in precedenza alla loro attività legislativa;
- il diritto all'assistenza sociale previsto dall'art. 38 della Costituzione viene completamente regionalizzato e compete alla Regione, in via esclusiva, la predisposizione delle previsioni normative ed organizzative indispensabili per l'erogazione delle prestazioni socio assistenziali;

CONSIDERATO che:

- con Legge regionale 26 novembre 2003, n. 23 e ss.mm.ii., "Realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali nella Regione Calabria (in attuazione della legge n. 328/2000)", così come modificata con Legge Regionale n. 3 agosto 2018, n. 26, viene riconosciuta la centralità delle Comunità locali, intese come sistema di relazioni tra le Istituzioni, le persone, le famiglie, le Organizzazioni sociali, ognuno per le proprie competenze e responsabilità, per promuovere il miglioramento della qualità della vita e delle relazioni tra le persone;
- la Legge regionale n. 23/2003 e s.m.i. all'art. 2 comma 2, specifica che "*per funzioni e compiti amministrativi concernenti la materia dei servizi sociali si intendono le attività relative alla predisposizione e all'erogazione dei servizi gratuiti o a pagamento o di prestazioni economiche destinate a rimuovere e superare le situazioni di bisogno e di difficoltà che la persona incontra nel corso della sua vita al fine di concorrere alla realizzazione di un organico sistema integrato di sicurezza sociale volto a garantire il pieno e libero sviluppo della persona e delle comunità, escluse quelle assicurate dal sistema previdenziale e da quello sanitario, nonché quelle assicurate in sede di amministrazione della giustizia*";
- la Legge regionale n. 23/2003 e s.m.i., all'art. 9 commi 1 e 2, assegna alla Regione compiti di programmazione, coordinamento e indirizzo sugli interventi sociali, oltre alla verifica all'attuazione ed alla disciplina dell'integrazione degli interventi ed assegna ai Comuni la titolarità delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale e la concorrenza alla programmazione regionale;
- la L.R. 23/2003 e s.m.i. disciplina il principio in essa contenuto della programmazione partecipata da parte delle comunità locali in virtù del quale i comuni, titolari delle funzioni socio-assistenziali, sono deputati alla elaborazione di piani di intervento zonali con la partecipazione di tutti i soggetti pubblici e privati presenti nel proprio ambito territoriale intercomunale;

VISTA la D.G.R. n. 410 del 21 settembre 2018 concernente la "*Riorganizzazione dell'assetto istituzionale del sistema integrato degli interventi in materia di servizi e politiche sociali*" con la quale è stata modificata l'individuazione degli ambiti territoriali compiuta con la D.G.R. n. 210/2015;

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 503 del 25 ottobre 2019, pubblicata sul BUR Calabria n. 133 del 29 novembre 2019 "*Riorganizzazione dell'assetto istituzionale del sistema integrato degli interventi in materia di servizi e politiche sociali. Legge 8 novembre 2000, n. 328 e Legge Regionale*

26.11. 2003, n. 23 e s.m.i. Presa d'atto parere terza Commissione Consiliare n. 54/10 Approvazione", con la quale:

- è stato approvato il Regolamento n.22/2019 "Procedure di autorizzazione, accreditamento e vigilanza delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale socio assistenziali, nonché dei servizi domiciliari, territoriali e di prossimità" ed il relativo allegato "A" al Regolamento "Requisiti generali, strutturali, professionali, organizzativi delle strutture socio-assistenziali, tipologia di utenza capacità ricettiva e modalità di accesso/dimissioni";
- è stato approvato l'allegato "1" al Regolamento "Tipologie strutture – rette - modalità di calcolo", per come integrate secondo i criteri indicati dalla "Conferenza Permanente per la Programmazione socio assistenziale regionale" nella seduta del 19 luglio 2019;
- è stato definito il trasferimento delle funzioni amministrative per la gestione dei servizi sociali ai Comuni capofila degli Ambiti territoriali, così come individuati con le Delibere di Giunta n. 210 del 22 giugno 2015 e s.m.i.;

CONSIDERATO che il predetto Regolamento 22/2019, pubblicato sul BURC Calabria n. 22 del 25.11.2019, prevede all'art. 30 comma 1 "Disposizioni transitorie sistema strutture residenziali e semi residenziali" lettera g) che la fase transitoria è finalizzata: "alla definizione dell'offerta di servizi e il riequilibrio di quella già esistente attraverso l'approvazione dei Piani di Zona formulati in rapporto alle reali esigenze dell'utenza, entro il 30 giugno 2020";

VISTO il Decreto del Dirigente Generale n. 360 del 21 gennaio 2020, con il quale, al fine di uniformare l'attività degli ambiti e di procedere nell'attività di supporto ai processi fondamentali che stanno alla base del sistema integrato di interventi e servizi sociali di cui alla Delibera 503/2019 ed al Regolamento 22/2019, e al fine di permettere l'avvio della programmazione sociale territoriale, sono state approvate le "Linee di Indirizzo" e lo "Schema tipo di Piano di Zona";

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale 29 dicembre 2020, n. 104 con la quale è stato approvato il "PIANO SOCIALE REGIONALE" 2020-2022" che definisce i principi di indirizzo e coordinamento del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali per il prossimo triennio;

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 171 del 3 maggio 2021, pubblicata sul BUR Calabria n. 38 del 14 maggio 2021 "Riorganizzazione dell'assetto istituzionale del sistema integrato degli interventi in materia di servizi e politiche sociali. Legge 8 novembre 2000, n. 328 e Legge Regionale 26 novembre 2003, n. 23 e s.m.i. - D.G.R. n. 503/2019 – indirizzi programmatici" con la quale sono state approvate le "Linee di Indirizzo per la Programmazione 2021" ed è stato individuato il termine del 21 giugno 2021 per l'approvazione da parte degli ambiti territoriali dei "PIANI DI ZONA", di cui all'art. 19 della legge 328/2000 e all'art. 20 della legge regionale 23/2003;

VISTA la D.G.R. n. 282 del 29 giugno 2021, con la quale è stato differito al 31 luglio 2021, il termine fissato dalle Linee Guida approvate con DGR 171/2021, per l'approvazione dei Piani di Zona da parte degli ambiti;

VISTI i provvedimenti prot. n. 342898 del 23.10.2020 e n. 301177 del 3 luglio 2021, in atti, con le quali sono stati costituiti i gruppi di lavoro interni al Settore 13 "Programmazione erogazione dei livelli essenziali di assistenza sociale Servizi Sociali e Socio Sanitari - Economia Sociale e Volontariato" del Dipartimento "Tutela della Salute e Servizi Sociali e Socio Sanitari", ora Settore 2 "Welfare: Immigrazione, nuove marginalità e inclusione sociale, centro anti discriminazione, contrasto alla povertà, famiglia e servizi educativi, terzo settore, volontariato e servizio civile Implementazione Misure FSE Programmazione 21/27 Obiettivo Specifico Inclusione" del Dipartimento "Lavoro e Welfare"competenti per l'esame ed eventuale proposta di approvazione dei Piani di Zona;

VISTA la nota prot. n. 301180 del 3 luglio 2021, in atti, con la quale il Settore 13 ha reso noto a tutti gli uffici di piano dei Comuni capofila degli ambiti territoriali che, come comunicato con precedenti note, l'atto programmatico dovrà essere inserito sulla piattaforma sis.welfarecalabria, e che solo dalla data di caricamento del Piano sulla predetta Piattaforma sarà possibile per questa Regione procedere alle valutazioni di competenza;

VISTO il provvedimento prot. n. 231812 del 16 maggio 2022, in atti, con il quale è stata aggiornata la costituzione del gruppo di lavoro interno al Settore 2 "Welfare: Immigrazione, nuove marginalità e inclusione sociale, centro anti discriminazione, contrasto alla povertà, famiglia e servizi educativi, terzo settore, volontariato e servizio civile Implementazione Misure FSE Programmazione 21/27 Obiettivo Specifico Inclusione" del Dipartimento "Lavoro e Welfare", competente per l'esame ed eventuale proposta di approvazione dei Piani di Zona;

RILEVATO che il Comune capo fila dell'Ambito di SOVERIA MANNELLI:

- ha inserito sulla piattaforma sis.welfarecalabria, in data **11 ottobre 2021**, ai fini dell'approvazione ai sensi dell'art. 20 c. 8 della L.R. 23/2003, il "PIANO DI ZONA", e l'Accordo di Programma;
- il piano di zona si è ritenuto ricevibile in considerazione che il termine del 31 luglio 2021 ha carattere **ordinario e non perentorio**;

CONSIDERATO che:

- il gruppo di lavoro, incaricato dell'esame di merito e valutazione del Piano, ha espresso con verbale del 28 dicembre 2021, acquisito al prot. n. 12806 del 13.01.2022, parere secondo il quale il Piano non è approvabile in quanto necessita di essere integrato per i motivi indicati nello stesso verbale, in atti;
- con nota prot. n. 20867 del 18 gennaio 2022, in atti, è stata richiesta la rimodulazione del Piano;
- il Comune di SOVERIA MANNELLI ha inserito sulla piattaforma sis.welfarecalabria in data 28 settembre 2022, il "PIANO DI ZONA" rimodulato come da richiesta del 18.01.2022 e l'Accordo di Programma, tra tutti i Sindaci componenti dell'Ambito e il rappresentante dell'Azienda Sanitaria Provinciale di riferimento datato 8 giugno 2022;
- il gruppo di lavoro, incaricato dell'esame di merito e valutazione del Piano, ha espresso con verbale del 21 ottobre 2022, acquisito al prot. n. 465187 del 21 ottobre 2022, in atti, parere favorevole accertando che il Piano è da considerarsi completo nella documentazione presentata e coerente rispetto alle indicazioni contenute nelle Linee di Indirizzo per la pianificazione territoriale in Regione Calabria e nel Piano sociale regionale, e, pertanto, ritenuto approvabile;

VISTO il "*Piano di Zona 2021-2023*" dell'ambito territoriale di SOVERIA MANNELLI, che viene allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, e l'Accordo di Programma sottoscritto in data 8 giugno 2022;

VISTI:

- La D.G.R. n. 36 del 31 gennaio 2022 avente ad oggetto Piano Integrato di attività e organizzazione "Approvazione Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022/2024 – Aggiornamento 2022";
- La D.G.R. n. 60 del 18 febbraio 2022 avente ad oggetto Approvazione Piano della Performance della Giunta Regionale 2022-2024;
- il D.P.G.R. 186 del 08/11/2021 con il quale è stato conferito l'incarico, al Dott. Roberto Cosentino, di Dirigente Generale Reggente del Dipartimento Lavoro e Welfare;
- La D.G.R. 159 del 20/04/2022 "Misure per garantire la funzionalità delle strutture organizzative della Giunta Regionale - Approvazione Regolamento di riorganizzazione della Struttura della Giunta Regionale. Abrogazione regolamento regionale 07 novembre 2021, n.9;
- il D.D.G. 4650 del 28 aprile 2022 "D.G.R. 159 del 20 aprile 2022. Adempimenti Dipartimento Lavoro e Welfare: conferimento incarichi di reggenza ai dirigenti non apicali;
- il D.D.G. 4673 del 29 aprile 2022 "Adempimenti conseguenti alla D.G.R. 159 del 20 aprile 2022. Approvazione Micro-struttura organizzativa del Dipartimento Lavoro e Welfare;
- La D.G.R. 204 del 30/05/2022 "Misure per garantire la funzionalità della struttura Organizzativa della Giunta Regionale – Approvazione Regolamento di Riorganizzazione delle Strutture della Giunta Regionale. Modifica Regolamento Regionale 20 aprile 2022 n. 3";
- Il D.D.G. 6176 del 03/06/2022 "Adempimenti conseguenti alla D.G.R. n. 204 del 30 maggio 2022. Approvazione Micro-struttura Organizzativa del Dipartimento Lavoro e Welfare. Conferma conferimento incarichi di reggenza ai Dirigenti non apicali di cui al D.D.G. 4650 del 28 aprile 2022;

CONSIDERATO CHE il presente provvedimento non comporta oneri finanziari a carico dell'ente;

ATTESTATA, sulla scorta dell'istruttoria effettuata dal responsabile del procedimento come individuato con DDS n.11635/2022, la legittimità e correttezza del presente atto;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;

- **Di approvare**, ai sensi dell'art. 20 comma 8 della Legge regionale 23/2003, il "*Piano di Zona 2021-2023*", prodotto dall'Ambito Territoriale Sociale di SOVERIA MANNELLI (CZ), che viene allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, la cui attuazione dovrà avvenire nel rispetto della normativa vigente, con particolare riferimento alle D.G.R. nn. 503/2019 e 171/2021;
- **Di prescrivere** che, relativamente alle risorse finanziarie, se dalla verifica della rendicontazione prodotta a questa regione dovessero risultare risorse finanziarie erogate all'ambito non rendicontate o non programmate nel P.d.Z. 2021-2023 o per le quali non ne verrà riconosciuta la regolarità dell'utilizzo, tali risorse dovranno essere oggetto di riprogrammazione e di aggiornamento del Piano sulla piattaforma sis.welfarecalabria all'uopo istituita;
- **Di precisare** che il predetto Piano produce gli effetti, ai sensi della normativa vigente, dalla data di pubblicazione del presente atto sul Bollettino ufficiale della Regione Calabria;
- **Di dare atto** che l'approvazione del predetto documento di programmazione non comporta alcun onere a carico del bilancio regionale;
- **Di incaricare** il Settore 2 del Dipartimento Lavoro e Welfare alla notifica del presente atto all'ambito interessato;
- **Di provvedere** alla pubblicazione del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011 n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679;
- **Di provvedere** alla pubblicazione sul sito istituzionale della Regione, ai sensi del d.lgs. 14.3.2013, n. 33 e ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11 nel rispetto del Regolamento UE 2016/679.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale da proporsi entro il termine di 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, da proporsi entro 120 giorni.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

Giovanni Latella
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

SAVERIA CRISTIANO
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale

Roberto Cosentino
(con firma digitale)



REGIONE CALABRIA

DIPARTIMENTO LAVORO E WELFARE

Piano di zona dei servizi sociali

Ambito territoriale di SOVERIA MANNELLI

PIANO DI ZONA DEI SERVIZI SOCIALI

2021 - 2023

#	Piano di Zona	Autore	Data
1	inserito	FERDINANDO PIRRI	29-07-2021 16:08:59
2	inviato	FERDINANDO PIRRI	11-10-2021 16:58:50
3	da integrare	GIOVANNI BENITO LATELLA	18-01-2022 19:32:56
4	revisionato	FERDINANDO PIRRI	11-03-2022 09:55:32
5	inviato	FERDINANDO PIRRI	25-08-2022 17:31:12
6	inserito		22-09-2022 09:38:46
7	inviato	FERDINANDO PIRRI	28-09-2022 12:52:16

AMBITO TERRITORIALE SOCIALE: **SOVERIA MANNELLI**

Comune/Comuni

-	Decollatura	-	Soveria Mannelli
-	Carlopoli	-	Conflenti
-	Martirano	-	Martirano Lombardo
-	Motta Santa Lucia	-	San Mango d'Aquino
-	Serrastretta	-	

Gruppo di Piano

Nominativo	Organismo Rappresentato	Ruolo
Ferdinando Pirri	Comune capo Ambito di Soveria Mannelli	Responsabile Ufficio di Piano
Maria Giovanna Pascuzzi	Ufficio di Ambito	Istruttore Amministrativo
Caterina Zarola	Ufficio di Ambito	Assistente sociale
Rossella Volpe	Ufficio di Ambito	Assistente sociale
Pamela Grillo	Ufficio di Ambito	Assistente sociale
Antonella Chiarella	Ufficio di Ambito	Assistente sociale
Carmine Gallippi	Consulente esterno	Consulente esterno
Pietro Scardamaglia	A.S.P. area C.S.M.	Dipendente
Lucia Sirianni	A.S.P. area C.S.M.	Dipendente
Ines De Fino	A.S.P. area C.S.M.	Dipendente
Giovanni Falvo	A.S.P. area SER.D.	Dipendente
Giuseppe Volpe	Istituto Comprensivo Decollatura-Serrastretta	Dipendente
Maria Gigliotti	Ass. New Day	Delegato
Francesca Rubettino	Ass. New Day e Ass. Musicami	Delegato
Francesco Bevacqua	Ass. culturale Opus Lab	Delegato
Angela Regio	Forum Terzo Settore	Delegato
Angelo Falbo	Lega Spi - CGIL del Reventino	Delegato
Daniela Taverna	Unione Italiana Ciechi	Delegato
Gianluigi Melina	Unione Italiana Ciechi	Delegato
Francesco Bonaddio	Unitalsi Lamezia Terme	Delegato
Antonio Vilella	Forum Terzo Settore	Delegato
Mario Marasco	Ass, Pallavolo Decollatura	Delegato
Fabio Scavo	Ass. Sbarracibba	Delegato
Donatella Schillirò	Centro Giustizia Minorile - CZ	Dipendente
Graziella Catozza	Forum Terzo Settore	Delegato
Antonella Puccio	Coop. Aliante	Delegato
Maria A. Sacco	Gal dei Due Mari	Delegato
Roberto Gatto	Forum Terzo Settore	Delegato

Descrizione generale del piano di zona

Per la redazione del Piano di Zona sono stati presi a riferimento i seguenti riferimenti normativi: 1. Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali"; 2. Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"; 3. Decreto Ministeriale 21 maggio 2001, n. 308 "Regolamento concernente "Requisiti minimi strutturali e organizzativi per l'autorizzazione all'esercizio dei servizi e delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale, a norma dell'articolo 11 della legge 8 novembre 2000, n. 328". 4. Legge 26 novembre 2003, n. 23 "Realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali nella regione Calabria" 5. Legge regionale 3 agosto 2018, n. 26 "Modifiche all'articolo 29 della legge regionale 26.11.2003, n. 23" 6. Delibera Giunta Regionale 22 giugno 2015, n. 210 "Ridefinizione degli ambiti territoriali e riorganizzazione del sistema dell'offerta per la gestione dei Servizi Socio-assistenziali" 7. Delibera Giunta Regionale 15 novembre 2017, n. 539 "Presa d'atto linee programmatiche di indirizzo del Tavolo di Lavoro regionale per la prevenzione ed il contrasto alla violenza sulle donne e del DPCM 25 novembre 2016 e relativa erogazione risorse – Integrazione D.G.R. n. 14/2017 – Censimento Centri antiviolenza regionali" Allegato a) Delibera Giunta Regionale 15 novembre 2017, n. 539 "Piano di azione regionale contro la violenza di genere" Allegato b) Delibera Giunta Regionale 15 novembre 2017, n. 539 "Linee guida sulle modalità del censimento e sui criteri per il riconoscimento dei CAV" 8. Delibera Giunta Regionale 9 settembre 2019, n. 423 "Riorganizzazione dell'assetto istituzionale del sistema integrato degli interventi in materia di servizi e politiche sociali. Legge 8 novembre 2000, n. 328" 9. Delibera di Giunta Regionale 25 ottobre 2019, n. 503 "Riorganizzazione dell'assetto istituzionale del sistema integrato degli interventi in materia di servizi e politiche sociali. Legge 8 novembre 2000, n. 328 e Legge Regionale 26 novembre 2003, n. 23 e s.m.i. – PRESA D'ATTO PARERE TERZA COMMISSIONE CONSILIARE n. 54/10^ - APPROVAZIONE". Regolamento n. 22/2019 "Procedure di autorizzazione, accreditamento e vigilanza delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale socioassistenziali, nonché dei servizi domiciliari, territoriali e di prossimità". 10. Delibera di Giunta Regionale 03 maggio 2021, n.171 "riorganizzazione dell'assetto istituzionale del sistema integrato degli interventi in materia di servizi e politiche sociali - legge 8 novembre 2000, n. 328 e legge regionale 26 novembre 2003, n.23 e s.m.i. – D.G.R. n.503/2019 – indirizzi programmatici". Altro strumento essenziale per la stesura del documento e la programmazione di Ambito è il PIANO SOCIALE 2020-2022 approvato con DGR n. 502-2020 in attuazione della Legge regionale 26 novembre 2003, n. 23, n documento di programmazione e organizzazione degli interventi e dei servizi sociali che, mediante un'analisi della popolazione e un approfondimento sull'attuale sistema di welfare in Calabria, offre una serie di indirizzi e priorità per riorganizzare il nuovo assetto delle politiche e dei servizi sociali a livello regionale e territoriale a partire dai bisogni della persona. Il Distretto socioassistenziale del Reventino (Ambito) prende il nome dal massiccio montuoso Il Reventino ("Riventinu" nel dialetto locale), in cui è localizzata l'area, che si trova a quota compresa fra 800 e 1000 mt, con il comune di Conflenti che porta il picco più alto a 1410 mt e che rappresenta il prolungamento occidentale della Sila Piccola. I comuni dell'Ambito di Soveria Mannelli sono collegati per larghi tratti da Strade Statali che intersecano con Strade Provinciali. I percorsi sono prevalentemente tortuosi con una distanza massima tra i centri urbani di circa 35 km (San Mango d'Aquino – Soveria Mannelli); distanza necessaria al raggiungimento del Comune capo Ambito e quindi dei servizi ad esso collegati. La scarsa popolosità dei comuni limita la possibilità di collegamenti di trasporto urbano pubblico efficiente, essendo privilegiati quindi gli spostamenti tramite mezzi privati. Il dato geomorfologico è utile a comprendere le caratteristiche infrastrutturali e strutturali necessarie per i servizi presenti e a venire in termini di dimensionamento, abitabilità e fruibilità. L' Ambito è composto da nove comuni: □ Soveria Mannelli – Comuna capo Ambito □ Carlipoli □ Conflenti □ Decollatura □ Martirano □ Martirano Lombardo □ Motta Santa Lucia □ San Mango D'Aquino □ Serrastrretta

Contesto socioeconomico, analisi dei bisogni, potenzialità e criticità

Dai dati in possesso, si evidenzia come al 2020 l'ambito contava complessivamente n° 15.803, con un numero di famiglie residenti pari a 7.169 e una media dei componenti per famiglia pari a 2,28 unità. Inoltre, si evidenzia come nessun comune dell'ambito è al di sopra delle 3.000 unità, presentando inoltre una relativa omogeneità in termini proporzionali tra numero di abitanti e famiglie presenti. Il dato relativo alla densità abitativa dei singoli comuni evidenzia come picchi rilevanti, relativi al conteso, sono da evidenziarsi in San Mango d'Aquino che è il Comune con la maggiore densità dell'Ambito (217,1 ab. /kmq) e Motta Santa Lucia che il territorio con minore concentrazione (30,8 ab. /kmq). La densità media nei comuni di riferimento è pari a 85,5 ab. /mq. La tendenza (popolazione) dell'ultimo quinquennio risulta in calo per un valore percentuale di poco al di sopra del 1%, stesso valore percentuale è riscontrabile tra la componente maschile e femminile degli abitanti. Per quanto concerne il bilancio demografico si evidenzia un saldo complessivo negativo, che determina, insieme alla migrazione dei giovani, il continuo spopolamento del territorio di riferimento. Relativamente alla suddivisione della popolazione per fasce di età è facilmente dimostrabile la tendenza all'invecchiamento della popolazione, con il dato di maggiore interesse in termini di analisi che è posizionato nella fascia di età compresa tra i 50 e i 59 anni. I dati mostrano una popolazione che tende a consolidarsi nel tessuto sociale relativo a soggetti anziani, dato dovuto al flusso migratorio giovanile e al contrarsi delle nascite. Questo ha fatto sì che all'intero dell'ambito nascessero nel tempo servizi di assistenza prevalentemente rivolti a soggetti over 65 (case di riposo e comunità alloggio) diversamente da quelli rivolti a minori, che per ovvie ragioni hanno storicamente trovato riscontro nel supporto genitoriale (nonni) delle famiglie presenti. Tutt'oggi esiste una crescente richiesta di servizi, anche in termini di assistenza domiciliare e attività diurne, col fine di evitare l'isolamento dei soggetti over 65. Non sono presenti servizi di "affidamento" relativi a soggetti anziani, ma viene erogato un servizio di assistenza domiciliare ADI. Nell'Ambito di Soveria Mannelli, come accennato, sono presenti quattro strutture socioassistenziali a ciclo residenziale e una a ciclo diurno, tutte rivolte all'accoglienza di soggetti anziani over 65; localizzate nei comuni di Decollatura (35 posti letto) Martirano (20 p.l.) Soveria Mannelli (18 p.l.) e la struttura semiresidenziale in Serrastretta (10 p.). Le strutture residenziali, che possono ospitare sino a un massimo di 73 utenti, sono accreditate provvisoriamente, in conformità alla normativa in vigore, su istanza corredata di autocertificazione al Comune capo Ambito, attestante il mantenimento dei requisiti organizzativi e strutturali minimi ed un'effettiva attività di almeno 12 mesi. Dette strutture al fine di mantenere il requisito dell'accreditamento dovranno effettuare istanza di acquisizione del titolo definitivo entro il 31 dicembre 2022, come previsto da normativa in vigore, allegando la documentazione prevista che sarà vagliata dall'ufficio competente. L'accreditamento è requisito propedeutico ad eventuale convenzione e quindi all'ammissione del beneficio di integrazione retta dell'ospite. L'integrazione retta agli ospiti è regolamentata dalla D.G.R. 503/2019 (allegati) e l'ambito procede mediante una "graduatoria" in cui precedenza è data agli ospiti con ISEE minore. Il servizio realizzato di assistenza domiciliare consente di aiutare la persona nel disbrigo delle attività quotidiane sollevando in parte la famiglia dal carico assistenziale (es. sanificazione degli ambienti di primaria funzione come bagno, camera da letto, cucina; preparazione dei pasti, igiene della persona, ecc.). Il servizio è stato erogato a nell'anno 2020 a 40 soggetti fragili, da personale qualificato e necessario a sostenere l'autonomia e il miglioramento dei livelli di qualità di vita, garantendo una logica assistenziale a favore della partecipazione attiva del soggetto. Le famiglie, così come la fascia di popolazione di più giovani, invece, rimangono in dietro in termini di servizi offerti, vedendo una costante riduzione dell'offerta, dovuta essenzialmente all'assenza di fondi destinati e attività programmate. Il disagio economico e sociale presente, fenomeno complesso che dipende da numerosi fattori, è legato non solo alla mancanza di reddito ma è anche strettamente connesso all'accesso alle diverse opportunità e di conseguenza una mancata possibilità di partecipare pienamente alla vita economica e sociale. Dai dati in possesso dell'Ufficio di Piano risultano in essere "prese in carico" di adulti con figli minori, in stato di difficoltà, in strutture collocate in ambito diverso da quello di appartenenza: AMBITO DI CATANZARO Struttura: Casa-accoglienza per donne in difficoltà "Il Palazzolo" - Donna con figlio; AMBITO DI COSENZA Struttura: Casa-accoglienza per donne in difficoltà "Villaggio di Nazaret" - Donna con figlio; AMBITO DI LAMEZIA TERME Struttura: Casa-accoglienza per donne in difficoltà "Casa Meuli" - Donna con figlio. Il dato evidenzia una chiara situazione di criticità a cui l'ambito non riesce ad offrire risposta in termini di servizi. Altro dato di rilievo è relativo a soggetti affetti da dipendenze. In merito a questa tematica risulta molto scarsa l'integrazione tra le politiche sociali, quelle di controllo del territorio e di polizia. I servizi contro le tossicodipendenze, l'abuso di alcol e il gioco d'azzardo, sono carenti così come le attività di recupero del soggetto e del suo reinserimento nella società. Ad eccezione di attività parrocchiali, volte al sostegno alla famiglia, sono totalmente assenti sportelli di consulenza sulle dipendenze e sulle possibilità di affrancamento da esse, o che promuovano interventi educativi volti a stili di vita positivi che rifiutino il ricorso all'abuso di alcol e a sostanze stupefacenti. Diffuso soprattutto tra i giovani il crescente fenomeno del gioco d'azzardo, ludopatia. A tal proposito si precisa che non sono presenti provvedimenti comunali di limitazione degli orari di apertura delle sale da gioco, ad eccezione di qualche caso di buon senso di gestori di attività commerciali. Le prestazioni per soggetti con dipendenze sono erogate dall'Azienda Sanitaria Provinciale di Catanzaro per tramite del SER.D di Lamezia Terme, che segnala quali criticità dell'ambito, l'alta percentuale di utenti dei comuni interessati, affetti da diverse dipendenze (eroina, cocaina, cannabis, alcol, G.A.P.). Importante altresì evidenziare le diverse tipologie di problematiche nei vari comuni, caratterizzate dalle specificità di ogni territorio e dagli aspetti culturali e antropologici. Di conseguenza in alcuni comuni si assiste all'aumento di soggetti che fanno uso di droghe, mentre in altre sempre più dipendenti da alcol. In tutto il territorio, inoltre, si riscontra un'ampia diffusione alquanto preoccupante del gioco d'azzardo. È riscontrabile, inoltre, il mancato coordinamento dei soggetti che si occupano a vario titolo delle problematiche relative alla "dipendenza": SER.D., Parrocchie, Scuole, Comunità terapeutiche, Soggetti del terzo Settore e del Privato Sociale. È giusto evidenziare sul territorio la presenza di due gruppi "CAT" (club degli alcolisti in trattamento) in Soveria Mannelli: - presso le sale delle parrocchie e nel vicino comune di San Pietro Apostolo: - presso la sede di "Formazione Promethes" - Comune di Carlopoli; Tali servizi sono erogati da soggetti del terzo settore-privato sociale. I servizi CAT sono gratuiti ed affiancati dai professionisti del SER.D. Non sono presenti raccordi istituzionali strutturati per l'accompagnamento dell'utente. Si precisa relativamente alla dipendenza G.A.P. che non si rilevano regolamenti che dispongano limiti e divieti, né tantomeno che tutelino le distanze minime consentite per l'apertura di tali sale dai luoghi sensibili, quali scuole, parchi, palestre, ecc. Relativamente alle caratteristiche della popolazione residente nei comuni dell'ambito (celibi/nubili, coniugati/e, vedovi/e, divorziati/e, maschi e femmine), emerge il dato secondo cui i primi nuclei familiari tendono a formarsi nell'età compresa tra i 20-24 anni andando a consolidarsi sino all'età di 50 anni. Il dato evidenziato offre spunti interessanti sulle criticità dei servizi presenti per le neo-famiglie e soprattutto di sostegno ai neonati nei primi 1000 giorni di vita. Ulteriore dato di rilievo è l'evidenza dell'informazione relativa a soggetti divorziati/e, presenti nei comuni dell'Ambito. Il dato da riferimento è pari a 195 unità. Per quanto concerne il comportamento migratorio relativo ai residenti dei comuni dell'Ambito si vince un dato generalmente passivo per l'annualità di riferimento 2020. Il dato relativo alla popolazione straniera comunitaria, stabilmente residente nell'Ambito è pari, al 31 dicembre 2020, a 551 unità di cui 279 uomini e 272 donne. Il nucleo stabile, è pari a circa il 3% della popolazione complessiva. Non è presente un dato preciso relativamente a soggetti extracomunitari, se non quelli riferibili a soggetti del terzo settore ed Enti che operano nel sistema di accoglienza: SPRAR ora SAI/SIPROIMI all'interno di alcuni Comuni dell'ambito. In particolare, si segnalano tre centri di accoglienza presenti nell'Ambito: il primo nel Comune di Carlopoli, per famiglie e singoli con una capienza massima di 25 persone, il secondo sempre nel Comune di Carlopoli, per singoli con Disagio Sociale, per numero di 10 posti, e il terzo presso il Comune di Decollatura per famiglie, con una capienza massima di 22 posti. Sotto il profilo demografico, da un lato si registra un notevole calo, dovuto ad un maggiore saldo naturale e ad un rilevante tasso di emigrazione; dall'altro, si denota una costante crescita della popolazione straniera residente. A titolo esemplificativo, Carlopoli, il Comune capofila di una proposta progettuale per immigrati, contava 1.610 residenti nel 2012, ridotti a 1.516 nel 2016, mentre i cittadini stranieri residenti (16 nel 2012), nello stesso periodo temporale di riferimento, sono raddoppiati. Genericamente, la mappatura della distribuzione degli stranieri fa emergere la confluenza rilevante di immigrati residenti in precise aree regionali dove sono localizzati determinati

settori produttivi – agricoli, zootecnici e/o turistici - che hanno richiamato manodopera soprattutto straniera e che continuano a costituire poli di attrazione trasformando anche le realtà rurali. Tra queste aree si può citare la Piana di Lamezia Terme e la Costa Ionica, in provincia di Catanzaro. Infine, è opportuno evidenziare come l'incremento della popolazione straniera ha coinciso anche con l'adesione alla Rete ex SPRAR ora SAI/SIPROIMI da parte di alcuni Comuni dell'ambito. L'Ambito è privo di servizi di mediazione linguistico-culturale, finalizzati alla rimozione di quegli ostacoli che limitano l'accesso ai servizi pubblici. Relativamente all'assistenza sociale a soggetti minori (circa il 15% della popolazione) si palesa l'assenza di servizi/strutture socioassistenziali destinate a soddisfare il relativo fabbisogno. In particolare, si evidenzia una necessità relativa all'accompagnamento del minore verso un sano e corretto sviluppo evolutivo, soprattutto ragionando in una logica di totale esigibilità dei diritti e di costruzione di opportunità di crescita, sviluppo e realizzazione. Il Distretto risulta scarsamente dotato di adeguati servizi per la prima infanzia, nidi d'infanzia e servizi integrativi, in raccordo con il Settore Scuola ed Istruzione, lo stesso dicasi per spazi di gioco di libero accesso per i bambini da 0 a 3 anni. Sono presenti servizi "ludoteca", ma non sono attrezzati con percorsi di socializzazione e autonomia. Non sono presenti servizi di aggregazione per minori e giovani, se non quelli rappresentati dagli spazi parrocchiali. Relativamente ai servizi educativi ed integrativi per la prima infanzia, nell'Ambito esiste un solo nido comunale con capacità ricettiva pari a n.15 utenti. Per quanto concerne i dati relativi agli Istituti scolastici pubblici presenti e le relative classi, si evidenziano complessivi 645 minori iscritti alla scuola per l'infanzia, 553 alla primaria e 342 alla secondaria di primo grado. Poco adeguati o inesistenti sono i servizi di cura per adolescenti e giovani affetti da disturbi del comportamento o disadattati sociali non gestibili all'interno della famiglia e che necessiterebbero di interventi specialistici continuativi, così come quelli volti alla prevenzione dell'istituzionalizzazione di soggetti minori con disagio di tipo psicologico o mentale. Esiste una connessione amministrativa, non strutturata con i servizi sociosanitari, specie riguardo ai disturbi neuropsichici dell'età evolutiva. Altro dato utile a comprendere la realtà dei minori dell'ambito è relativo ai minori soggetti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria. A tal proposito si evidenzia che il Comune, su disposizione delle autorità competenti, qualora la famiglia di origine si trovi nell'impossibilità temporanea di assicurare loro un'adeguata assistenza morale, psicologica, sociale e educativa, accompagna e sostiene l'affidamento ad altri soggetti esterni al nucleo familiare. L'affidamento è posto come concreta alternativa alla istituzionalizzazione ed agli stati di abbandono. Il minore che sia temporaneamente privo di ambiente familiare idoneo, mediante provvedimento dell'autorità giudiziaria, viene affidato ad un'altra famiglia, possibilmente con figli minori o ad una persona singola o ad una comunità di tipo familiare o ad un educatore. Solo, in secondo luogo, ed ove non sia possibile un idoneo affidamento, nelle forme previste dalla legge, è previsto, sempre su disposizione dell'autorità giudiziaria, il ricovero in un istituto di assistenza pubblico o privato, da realizzarsi di norma nell'ambito della regione (l'ambito in oggetto è sprovvisto di strutture per minori). A seguire viene elencato il dato relativo ai minori residenti nell'ambito e istituzionalizzati presso strutture socioassistenziali al di fuori dello stesso nell'annualità 2020. AFFIDI PRESSO FAMIGLIA: - Comune di Soveria Mannelli: 3 - Comune di Carlopoli: 2 - Comune di Decollatura: 2 - Comune di San Mango D'Aquino: 1 AFFIDI PRESSO STRUTTURE: AMBITO DI CATANZARO Struttura socioassistenziale: "La Rosa Rossa" - Minori: n.1 Struttura socioassistenziale: "Il Palazzolo" - Minori: n.2 I dati evidenziati mostrano con chiarezza la necessità di implementare i servizi presenti sul territorio al fine di garantire la presenza dei minori nel contesto sociale di riferimento. Per quanto concerne il dato relativo al fenomeno dei "minori stranieri non accompagnati" non sono presenti interventi volti dall'ambito – ufficio di piano – rivolti a detta utenza, né strutture socioassistenziali autorizzate al funzionamento per detta ospitalità. Nell'ambito sono presenti grandi criticità relativamente ai soggetti con disabilità. L'Ambito distrettuale non ha nessun centro per persone con disabilità né di tipo residenziale né semiresidenziale e non sono presenti azioni di assistenza domiciliare volti ad accompagnare tali disabili in un percorso di recupero delle capacità personali e relazionali, favorendo autonomia e integrazione sociale e prevenendo i rischi di esclusione. Attualmente non vi sono dati in possesso che consentano di offrire una dimensione dell'argomento e il territorio risulta privo di un centro diurno che favorisca lo sviluppo del massimo livello di autonomia esprimibile dalla persona con disabilità o volto al sostegno delle famiglie nella loro opera di cura e di assistenza della persona con disabilità nei bisogni primari. Non è possibile garantire il reinserimento sociale della persona con disabilità attraverso individuazione di soluzioni abitative adeguate alla disabilità fisica. Poco utilizzati gli incentivi economici e fiscali volti alla ristrutturazione delle abitazioni degli interessati. Carenti e poco adeguate le strutture e le infrastrutture volte a consentire la libera circolazione di persone con disabilità fisiche; basti pensare a strade, marciapiedi poco attrezzati, barriere architettoniche ovunque. Assenti anche i mezzi di trasporto pubblici di facile utilizzo, l'accesso ai servizi per il tempo libero e per lo sport, assenza di taxi sociali per raggiungere strutture per terapie specifiche. Al fine di definire un'ipotetica dimensione del fenomeno, l'ufficio di piano si rifà ai dati presenti nel Piano Sociale della Regione Calabria di recente approvazione. In Calabria le persone con disabilità sono 120.000 (anno 2013), circa il 6% della popolazione residente, mentre nel 2015 sono 207.418, pari al 10,53% della popolazione totale, le pensioni di invalidità civile erogate. dall'INPS. Il dato rilevato nel documento consente di stimare la presenza sul territorio dell'ambito di un numero di soggetti che oscilla tra le 950 e 1.600 unità. Relativamente al dato delle persone con disabilità la copertura sul territorio (rapporto fra posti autorizzati e popolazione target) è inesistente nell'ambito Ambiti di Soveria Mannelli, che risulta totalmente scoperto, sia per quel che concerne i posti autorizzati che per quelli ammessi a retta (rif. Piano Sociale Regionale). I cittadini tendenzialmente non richiedono servizi presso gli uffici competenti poiché non riscontrano la presenza nell'ambito di servizi adatti a soddisfare le necessità di detti soggetti. Dai dati in possesso dell'Ufficio di Piano si rileva la presenza, per presa in carico extra territoriale, di n. 1 disabile di Soveria Mannelli che frequenta un centro per soggetti disabili mentali ubicato nel Comune di Rogliano; di n.1 minore disabile istituzionalizzato presso la Comunità "Progetto Sud" di Lamezia Terme. Relativamente ai soggetti affetti da disabilità psichiche e disturbi del comportamento il servizio viene offerto mediante il Centro di Salute Mentale ASP di Catanzaro - P.O. di Lamezia Terme. La popolazione adulta fragile, così come già accennato per le famiglie, vive una situazione di particolare disagio dovuta prevalentemente alla scarsa prospettiva occupazionale e all'assenza di servizi presenti sul territorio, inoltre l'attuale pandemia da Covid-19 non ha fatto altro che acuire e aumentare un fenomeno già noto e rilevante. Principale sostegno dei soggetti fragili, ad oggi è sicuramente il reddito di cittadinanza, misura dal carattere universale, condizionata alla valutazione della condizione economica. All'Ente locale è demandata la presa in carico dei nuclei più fragili, attraverso la valutazione multidimensionale dei bisogni dell'intero nucleo familiare e la predisposizione e attivazione di un progetto personalizzato ("Patto per l'inclusione sociale") che mira all'affrancamento dalla condizione di disagio e marginalità sociale e che prevede specifici impegni identificati dai servizi competenti. L'attivazione di tali progetti è rivolta anche ai beneficiari del RDC colloquiati altresì dai Centri per l'impiego, laddove opportuno. L'Ente locale, inoltre, è delegato alla predisposizione dei progetti di pubblica utilità, servizio che deve essere reso dai beneficiari del RDC. I PUC riguardano attività relative all'ambito culturale, sociale, ambientale e di tutela dei beni comuni. Al Comune Capofila, inoltre, su delega dei comuni dell'Ambito, spetta la verifica dei requisiti di soggiorno e di residenza degli utenti sopra citati, e l'aggiornamento dei dati sulle predisposte banche dati (GePI, WELFARE Calabria), oltre alle eventuali segnalazioni di fatti suscettibili di sanzioni o di decadenza del beneficio. In ogni caso i Comuni svolgono azione di sportello per i cittadini, attraverso il segretariato sociale, relativamente a queste misure di sostegno al reddito, in quanto enti di maggiore prossimità. Per far fronte ai loro compiti e favorire il rafforzamento dei servizi, il legislatore ha confermato l'attribuzione, direttamente ai Comuni (che si coordinano a livello di ambito territoriale), delle risorse residue del Fondo Povertà, finalizzate al rafforzamento degli interventi e dei servizi sociali. Tali risorse ammontano a 347 milioni per il 2019, 587 milioni per il 2020 e 615 milioni dal 2021, oltre alle risorse del Programma europeo "PON Inclusione", che sarà riprogrammato per i prossimi anni. L'attuale dato, relativo ai percettori di RDC, è rappresentato da 553 soggetti beneficiari. Nell'ambito, non sono presenti strutture socioassistenziali, destinate ad adulti in difficoltà. Diversamente ci sono soggetti adulti con minori che per ragioni sociali sono presenti in strutture esterne all'ambito (dato già presente con i minori): ■ madre con minore presso "Il Palazzolo" di Catanzaro ■ madre con minore presso "Villaggio di Nazaret" in Cosenza ■ madre con minore presso "Casa

Meuli" di Lamezia Terme L'ambito è inoltre carente di servizi per donne vittime di violenza, non sono presenti né attività di ascolto quali Centri Antiviolenza (CAV) né attività residenziali autorizzati quali Case Rifugio (CR). La Regione Calabria mediante l'atto "LINEE D'INDIRIZZO PER L'ATTIVAZIONE DI CONTRASTO ALLA POVERTA' E DI INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA PIANO POVERTA' 2018-2020 REGIONE CALABRIA" ha previsto interventi e misure prioritarie nella programmazione regionale, mirando a promuovere la definizione di un nuovo quadro di sviluppo socialmente sostenibile per il contrasto alla povertà, attraverso tre binari di attuazione: ■ il sostegno al reddito e l'indennità di partecipazione alle politiche attive al lavoro, tramite rispettivamente l'attuazione del REI e l'introduzione del RdC; ■ l'attuazione di politiche attive personalizzate tramite la Dote Lavoro e altri interventi personalizzati; ■ l'implementazione di voucher per l'acquisizione di servizi socioassistenziali. Le tipologie di intervento sopra richiamate mirano a ridurre il numero delle persone a rischio povertà ed esclusione e a rafforzare le competenze sociali e le risorse personali necessarie a favorire la partecipazione attiva delle persone svantaggiate. Il documento prevede inoltre: ■ Misure di contrasto alla povertà, di cui a titolo esemplificativo: - la realizzazione di sportelli dedicati per la presa in carico multidimensionale di aggregazione giovanile e intergenerazionale, di pronto intervento sociale, di prevenzione sanitaria, ecc; - la sperimentazione e diffusione di modelli abitativi quali l'housing first e il co-housing; - la realizzazione o il recupero e l'adeguamento di strutture per l'accoglienza temporanea, di centri servizi diurni (ad es. docce e mense), di alloggi sociali temporanei, per senza dimora, adulti in condizione di grave difficoltà abitativa, lavoratori stagionali, beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria e umanitaria e richiedenti asilo; - la realizzazione, la ristrutturazione o l'ampliamento di strutture di accoglienza notturna a bassa soglia e altri tipi di ricovero e ospitalità, anche ad uso temporaneo, dedicati ad accogliere le persone senza dimora e incrementare l'offerta di posti letto a loro disposizione per l'avvio di un percorso verso l'autonomia abitativa, secondo le Linee guida approvate dal Ministero del Lavoro e Politiche Sociali; - la sperimentazione di agenzie per l'abitare sociale quali strumenti finalizzati a fornire risposte efficaci e innovative alla domanda di abitare attivando politiche integrate con interventi per l'inclusione socio-lavorativa delle fasce deboli sostenute dal FSE; - la creazione di "laboratori locali di inclusione" in aree critiche per monitorare le condizioni e la qualità delle condizioni abitative dei soggetti svantaggiati e per l'attivazione di processi partecipativi e di coinvolgimento della popolazione, per lo sviluppo della progettazione condivisa di soluzioni e l'accompagnamento in tutte le fasi di realizzazione dei programmi locali abitativi. ■ Misure di integrazione regionale: interventi di supporto alle famiglie per la fruizione di prestazioni per la cura di minori e persone in condizione di fragilità; ■ Tirocini di Inclusione. L'Ambito, seguendo le linee d'indirizzo della Regione e i programmi da essa attivati, opererà per migliorare le criticità presenti. Al fine di comprendere meglio la dimensione economica dell'ambito stesso è opportuno esaminare il dato relativo al reddito medio pro-capite (Tabella n.10) dei comuni: pari a € 8.226, con la quota massima toccata nel comune di Soveria Mannelli pari a € 10.002 e quella minima in quello di Martirano di € 6.585, nettamente inferiore a quello medio nazionale con € 21.804 pro capite (anno 2019). L'Eurostat chiarisce che "l'indicatore riflette il potere d'acquisto delle famiglie e la loro capacità di investire in beni e servizi o di risparmiare per il futuro, tenendo conto delle imposte e dei contributi sociali e delle prestazioni sociali in natura monetarie. È calcolato come reddito lordo rettificato delle famiglie e delle istituzioni senza scopo di lucro, al servizio delle famiglie, diviso per le parità del potere d'acquisto, del consumo individuale effettivo delle famiglie e della popolazione residente totale". L'Istat ha analizzato il reddito disponibile per abitante in Italia e ha pubblicato di recente un report (2018) che riporta valori in termini nominali, nel 2017 è pari a 21.900 euro nel Nord-ovest, 21.400 euro nel Nord-est, 19.500 euro nel Centro e 13.700 euro nel Mezzogiorno. Detti dati posizionano il dato di Ambito di molto al di sotto anche del valore medio del mezzogiorno, facendo sì che lo strumento sociale del Piano di Zona rivesta ancor di più un ruolo determinante nelle strategie e nelle azioni di assistenza ai soggetti fragili. Mediante i dati relativi all'indagine campionaria ISTAT (anno 2018) "Aspetti della vita quotidiana" → Stato di salute - regioni e tipo di comune, è reso noto che in Italia il 68,9% delle persone è in "buona salute", in Calabria il dato scende a 62,9% (penultima dato nazionale). Inoltre, è utile sapere che il valore si abbassa ulteriormente a 43,7% trattandosi di soggetti con età compresa tra 65 e i 74 anni e 27,5% superati i 75 anni. Resta quindi evidente come interventi di assistenza sociale siano alla base del benessere dei cittadini, soprattutto in aree depresse. Al fine di espletare al meglio i servizi presenti nell'ambito, anche di tipo trasversale, si fa brevemente riassunto del sistema sanitario presente nell'area di riferimento, quale luogo per l'integrazione sociosanitaria e per la realizzazione dell'integrazione dei servizi sanitari in grado di offrire una risposta coordinata e continuativa ai bisogni di salute della popolazione. Il Distretto garantisce accessibilità, tempestività e continuità alle cure, costituendo una rete integrata di servizi che pone al centro le necessità dei singoli utenti, favorendo la collaborazione e l'integrazione degli operatori interni all'azienda con i soggetti accreditati che operano sul territorio, con le strutture private e con gli Enti Locali ed il Terzo Settore, in utile convergenza con i programmi presenti nel Piano di Zona. Assicura alla popolazione residente nel proprio territorio, la disponibilità e l'accesso ai servizi e alle prestazioni di tipo sanitario e di tipo sociale ad elevata integrazione sanitaria. I Comuni afferenti al distretto sono 21: Carlipoli, Conflenti, Cortale, Curinga, Decollatura, Gizzeria, Falerna, Feroletto Antico, San Pietro a Maida, Jacurso, Lamezia Terme, Maida, Martirano, Martirano Lombardo, Motta Santa Lucia, Nocera Terinese, Pianopoli, Platania, San Mango D'Aquino, Serrastretta, Soveria Mannelli. L'Assistenza Distrettuale eroga: ■ l'assistenza primaria in ambulatorio e a domicilio, ivi compresa la continuità assistenziale, attraverso medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, servizi di guardia medica notturna e festiva e presidi specialistici ambulatoriali; ■ assistenza specialistica ambulatoriale a gestione diretta e le altre strutture private accreditate erogatrici di prestazioni di assistenza specialistica; ■ prestazioni sanitarie a rilevanza sociale, nonché prestazioni sociali di rilevanza sanitaria delegate dai Comuni; ■ l'assistenza specialistica ambulatoriale, anche con l'integrazione del livello ospedaliero; ■ le attività o servizi consultoriali per la tutela della salute dell'infanzia, della donna e della famiglia; ■ le attività o servizi rivolti a disabili ed anziani; ■ l'assistenza domiciliare. L'unità complessa di cure primarie afferente al distretto È un servizio extraospedaliero, di cui usufruiscono i comuni di Decollatura, Serrastretta, Carlipoli, Soveria Mannelli, Motta Santa Lucia, Martirano Lombardo, Martirano Antico, Conflenti, San Mango D'Aquino, servizio erogato attraverso aggregazioni strutturali multiprofessionali, che affrontano le criticità e le necessità assistenziali dei cittadini con molteplici obiettivi: □ ridurre gli accessi con il "codice bianco" nei pronto soccorso, □ potenziare la prevenzione, □ arginare il trattamento ospedaliero di patologie croniche come diabete e ipertensione. Il servizio, infatti, garantisce la presenza in un'unica sede di medici di famiglia, medici di guardia medica e specialisti. La struttura dispone di studi medici, ambulatorio "codici bianchi", ambulatorio di patologia, postazione di continuità assistenziale. La dotazione tecnologica prevede: standard di studio B, ECG-MAP, ecografo multidisciplinare, telemedicina, spirometro. Polo sociosanitario territoriale di Soveria Mannelli Comuni afferenti al POLO sono: Soveria Mannelli, Carlipoli, Decollatura, Motta Santa Lucia, Serrastretta; inoltre presenta una sede decentrata presso il "POLIAMBULATORIO DECOLLATURA". Nel POLO sono presenti n. 4 guardie mediche: Carlipoli, Decollatura e Soveria Mannelli, Motta Santa Lucia e Serrastretta. Nel POLO sono erogate prestazioni specialistiche ambulatoriali di diagnosi e cura ad utenti esterni, attività di assistenza per autorizzazioni presidi/ausili per incontinenti stomizzati etc. e certificazioni medico-legali. Polo sociosanitario territoriale di Martirano Il POLO è unico per una popolazione del comune. Eroga le seguenti prestazioni: ■ Esenzioni per patologie croniche, malattie rare, invalidità civile, infortunio sul lavoro ecc, vulnerabilità sanitarie, cause di servizio; ■ Prescrizione presidi per diabetici; ■ Rilascio buoni prodotti senza glutine (pazienti celiaci); ■ Prescrizione prodotti aproteici (pazienti nefropatici). ■ Prelievi ematici ogni venerdì dalle ore 08.00 alle ore 10.00 Presidio ospedaliero Soveria Mannelli "Soveria Mannelli POSM" con sede in Soveria Mannelli. L'Unità Operativa eroga servizi ambulatoriali per le branche specialistiche a seguire: Anestesia e di Rianimazione, Cardiologia, Chirurgia Generale, Laboratorio Analisi chimico-cliniche e microbiologiche, Medicina Generale, Ortopedia, Pediatria, Pronto Soccorso e Radiologia. Presidio depauperato dai tagli dell'ultimo decennio, nonostante l'utenza interessata riguardi tutta un'ampia zona della Pre Sila Catanzarese. Altro problema la mancata sostituzione di personale collocato a riposo quali le figure delle Assistenti Sociali e dello Psicologo, figura quest'ultima, molto richiesta anche dal servizio sociale professionale a supporto dell'Ambito socio assistenziale, viste le numerose prese in carico e gli utenti affidati dal servizio sociale di Lamezia Terme, quest'ultimi impossibilitati a

servire anche il territorio dell'Ambito di Soveria Mannelli. Strettamente collegati alle funzioni dell'Ambito sono i servizi 1. Servizio sociale Il Servizio Sociale, con sede in Lamezia Terme, ha la funzione di individuare, valutare e prevenire situazioni di disagio individuale e familiare mediante interventi di carattere psicosociale integrati con gli altri servizi territoriali. Il Servizio provvede a: ■ Istituzioni pratiche pareri idoneità all'adozione ■ Liquidazione indennità antitubercolare prevista dalla legge n. 88/87 ■ Indagini socio-familiari per affidamento di minori presso strutture residenziali o famiglie ■ Vigilanza mediante verifiche sociali su minori in affidamento ■ Segretariato sociale: informazione, chiarificazione ed indirizzo al cittadino in merito alle prestazioni socio-sanitarie erogate nell'Azienda. 2. Unità di valutazione territoriale (UVT) L'UVT è il luogo in cui avviene l'integrazione tra le attività sanitarie dell'ASP e le attività sociali del comune. L'UVT (unità di valutazione territoriale) ha funzioni di: ■ Valutazione multidimensionale dei bisogni assistenziali finalizzata alla definizione di piani personalizzati di assistenza per le cure più appropriate; ■ Inserimento in RSA e CP, RSA medicalizzate per pazienti anziani e/o disabili; ■ Inserimento in strutture di riabilitazione socioriabilitative tipo residenziale e/o a ciclo diurno; ■ Inserimento in Assistenza Domiciliare Integrata; ■ Collaborazione con il comune per l'attivazione di progetti a favore dei soggetti non autosufficienti e delle persone con disabilità gravissima; ■ Attivazione del percorso delle dimissioni protette a favore di gravi pazienti ricoverati che al momento della dimissione necessitano di continuità assistenziale erogabile attraverso i servizi territoriali; ■ Attivazione in Hospice (residenziale e/o domiciliare). L'UVT ha il compito di individuare ed attivare la risposta assistenziale più appropriata per il paziente con bisogni socioassistenziali complessi. 3. SER.D. (servizio per le dipendenze patologiche) È istituzionalmente dedicato alla prevenzione diagnosi, cura e riabilitazione dei soggetti con problemi di tossicodipendenza da sostanze psicoattive, alcol e altre dipendenze patologiche senza sostanza (Gioco d'Azzardo Patologico Dipendenze Tecnologiche, ecc.). L'equipe sono multidisciplinari (medici, infermieri, psicologi, assistenti sociali, educatori professionali, sociologi, amministrativi), tali da garantire l'approccio multidimensionale dell'utente in trattamento. Il Ser.D. è una struttura complessa dell'ASP di Catanzaro, sub articolata in strutture semplici distrettuali di cui una sul P.O. di Lamezia Terme. Promuove, a livello territoriale, un modello di intervento in grado di garantire l'omogenea valutazione dei bisogni e la presa in carico globale, integrata e continuativa nelle fasi di accoglienza, diagnosi, cura e reinserimento delle persone con problematiche derivanti dall'uso o abuso di sostanze psicoattive, legali o illegali, ivi comprese le dipendenze senza sostanza (come il gioco d'azzardo patologico). Adotta strategie volte a favorire l'accessibilità e la fruibilità dei servizi per la promozione della salute, oltre che a sviluppare il miglioramento continuo dell'appropriatezza e dell'efficacia delle prestazioni erogate. Promuove azioni di prevenzione e sensibilizzazione verso i comportamenti a rischio, in collaborazione con gli istituti scolastici ed altre agenzie territoriali. Garantisce l'effettuazione di programmi di recupero in collaborazione con gli enti accreditati (Comunità Terapeutiche). Le attività terapeutiche sono svolte nelle ore antimeridiane. Le attività di recupero ed i gruppi terapeutici nelle ore pomeridiane. L'accesso al Ser.D. è diretto, gratuito, non è necessaria l'impegnativa del Medico di base. Nessun intervento è attuato senza il consenso del paziente. 4. Consultorio Con sede in Lamezia Terme, il Consultorio prende in carico la persona nella sua globalità, che comprende non solo la sfera fisica ma anche il suo mondo emotivo/affettivo/relazionale, le condizioni di vita ed il contesto sociale di riferimento. Si crea, quindi, un rapporto di fiducia in un cammino atto a potenziare le abilità psico-sociali dei singoli individui, della famiglia/gruppo. Eroga prestazioni: □ Ambulatorio ostetrico □ Consulenze ostetriche, sanitarie, infermieristiche □ Consulenze allattamento □ Screening per la diagnosi precoce dei tumori della sfera genitale femminile □ Consulenze e visite pediatriche □ Visite ginecologiche per prevenzione, contraccezione, gravidanza, interruzione di gravidanza I. Prestazioni socio-sanitarie ad elevata integrazione sanitaria erogate gratuitamente (senza obbligo di prescrizione su ricettario regionale da parte del MMG e/o medico specialista): ■ Colloquio di accoglienza/orientamento ■ Colloquio di consultazione ■ Colloquio di valutazione psicodiagnostica ■ Colloquio di sostegno ■ Visita colloquio ■ Consulenza familiare ■ Mediazione familiare ■ Osservazione/somministrazione test ■ Relazioni complesse ■ Incontri di gruppo con utenti ■ Tutti gli interventi di psicoterapia nelle aree di competenza del consultorio II. Prestazioni socio-sanitarie erogate per la tutela dei minori e le adozioni, ivi comprese le prestazioni mediche specialistiche erogate per il rilascio delle certificazioni ai fini dell'accertamento dell'idoneità fisica e psichica dei coniugi che hanno presentato dichiarazione di disponibilità a adottare al Tribunale per i minorenni. III. Pap test ogni tre anni donne di età compresa tra i 25 ed i 64 anni. 5. Centro salute mentale Detto servizio è Unità operativa Asp di Catanzaro P.O. di Lamezia Terme. I servizi sono diretti alle attività di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione per la tutela della salute mentale e delle dipendenze. L'attività del DSMD è finalizzata a razionalizzare ed a sviluppare la rete dei servizi e delle prestazioni sanitarie e socio-sanitarie in favore delle persone con problemi di salute mentale e/o alle loro famiglie, secondo criteri di equità, appropriatezza, umanizzazione, efficacia ed efficienza, nonché a permettere l'evoluzione dei servizi in relazione alle modificazioni dei bisogni, promuovendo anche forme di collaborazione e sviluppo di attività in sinergia con le associazioni di familiari e di volontariato e gli enti del privato sociale profit e no-profit.

I Comuni sono titolari delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale e concorrono alla programmazione regionale. Il DECRETO LEGISLATIVO 18 agosto 2000, n. 267 "TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI" a norma dell'articolo 31 della legge 3 agosto 1999, n. 265 al CAPO V - Forme associative - Art. 33. comma 3 Esercizio associato di funzioni e servizi da parte dei comuni, stabilisce che: "Le regioni predispongono, concordandolo con i comuni nelle apposite sedi concertative, un programma di individuazione degli ambiti per la gestione associata sovracomunale di funzioni e servizi, realizzato anche attraverso le unioni, che può prevedere altresì la modifica di circoscrizioni comunali e i criteri per la corresponsione di contributi e incentivi alla progressiva unificazione. Il programma è aggiornato ogni tre anni, tenendo anche conto delle unioni di comuni regolarmente costituite". La D.G.R. n. 503 del 25.10.2019 nell'allegato REGOLAMENTO "PROCEDURE DI AUTORIZZAZIONE, ACCREDITAMENTO E VIGILANZA DELLE STRUTTURE A CICLO RESIDENZIALE E SEMIRESIDENZIALE SOCIOASSISTENZIALI, NONCHÉ DEI SERVIZI DOMICILIARI, TERRITORIALI E DI PROSSIMITÀ" al CAPO II - Struttura Organizzativa degli Ambiti Territoriali - Art. 28 - prevede la "Formalizzazione aggregazione Comuni" e nello specifico: 1. Preventivamente all'avvio delle procedure del ciato Regolamento, ogni ambito intercomunale deve essere formalmente costituito nelle forme e con le modalità previste dalla vigente normativa, ed in particolare dalla legge 8 novembre 2000, n.328, dalla legge regionale n. 23/2003 e s.m.i., e dal "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali" di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modifiche e integrazioni. La norma come determinato da quella nazionale formalizza che: ai Comuni spettano, nell'ambito delle risorse disponibili, secondo la disciplina adottata dalla Regione, in forma singola, associata o consorziata mediante gestione diretta o delegata, l'esercizio delle seguenti attività: - programmazione, progettazione, realizzazione del sistema locale dei servizi sociali a rete; - indicazione delle priorità e dei settori di innovazione attraverso la concertazione delle risorse umane e finanziarie locali, con il coinvolgimento degli Enti e delle Organizzazioni; - erogazione dei servizi, delle prestazioni economiche, nei limiti di cui all'art. 6, comma 2, lettera b, della L. 328/2000, e dei titoli per l'acquisto di servizi sociali, nonché delle attività assistenziali già di competenza delle Province, ai sensi dell'art. 8, comma 5, legge 328/2000, con le modalità stabilite dalla presente legge regionale; - autorizzazione, accreditamento e vigilanza dei servizi sociali e delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale e delle Comunità di tipo familiare con sede nelle civili abitazioni a gestione pubblica o degli enti di cui all'art. 1, comma 5, della legge 328/2000 ed ai sensi degli articoli 24 e 25 della presente legge di riferimento; - istituzione di uno sportello unico dei servizi sociali presso i Comuni singoli o associati, anche con personale, che abbia funzione di segretariato sociale; - partecipazione al procedimento per l'individuazione degli ambiti territoriali; - definizione dei parametri di valutazione delle condizioni per l'accesso prioritario alle prestazioni e ai servizi di cui all'art.2, comma 3, della legge 328/2000. Nell'esercizio delle proprie funzioni i Comuni provvedono a: ■ promuovere, nell'ambito del sistema locale del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali, risorse delle collettività locali tramite forme innovative di collaborazione per lo sviluppo di interventi di auto-aiuto e per favorire la reciprocità tra cittadini nell'ambito della vita comunitaria; ■ coordinare programmi e attività degli Enti che operano nell'ambito territoriale di competenza, secondo le modalità fissate dalla Regione, tramite collegamenti operativi tra i servizi che realizzano attività volte all'integrazione sociale ed intese con le Aziende Sanitarie e per le attività sociosanitarie e per i Piani di Zona; ■ adottare strumenti per la semplificazione amministrativa e per il controllo di gestione atti a valutare l'efficienza, l'efficacia e i risultati delle prestazioni; ■ effettuare forme di concertazione dei soggetti pubblici e di quelli di cui all'art.11, comma 2 della Legge; ■ garantire ai cittadini i diritti di partecipazione al controllo di qualità dei servizi, secondo le modalità previste dagli Statuti comunali; ■ elaborare e adottare, mediante accordo di programma, i Piani di Zona relativi agli ambiti territoriali ottimali individuati in sede di programmazione regionale, al fine di garantire l'integrazione del sistema dei servizi sociali con la collaborazione di tutti i soggetti, pubblici e di quelli previsti dall'art. 1, comma 5, della legge 328/2000 che possano concorrere alla gestione e allo sviluppo; ■ adottare la carta dei servizi di cui all'articolo 13 della Legge 328/2000 e garantire ai cittadini il diritto di partecipare alla verifica della qualità dei servizi. Il Modello di governance è concepito come regolazione del concorso di soggetti diversi al conseguimento di obiettivi di beneficio pubblico e di interesse generale. La Conferenza dei Sindaci è composta dai Sindaci o delegati dei Comuni dell'Ambito sociale e individua e propone alla Regione la nomina del Comune Capo Ambito, delegato per l'esercizio associato delle funzioni di cui all'art.13 della legge regionale 26 novembre 2003, n.23. L'Ambito di Soveria Mannelli è stato costituito in data 31.05.2017, mediante Deliberazione dell'Ente, nelle forme e nelle modalità previste dalla normativa in vigore e nello specifico con riferimento alla L. 328/00, alla L.R. 23/03 e al D.lgs. 267/00 e s.m.i. nonché la DGR 449/2016 (in vigore ai tempi), mediante schema di convenzione ex art.30 D.lgs. 267/2000. Compito della Conferenza dei Sindaci è pianificare l'impostazione e la gestione del sistema delle politiche sociali, di verificare e di approvare la congruità delle azioni predisposte con gli obiettivi previsti dal Piano di Zona. In caso di mancata attuazione degli adempimenti previsti nel regolamento, la Giunta Regionale nomina in via sostitutiva un commissario ad acta. Il Comune capo Ambito è delegato dai Comuni dell'ambito a tutte le attività, secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia. Per espressa volontà dei componenti, la programmazione relativa agli insediamenti di nuove strutture socioassistenziali (nuove autorizzazioni al funzionamento) è definita mediante apposita convocazione della Conferenza dei Sindaci, a seguito di istanza proposta dal privato. I Sindaci danno atto d'indirizzo all'Ufficio di Piano relativamente alla compatibilità dell'intervento con il territorio di riferimento oggetto di richiesta, mantenendo così la governace attuativa relativa ai servizi di assistenza a ciclo residenziale e diurno. L'Ufficio di Piano è la struttura tecnica intercomunale a supporto della programmazione sociale di ambito, per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, ai sensi della legge regionale n.23/2003 e s.m.i. Ha sede presso il Comune capofila dell'ambito territoriale ed è diretto da un responsabile del medesimo Comune capo Ambito, su mandato della Conferenza dei Sindaci. In assenza di un'adeguata figura professionale, il responsabile dell'ufficio di Piano è designato in Conferenza dei sindaci. Le risorse umane assegnate all'Ufficio di Piano, collocate in distacco funzionale, devono comunque possedere competenza specifica sulle politiche sociali, eventualmente prevedendo specifici percorsi di aggiornamento. In ogni caso la composizione dell'organico dell'Ufficio di Piano è quella prevista dal Regolamento dello stesso Ufficio di Piano di cui deve dotarsi l'ambito territoriale. L'Ufficio di Piano è di supporto al Comune capo Ambito nelle seguenti attività: □ programmazione, elaborazione e attuazione del Piano di Zona; □ controllo e vigilanza sull'attuazione dei servizi e degli interventi sociali nei limiti dell'ambito territoriale di appartenenza; □ gestione amministrativa e contabile in materia di interventi e servizi sociali; □ controllo e rendicontazione delle spese relative all'attuazione del piano di zona; □ raccolta ed elaborazione dati quantitativi e qualitativi sui bisogni sociali; □ analisi dell'offerta socioassistenziale in ambito distrettuale per la pianificazione dei servizi e degli interventi sociali e per la realizzazione del sistema integrato dei servizi sociali; □ organizzazione di risorse Comunitarie; □ progettazione di azioni sul territorio. A supporto dell'Ufficio di Piano il Servizio di Segretariato Sociale, che costituisce la porta unitaria di accesso alla rete dei servizi sociali e sociosanitari, quale ufficio territoriale di servizio sociale pubblico rivolto a tutti i cittadini, nella sua qualità di livello essenziale delle prestazioni sociali, ai sensi dell'art.22, comma 4, lett. a), della legge 8.11.2000, n.328. Il Segretariato Sociale, in qualità di porta unica di accesso alla rete territoriale dei servizi assume, sotto il profilo della conoscenza dei bisogni e della domanda sociale nonché per l'importante funzione di osservatorio, un valore strategico per la programmazione territoriale. È costituito da assistenti sociali ed esplica funzioni di: ■ accoglienza e ascolto, informazione e consulenza, comunicazione, sostegno, accompagnamento e mediazione; ■ decodificazione della domanda e dei processi sociali in atto sul territorio; ■ orientamento e messa in rete. All'interno del sistema di governance è presente il Tavolo tecnico, composto dai rappresentanti dei Servizi Sociali dei Comuni del distretto sociale, con il compito di analizzare i bisogni indicando priorità e obiettivi e contribuendo alla definizione dei criteri e delle discipline tecniche dei Servizi. Il Tavolo è convocato e formalizzato per tramite del Responsabile dell'Ufficio di Piano ed ha natura permanente. Tassello fondamentale per il funzionamento dell'Ambito e per gli atti di programmazione sono i Tavoli tematici, composti dai rappresentanti del Terzo Settore che operano nelle Aree Minori e Famiglia, Anziani, Disabili, Adulti in difficoltà e in altre aree tematiche costituite. Questi hanno il compito di analizzare i bisogni delle diverse aree d'intervento, formulando proposte su temi

specifici e collaborare alla stesura dei progetti. Sono convocati dall'Ufficio di Piano in fase di programmazione e cessano le funzioni all'approvazione del piano triennale del fabbisogno. Nello schema "ideale" proposto dall'ambito assume particolare rilevanza il rapporto tra la partecipazione degli attori nelle proposte e nella formulazione delle decisioni in fase di attuazione delle politiche sociali locali. I due percorsi sono strettamente interconnessi e determinano l'assetto complessivo attuale della governance nell'Ambito di Soveria Mannelli. Le proposte traggono origine da un'attenta lettura del bisogno e da una diagnosi particolareggiata dei fenomeni sociali che hanno luogo a livello locale. Difatti le finalità del Piano Sociale regionale sono quelle di incidere sia a livello di sistema di governance che a livello degli interventi e servizi sociali, in quanto le mutate condizioni socioeconomiche e demografiche, l'incidenza della povertà relativa, ed assoluta, inducono a valutare una ristrutturazione dell'assetto di governance del sistema welfare, in termini di raccordo tra le diverse istituzioni, di nuove modalità di partnership pubblico-privata, di programmazione delle attività, degli interventi e delle risorse, di monitoraggio e valutazione. I diversi attori presenti, raccogliendo tali bisogni, stimolano il livello istituzionale a prendere in considerazione nuovi interventi o eventuali modifiche alle politiche sociali territoriali. La fase decisionale costituisce un'elaborazione delle scelte condivise e discusse nei vari passaggi istituzionali e trova il massimo punto di realizzazione nell'organo politico di vertice costituito dall'Assemblea dei Sindaci. Ad ogni modo lo schema evidenzia come anche l'Ufficio di Piano rappresenti un punto focale per la fase di partecipazione: esso, infatti, si presenta sia come luogo di sintesi del lavoro svolto e consegnato all'atto politico, sia come interlocutore dell'Assemblea dei Sindaci per le variazioni e le eventuali modifiche da attuarsi in corso d'opera. Il triennio sociale dovrà partire nella sua piena realizzazione proprio dai benefici derivanti da tale consolidato processo al quale dovranno però essere apportate tutte quelle fondamentali migliorie (innovazioni) che enfatizzano ulteriormente sia l'efficacia dei meccanismi di governance, sia la capacità del territorio di misurare e quindi raggiungere i propri obiettivi di benessere comunitario. In proposito non possiamo non considerare tutti quegli aspetti critici che fino ad oggi hanno caratterizzato la struttura delle scelte e delle decisioni all'interno dell'Ambito. Essi si possono infatti individuare: □ nella scelta di governance, in ragione del modello gestionale, non strutturato, attraverso l'istituzione di una figura con autonoma personalità giuridica, cui è conseguito un apprezzabile affidamento all'Ufficio di Piano e con esso, alla struttura amministrativa dell'Ente capofila; □ nella complessità burocratica e amministrativa ed il sorgere di problematiche economico-finanziarie che hanno aggravato gli adempimenti e le responsabilità in capo all'Ente capofila; □ nella precarietà vissuta dal personale dell'Ufficio di Piano. Il PIANO DI ZONA 2021-2023 Per la redazione del Piano di Zona annualità 2021-2023 dell'ambito territoriale di Soveria Mannelli, nel rispetto della governance territoriale, si è proceduto per fasi alla stesura dello strumento: 1. Indicazione di avvio di procedure propedeutiche al Piano di Zona dall'Assemblea dei Sindaci all'Ufficio di Piano; 2. Avvio comunicazioni e raccolta dati nei comuni dell'ambito relativamente ai soggetti fragili con attori del Tavolo Tecnico; 3. Redazione prima bozza documento; 4. Approvazione bozza documento in Assemblea dei Sindaci e comunicazione avvio a procedure di evidenza pubblica per i Tavoli Tematici; 5. Pubblicazione su albo pretorio del Comune capo Ambito e dei comuni facenti parte dell'Ambito e raccolta istanze per Tavoli Tematici; 6. Avvio processi partecipativi e raccolta osservazioni attori intervenuti; 7. Redazione definitiva Piano di Zona da parte dell'Ufficio di Piano; 8. Approvazione del Piano di Zona 2021-2023 da parte dell'Assemblea dei Sindaci. 9. Sottoscrizione Accordo di Programma (Ambito/ASP). Hanno aderito ai tavoli tematici i soggetti che hanno partecipato alla manifestazione d'interesse pubblicata dal Comune capo Ambito e, al fine di garantire il massimo coinvolgimento, i soggetti che ne hanno fatto richiesta per vie brevi o hanno proceduto al collegamento diretto al fine di assistere ed intervenire nelle discussioni di cui ai Tavoli Tematici.

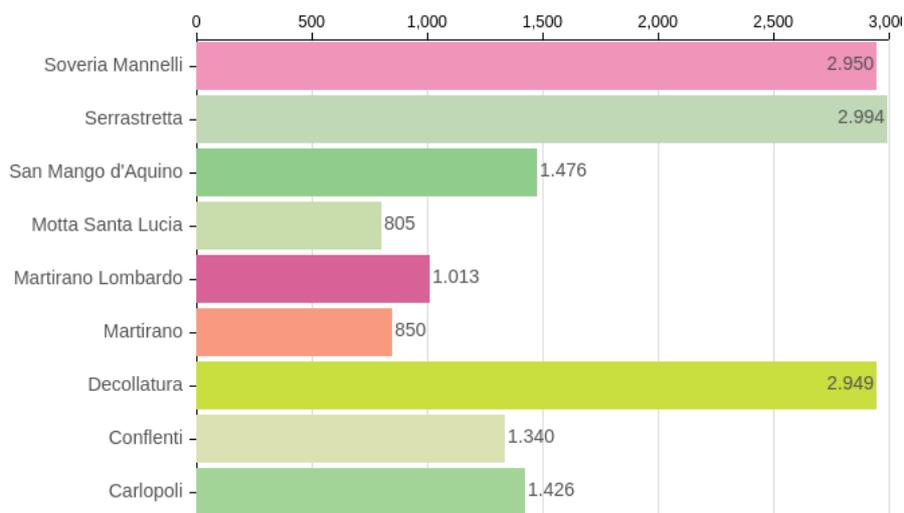
Obiettivi

Il Piano di Zona, introdotto con la legge quadro n. 328/2000, rappresenta lo strumento più innovativo nella realtà delle politiche e dei servizi sociali degli ultimi decenni. Attraverso il Piano Sociale di Zona, unico strumento di programmazione dei servizi e degli interventi sociali sul territorio dell'ambito è possibile una progettazione partecipata. In particolare, il Piano di zona è definito come lo strumento promosso dai diversi soggetti istituzionali e comunitari per: □ analizzare i bisogni e i problemi della popolazione sotto il profilo qualitativo e quantitativo; □ riconoscere e mobilitare le risorse professionali, personali, strutturali, economiche pubbliche/private e del volontariato; □ definire obiettivi e priorità, nel triennio di durata del Piano attorno a cui finalizzare le risorse; □ individuare le unità d'offerta e le forme organizzative appropriate, nel rispetto dei vincoli normativi, delle specificità e delle caratteristiche proprie delle singole comunità locali; □ stabilire forme e modalità gestionali atte a garantire approcci integrati e interventi connotati in termini di efficacia, efficienza ed economicità; □ prevedere sistemi, modalità, responsabilità e tempi per la verifica e la valutazione dei programmi e dei servizi. Il Piano di Zona, quindi, è lo strumento atto ad analizzare i bisogni e i problemi della popolazione che abita il territorio di ciascun ambito, a riconoscere e mobilitare le risorse professionali, personali, strutturali, economiche e volontarie che di concerto operano sul territorio, a definire gli obiettivi da raggiungere e le priorità da perseguire nell'arco di ciascun triennio, assicurando i Livelli Essenziali delle Prestazioni, compatibilmente con le risorse economiche che di volta in volta si hanno a disposizione, a individuare le unità di offerta, a prevedere sistemi, modalità, responsabilità e tempi per la verifica e la valutazione dei programmi attuati e dei servizi resi. È necessario individuare la forma di governance più idonea a conseguire gli obiettivi sociali che il Piano di Zona si impegna a perseguire, al fine di stabilire le forme e le modalità gestionali atte a garantire approcci integrati e interventi connotati in termini di efficienza, efficacia ed economicità. L'evoluzione delle norme in materia di welfare e la crescente responsabilità attribuita agli Enti Locali in questo campo hanno determinato la necessità di fare fronte ad una maggiore complessità nella gestione delle funzioni e dei compiti posti in capo agli Uffici di Piano. La Legge quadro 328/2000 e, successivamente la Legge Regionale n. 23/2003, stabilisce la creazione degli Ambiti Territoriali come strumento per la programmazione e il coordinamento dei servizi sociali. Con deliberazione della Giunta Regionale n. 503 del 2019 ad oggetto "Riorganizzazione dell'assetto istituzionale del sistema integrato degli interventi in materia di servizi e politiche sociali. Legge 8 novembre 2000, n. 328 e Legge Regionale 26 novembre 2003, n. 23 e s.m.i." è stato dato il via al processo di trasferimento delle funzioni dalla Regione ai comuni e che vede nello specifico l'Ambito di Soveria Mannelli chiamato a programmare le azioni e le attività sociali da realizzare sul proprio territorio. Il Piano Zona, al fine di realizzare gli obiettivi previsti dalla normativa, persegue i seguenti scopi: □ promuovere il benessere sociale, la tutela della salute, la solidarietà; □ rimuovere lo stato disagio; □ favorire una migliore qualità della vita; □ garantire su tutto il territorio un livello uniforme di servizi sociali e sociosanitari essenziali. L'ambito Sociale ha come scopo il miglioramento della vita dei cittadini che vi abitano e delle relazioni interpersonali, mediante la creazione di un sistema articolato di offerta, di servizi e di interventi di promozione, sostegno, affiancamento e ausilio. Il Piano di Zona è dunque uno strumento fondamentale per definire e costruire il sistema integrato di interventi e servizi sociali, ovvero di un sistema che mette in relazione i vari soggetti operanti sul territorio con l'obiettivo di sviluppare e qualificare i servizi sociali per renderli flessibili e adeguati ai bisogni della popolazione per offrire risposte unitarie e coerenti al bisogno di salute e benessere dei cittadini. L'Ambito cui Soveria Mannelli è capofila è composto dai comuni di: Carlopoli, Conflenti, Decollatura, Martirano, Martirano Lombardo, Motta Santa Lucia, San Mango D'Aquino, Serrastretta e Soveria Mannelli. La programmazione messa in atto mediante il presente documento ha durata triennale. Per la gestione dei servizi e per favorire la trasparenza e la semplificazione amministrativa nell'erogazione dei Servizi Sociali, la Regione Calabria al fine di monitorare tutti i processi tra Regione, Ambito Territoriale, Struttura di Servizio e Prestazione e verificare il grado di soddisfazione del servizio da parte del cittadino, ha istituito il "Sistema Integrato Sociale della Regione Calabria" (SISRC). Lo strumento consentirà un sistema di gestione adeguato al servizio da erogare che porterà enormi benefici in termini di scambio di informazioni sui servizi resi.

DATI STATISTICI A LIVELLO COMUNALE

Numero Abitanti

Numero abitanti complessivo censito per l' ambito territoriale di **SOVERIA MANNELLI** : 15.803.



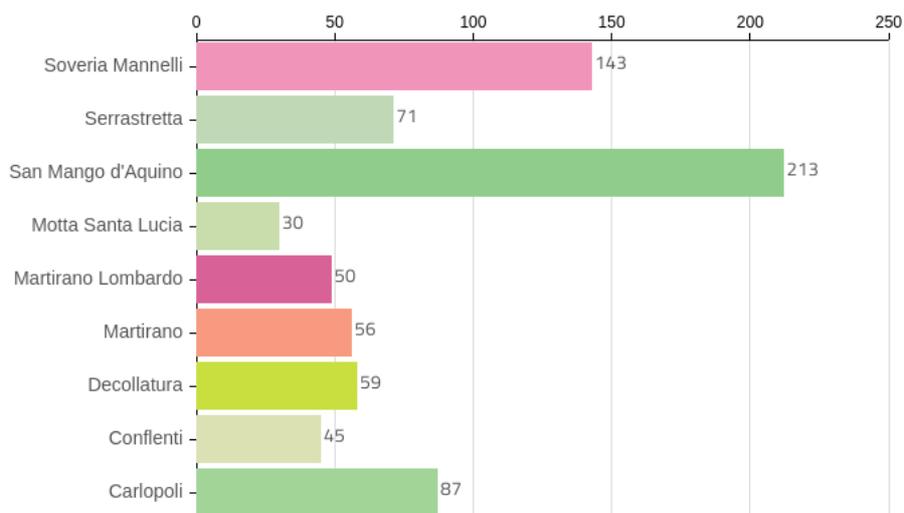
Totale abitanti nell' ambito territoriale di **SOVERIA MANNELLI**

Ripartizione del numero di abitanti dei comuni dell' ambito territoriale di **SOVERIA MANNELLI**

Carlopoli	1.426
Conflenti	1.340
Decollatura	2.949
Martirano	850
Martirano Lombardo	1.013
Motta Santa Lucia	805
San Mango d'Aquino	1.476
Serrastretta	2.994
Soveria Mannelli	2.950

Densità abitativa

Densità abitativa media per l' ambito territoriale di **SOVERIA MANNELLI** : 84/km².



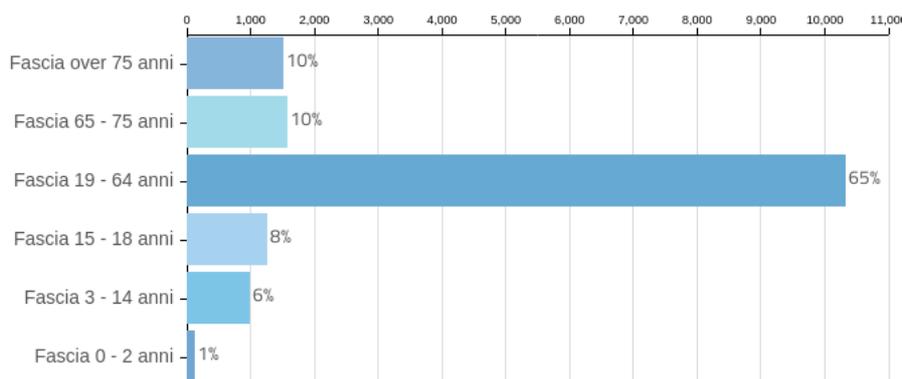
Densità abitativa nell' ambito territoriale di **SOVERIA MANNELLI**

Ripartizione della densità abitativa dei comuni dell' ambito territoriale di **SOVERIA MANNELLI**

Carlopoli	87
Conflenti	45
Decollatura	59
Martirano	56
Martirano Lombardo	50
Motta Santa Lucia	30
San Mango d'Aquino	213
Serrastretta	71
Soveria Mannelli	143

Popolazione per fasce di età

Fascia 0 - 2 anni	127
Fascia 3 - 14 anni	994
Fascia 15 - 18 anni	1.255
Fascia 19 - 64 anni	10.323
Fascia 65 - 75 anni	1.584
Fascia over 75 anni	1.518
TOTALI	15.801



Distribuzione delle fasce d'età censite nell'ambito territoriale di **SOVERIA MANNELLI**

Ripartizione della popolazione e delle fasce d'età censite nei comuni dell'ambito territoriale di **SOVERIA MANNELLI**

Carlopoli	Fascia 0 - 2 anni	13
	Fascia 3 - 14 anni	56
	Fascia 15 - 18 anni	98
	Fascia 19 - 64 anni	945
	Fascia 65 - 75 anni	149
	Fascia over 75 anni	165

Conflenti	Fascia 0 - 2 anni	15
	Fascia 3 - 14 anni	72
	Fascia 15 - 18 anni	111
	Fascia 19 - 64 anni	859
	Fascia 65 - 75 anni	129
	Fascia over 75 anni	154

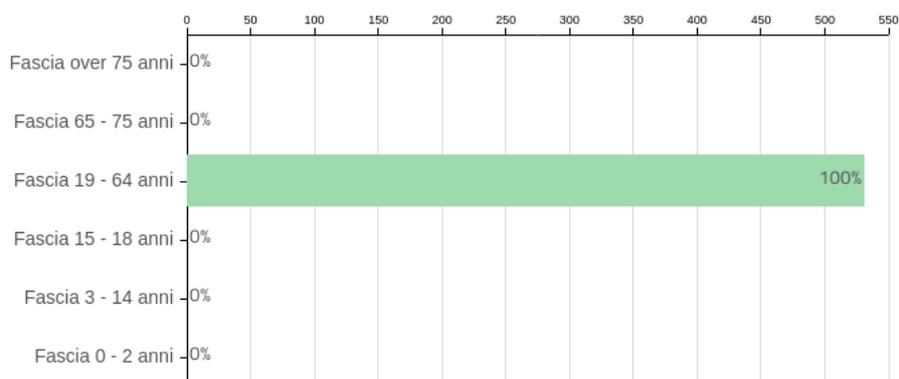
Decollatura	Fascia 0 - 2 anni	18
	Fascia 3 - 14 anni	200
	Fascia 15 - 18 anni	228
	Fascia 19 - 64 anni	1.921
	Fascia 65 - 75 anni	302
	Fascia over 75 anni	280
Martirano	Fascia 0 - 2 anni	10
	Fascia 3 - 14 anni	53
	Fascia 15 - 18 anni	67
	Fascia 19 - 64 anni	552
	Fascia 65 - 75 anni	94
	Fascia over 75 anni	74
Martirano Lombardo	Fascia 0 - 2 anni	10
	Fascia 3 - 14 anni	24
	Fascia 15 - 18 anni	92
	Fascia 19 - 64 anni	622
	Fascia 65 - 75 anni	114
	Fascia over 75 anni	149
Motta Santa Lucia	Fascia 0 - 2 anni	8
	Fascia 3 - 14 anni	40
	Fascia 15 - 18 anni	79
	Fascia 19 - 64 anni	524
	Fascia 65 - 75 anni	89
	Fascia over 75 anni	65
San Mango d'Aquino	Fascia 0 - 2 anni	15
	Fascia 3 - 14 anni	100
	Fascia 15 - 18 anni	124
	Fascia 19 - 64 anni	980
	Fascia 65 - 75 anni	141
	Fascia over 75 anni	116

Serrastretta	Fascia 0 - 2 anni	18
	Fascia 3 - 14 anni	240
	Fascia 15 - 18 anni	222
	Fascia 19 - 64 anni	1.942
	Fascia 65 - 75 anni	299
	Fascia over 75 anni	273

Soveria Mannelli	Fascia 0 - 2 anni	20
	Fascia 3 - 14 anni	209
	Fascia 15 - 18 anni	234
	Fascia 19 - 64 anni	1.978
	Fascia 65 - 75 anni	267
	Fascia over 75 anni	242

Popolazione straniera per fasce di età

Fascia 0 - 2 anni	0
Fascia 3 - 14 anni	0
Fascia 15 - 18 anni	0
Fascia 19 - 64 anni	531
Fascia 65 - 75 anni	0
Fascia over 75 anni	0
TOTALI	531



Distribuzione degli stranieri per le fasce d'età censite nell'ambito territoriale di **SOVERIA MANNELLI**

Ripartizione della popolazione straniera e delle fasce d'età censite nei comuni dell'ambito territoriale di **SOVERIA MANNELLI**

Carlopoli	Fascia 0 - 2 anni	13
	Fascia 3 - 14 anni	56
	Fascia 15 - 18 anni	98
	Fascia 19 - 64 anni	945
	Fascia 65 - 75 anni	149
	Fascia over 75 anni	165

Conflenti	Fascia 0 - 2 anni	15
	Fascia 3 - 14 anni	72
	Fascia 15 - 18 anni	111
	Fascia 19 - 64 anni	859
	Fascia 65 - 75 anni	129
	Fascia over 75 anni	154

Decollatura	Fascia 0 - 2 anni	18
	Fascia 3 - 14 anni	200
	Fascia 15 - 18 anni	228
	Fascia 19 - 64 anni	1.921
	Fascia 65 - 75 anni	302
	Fascia over 75 anni	280
Martirano	Fascia 0 - 2 anni	10
	Fascia 3 - 14 anni	53
	Fascia 15 - 18 anni	67
	Fascia 19 - 64 anni	552
	Fascia 65 - 75 anni	94
	Fascia over 75 anni	74
Martirano Lombardo	Fascia 0 - 2 anni	10
	Fascia 3 - 14 anni	24
	Fascia 15 - 18 anni	92
	Fascia 19 - 64 anni	622
	Fascia 65 - 75 anni	114
	Fascia over 75 anni	149
Motta Santa Lucia	Fascia 0 - 2 anni	8
	Fascia 3 - 14 anni	40
	Fascia 15 - 18 anni	79
	Fascia 19 - 64 anni	524
	Fascia 65 - 75 anni	89
	Fascia over 75 anni	65
San Mango d'Aquino	Fascia 0 - 2 anni	15
	Fascia 3 - 14 anni	100
	Fascia 15 - 18 anni	124
	Fascia 19 - 64 anni	980
	Fascia 65 - 75 anni	141
	Fascia over 75 anni	116

Serrastretta	Fascia 0 - 2 anni	18
	Fascia 3 - 14 anni	240
	Fascia 15 - 18 anni	222
	Fascia 19 - 64 anni	1.942
	Fascia 65 - 75 anni	299
	Fascia over 75 anni	273

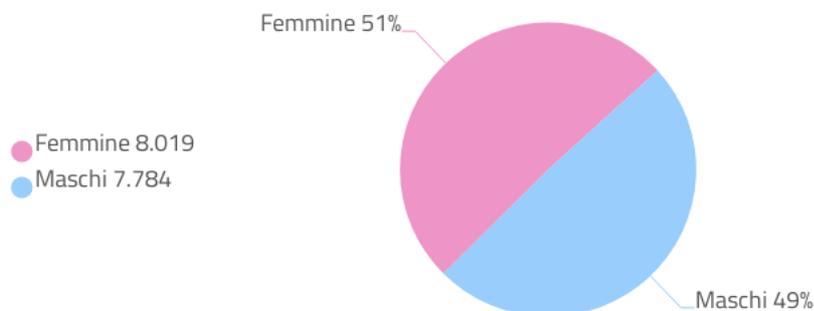
Soveria Mannelli	Fascia 0 - 2 anni	20
	Fascia 3 - 14 anni	209
	Fascia 15 - 18 anni	234
	Fascia 19 - 64 anni	1.978
	Fascia 65 - 75 anni	267
	Fascia over 75 anni	242

Bilancio demografico

(al 1 gennaio dell'anno corrente)

Popolazione

Popolazione totale censita per l'ambito territoriale di **SOVERIA MANNELLI**: 15.803.



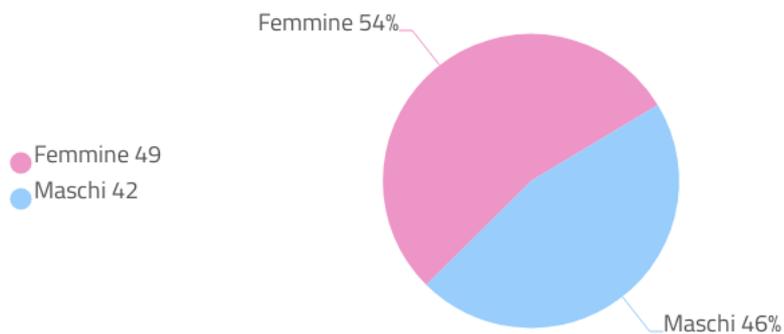
Popolazione per genere nell'ambito territoriale di **SOVERIA MANNELLI**

Ripartizione della popolazione per genere nei comuni dell'ambito territoriale di **SOVERIA MANNELLI**

Carlopoli	Femmine	721
	Maschi	705
Conflenti	Femmine	662
	Maschi	678
Decollatura	Femmine	1.487
	Maschi	1.462
Martirano	Femmine	431
	Maschi	419
Martirano Lombardo	Femmine	506
	Maschi	507
Motta Santa Lucia	Femmine	396
	Maschi	409
San Mango d'Aquino	Femmine	750
	Maschi	726
Serrastretta	Femmine	1.518
	Maschi	1.476
Soveria Mannelli	Femmine	1.548
	Maschi	1.402

Nascite

Totale nascite censite per l' ambito territoriale di **SOVERIA MANNELLI** : 91.



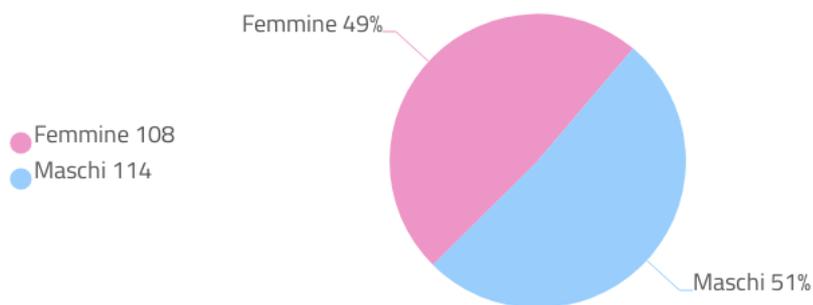
Nascite per genere nell' ambito territoriale di **SOVERIA MANNELLI**

Ripartizione delle nascite per genere nei comuni dell' ambito territoriale di **SOVERIA MANNELLI**

Carlopoli	Femmine	2
	Maschi	4
Conflenti	Femmine	5
	Maschi	5
Decollatura	Femmine	10
	Maschi	7
Martirano	Femmine	3
	Maschi	1
Martirano Lombardo	Femmine	1
	Maschi	1
Motta Santa Lucia	Femmine	4
	Maschi	1
San Mango d'Aquino	Femmine	5
	Maschi	4
Serrastretta	Femmine	9
	Maschi	10
Soveria Mannelli	Femmine	10
	Maschi	9

Morti

Totale morti censite per l' ambito territoriale di **SOVERIA MANNELLI** : 222.



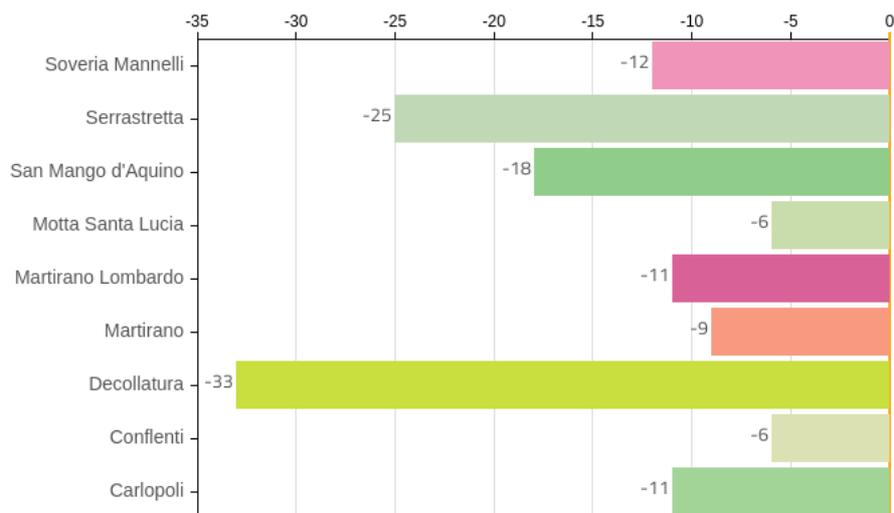
Morti per genere nell' ambito territoriale di **SOVERIA MANNELLI**

Ripartizione delle morti per genere nei comuni dell' ambito territoriale di **SOVERIA MANNELLI**

Carlopoli	Femmine	7
	Maschi	10
Conflenti	Femmine	6
	Maschi	10
Decollatura	Femmine	30
	Maschi	20
Martirano	Femmine	3
	Maschi	10
Martirano Lombardo	Femmine	6
	Maschi	7
Motta Santa Lucia	Femmine	6
	Maschi	5
San Mango d'Aquino	Femmine	10
	Maschi	17
Serrastretta	Femmine	24
	Maschi	20
Soveria Mannelli	Femmine	16
	Maschi	15

Saldo naturale

Saldo naturale medio per i comuni dell' ambito territoriale di **SOVERIA MANNELLI** : -15.



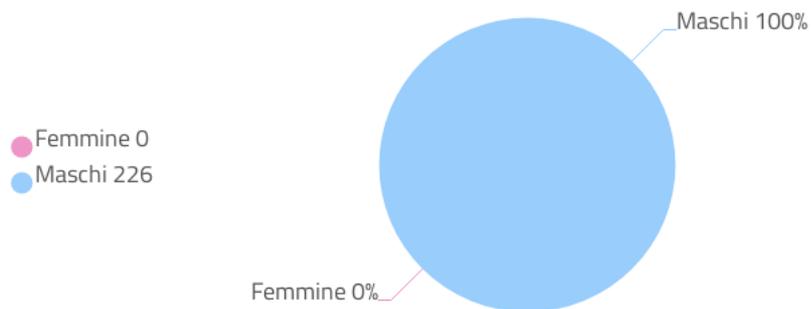
Saldo naturale nell' ambito territoriale di **SOVERIA MANNELLI**

Saldo naturale nei comuni dell' ambito territoriale di **SOVERIA MANNELLI**

Carlopoli	-11
Conflenti	-6
Decollatura	-33
Martirano	-9
Martirano Lombardo	-11
Motta Santa Lucia	-6
San Mango d'Aquino	-18
Serrastretta	-25
Soveria Mannelli	-12

Iscritti da altri Comuni

Totale iscritti da altri Comuni nell' ambito territoriale di **SOVERIA MANNELLI** : 226.



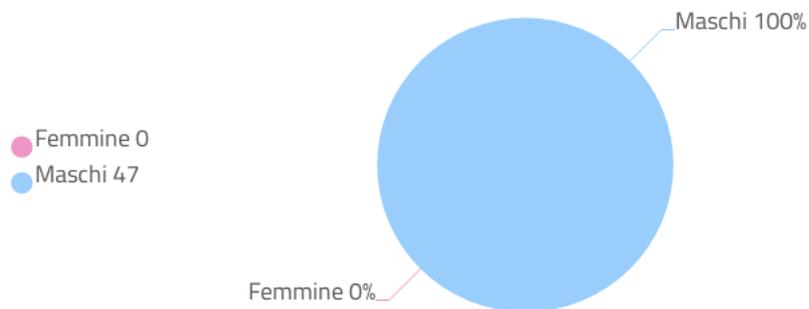
Iscritti da altri Comuni nell' ambito territoriale di **SOVERIA MANNELLI**

Ripartizione iscritti provenienti da altri comuni per l' ambito territoriale di **SOVERIA MANNELLI**

Carlopoli	Femmine	0
	Maschi	25
Conflenti	Femmine	0
	Maschi	22
Decollatura	Femmine	0
	Maschi	53
Martirano	Femmine	0
	Maschi	19
Martirano Lombardo	Femmine	0
	Maschi	11
Motta Santa Lucia	Femmine	0
	Maschi	7
San Mango d'Aquino	Femmine	0
	Maschi	24
Serrastretta	Femmine	0
	Maschi	29
Soveria Mannelli	Femmine	0
	Maschi	36

Iscritti da Paesi esteri

Totale iscritti da Paesi esteri nell' ambito territoriale di **SOVERIA MANNELLI** : 47.



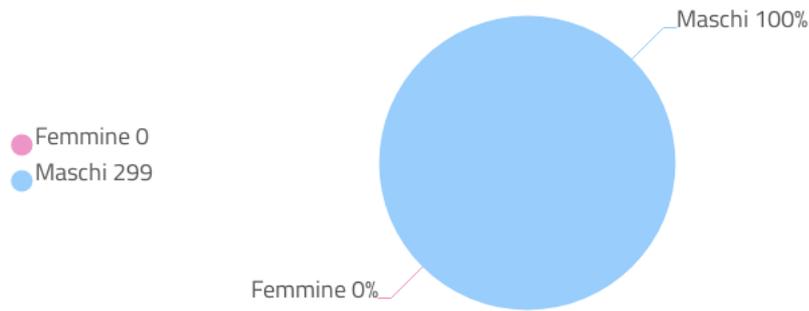
Iscritti da Paesi esteri nell' ambito territoriale di **SOVERIA MANNELLI**

Ripartizione iscritti da Paesi esteri per l' ambito territoriale di **SOVERIA MANNELLI**

Carlopoli	Femmine	0
	Maschi	18
Confienti	Femmine	0
	Maschi	5
Decollatura	Femmine	0
	Maschi	12
Martirano	Femmine	0
	Maschi	2
Martirano Lombardo	Femmine	0
	Maschi	2
Motta Santa Lucia	Femmine	0
	Maschi	1
San Mango d'Aquino	Femmine	0
	Maschi	4
Serrastretta	Femmine	0
	Maschi	3
Soveria Mannelli	Femmine	0
	Maschi	0

Cancellati per altri Comuni

Totale cancellati per altri Comuni nell' ambito territoriale di **SOVERIA MANNELLI** : 299.



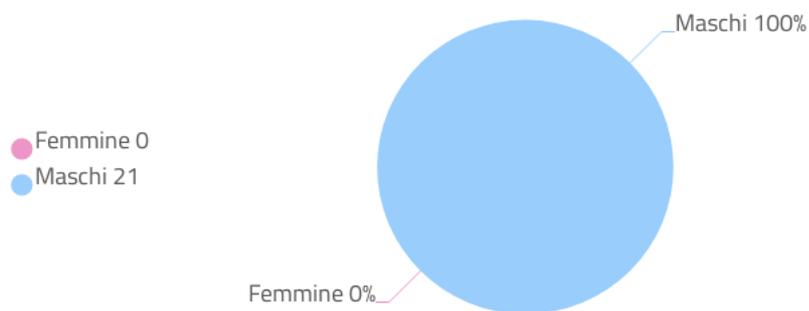
Cancellati per altri Comuni nell' ambito territoriale di **SOVERIA MANNELLI**

Ripartizione cancellati per altri Comuni per l' ambito territoriale di **SOVERIA MANNELLI**

Carlopoli	Femmine	0
	Maschi	35
Confienti	Femmine	0
	Maschi	25
Decollatura	Femmine	0
	Maschi	51
Martirano	Femmine	0
	Maschi	17
Martirano Lombardo	Femmine	0
	Maschi	26
Motta Santa Lucia	Femmine	0
	Maschi	12
San Mango d'Aquino	Femmine	0
	Maschi	24
Serrastretta	Femmine	0
	Maschi	39
Soveria Mannelli	Femmine	0
	Maschi	70

Cancellati per Paesi esteri

Totale cancellati per Paesi esteri nell' ambito territoriale di **SOVERIA MANNELLI** : 21.



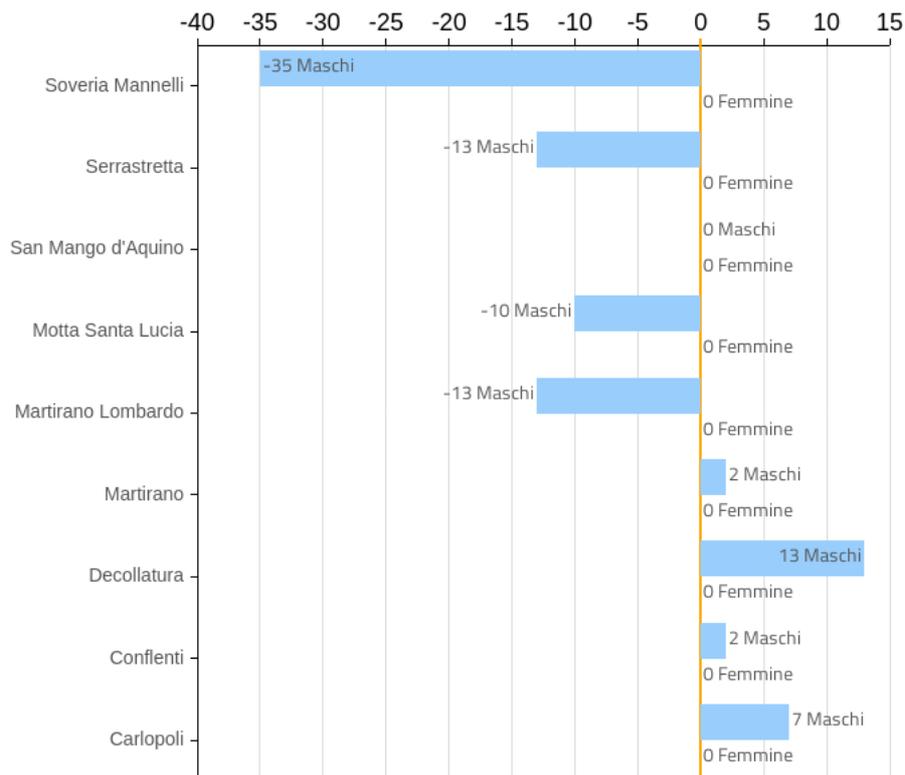
Cancellati per Paesi esteri nell' ambito territoriale di **SOVERIA MANNELLI**

Ripartizione cancellati per Paesi esteri per l' ambito territoriale di **SOVERIA MANNELLI**

Carlopoli	Femmine	0
	Maschi	1
Confienti	Femmine	0
	Maschi	0
Decollatura	Femmine	0
	Maschi	1
Martirano	Femmine	0
	Maschi	2
Martirano Lombardo	Femmine	0
	Maschi	0
Motta Santa Lucia	Femmine	0
	Maschi	6
San Mango d'Aquino	Femmine	0
	Maschi	4
Serrastretta	Femmine	0
	Maschi	6
Soveria Mannelli	Femmine	0
	Maschi	1

Saldo migratorio

Saldo migratorio medio per i comuni dell' ambito territoriale di **SOVERIA MANNELLI** : -5.



Saldo migratorio nell' ambito territoriale di **SOVERIA MANNELLI**

Saldo migratorio per i comuni dell' ambito territoriale di **SOVERIA MANNELLI**

Carlopoli	Maschi	7
	Femmine	0
Conflenti	Maschi	2
	Femmine	0
Decollatura	Maschi	13
	Femmine	0
Martirano	Maschi	2
	Femmine	0
Martirano Lombardo	Maschi	-13
	Femmine	0
Motta Santa Lucia	Maschi	-10
	Femmine	0
San Mango d'Aquino	Maschi	0
	Femmine	0

Serrastretta	Maschi	-13
	Femmine	0
Soveria Mannelli	Maschi	-35
	Femmine	0

Popolazione residente in famiglia

Totale residenti in famiglia nell' ambito territoriale di **SOVERIA MANNELLI** : 0.

Ripartizione residenti in famiglia per i comuni dell' ambito territoriale di **SOVERIA MANNELLI**

Carlopoli	Femmine	0
	Maschi	0
Conflenti	Femmine	0
	Maschi	0
Decollatura	Femmine	0
	Maschi	0
Martirano	Femmine	0
	Maschi	0
Martirano Lombardo	Femmine	0
	Maschi	0
Motta Santa Lucia	Femmine	0
	Maschi	0
San Mango d'Aquino	Femmine	0
	Maschi	0
Serrastretta	Femmine	0
	Maschi	0
Soveria Mannelli	Femmine	0
	Maschi	0

Popolazione non residente in famiglia

Totale NON residenti in famiglia nell' ambito territoriale di **SOVERIA MANNELLI** : 0.

Ripartizione NON residenti in famiglia per i comuni dell' ambito territoriale di **SOVERIA MANNELLI**

Carlopoli	Femmine	0
	Maschi	0
Conflenti	Femmine	0
	Maschi	0
Decollatura	Femmine	0
	Maschi	0
Martirano	Femmine	0
	Maschi	0
Martirano Lombardo	Femmine	0
	Maschi	0
Motta Santa Lucia	Femmine	0
	Maschi	0
San Mango d'Aquino	Femmine	0
	Maschi	0
Serrastretta	Femmine	0
	Maschi	0
Soveria Mannelli	Femmine	0
	Maschi	0

Popolazione residente in convivenza

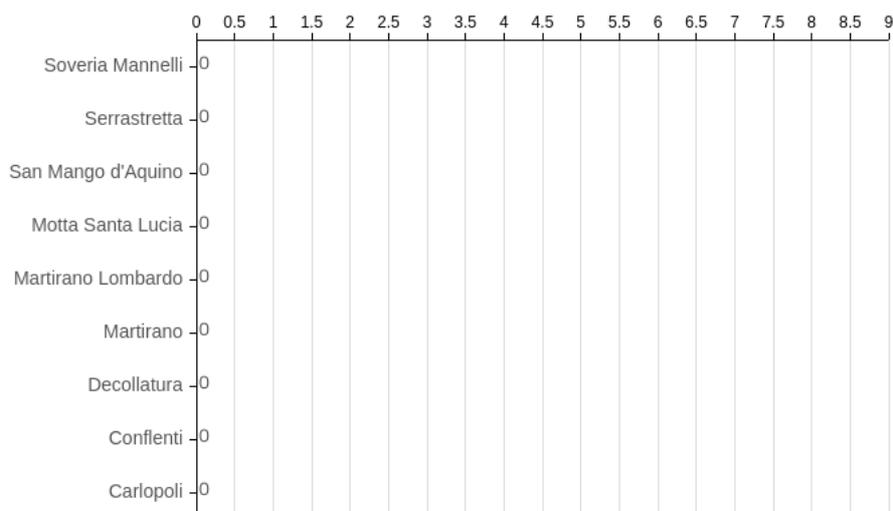
Totale residenti in convivenza nell' ambito territoriale di **SOVERIA MANNELLI** : 0.

Ripartizione residenti in convivenza per i comuni dell' ambito territoriale di **SOVERIA MANNELLI**

Carlopoli	Femmine	0
	Maschi	0
Conflenti	Femmine	0
	Maschi	0
Decollatura	Femmine	0
	Maschi	0
Martirano	Femmine	0
	Maschi	0
Martirano Lombardo	Femmine	0
	Maschi	0
Motta Santa Lucia	Femmine	0
	Maschi	0
San Mango d'Aquino	Femmine	0
	Maschi	0
Serrastretta	Femmine	0
	Maschi	0
Soveria Mannelli	Femmine	0
	Maschi	0

Numero di convivenze

Numero totale di convivenze nell' ambito territoriale di **SOVERIA MANNELLI** : 0.



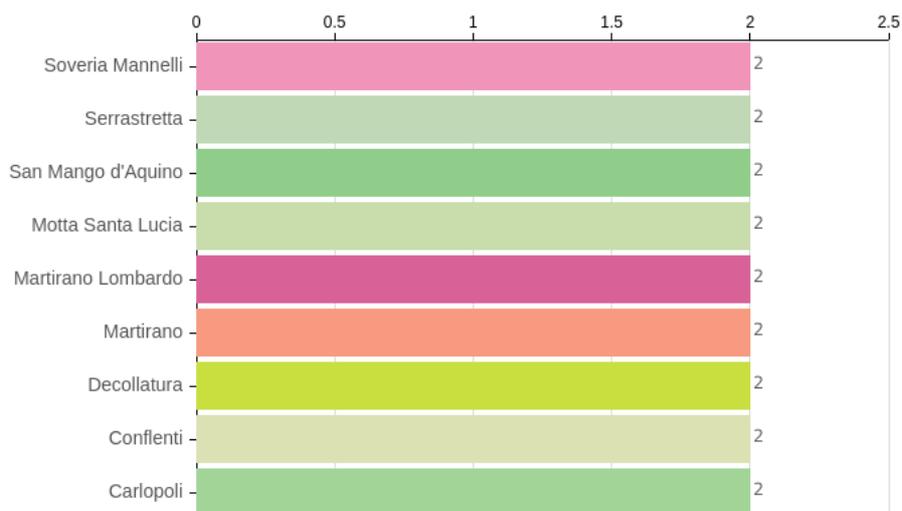
Numero di convivenze per ciascun comune nell' ambito territoriale di **SOVERIA MANNELLI**

Ripartizione delle convivenze per i comuni dell' ambito territoriale di **SOVERIA MANNELLI**

Carlopoli	0
Conflenti	0
Decollatura	0
Martirano	0
Martirano Lombardo	0
Motta Santa Lucia	0
San Mango d'Aquino	0
Serrastretta	0
Soveria Mannelli	0

Numero medio di componenti per famiglia

Numero medio dei componenti per famiglia nell' ambito territoriale di **SOVERIA MANNELLI** : 2.



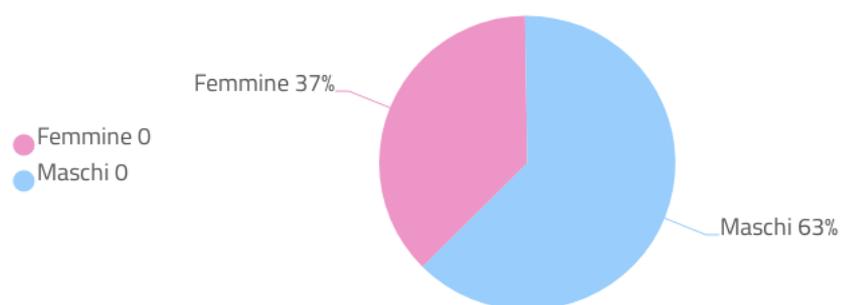
Numero medio di componenti per famiglia per ciascun comune dell' ambito territoriale di **SOVERIA MANNELLI**

*Ripartizione del numero medio di componenti per famiglia per i comuni dell' ambito territoriale di **SOVERIA MANNELLI***

Carlopoli	2
Conflenti	2
Decollatura	2
Martirano	2
Martirano Lombardo	2
Motta Santa Lucia	2
San Mango d'Aquino	2
Serrastretta	2
Soveria Mannelli	2

Indici di natalità

Indice di natalità medio per l' ambito territoriale di **SOVERIA MANNELLI** : + 0.



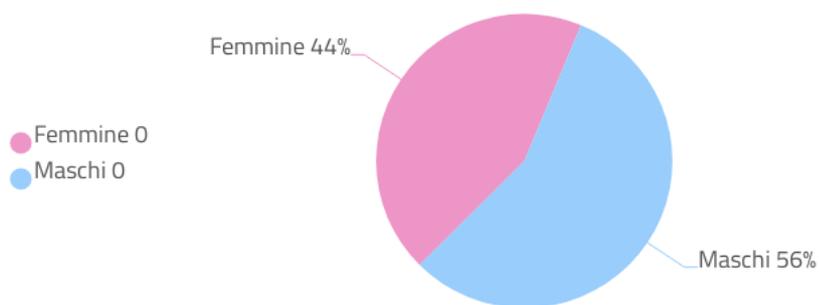
Indice di natalità diviso per genere nell' ambito territoriale di **SOVERIA MANNELLI**

Ripartizione indici di natalità per i comuni dell' ambito territoriale di **SOVERIA MANNELLI**

Carlopoli	Femmine	0
	Maschi	0
Confienti	Femmine	0
	Maschi	0
Decollatura	Femmine	0
	Maschi	0
Martirano	Femmine	0
	Maschi	0
Martirano Lombardo	Femmine	0
	Maschi	0
Motta Santa Lucia	Femmine	0
	Maschi	0
San Mango d'Aquino	Femmine	0
	Maschi	0
Serrastretta	Femmine	0
	Maschi	0
Soveria Mannelli	Femmine	0
	Maschi	0

Indici di vecchiaia

Indice di vecchiaia medio per l' ambito territoriale di **SOVERIA MANNELLI** : + 0.



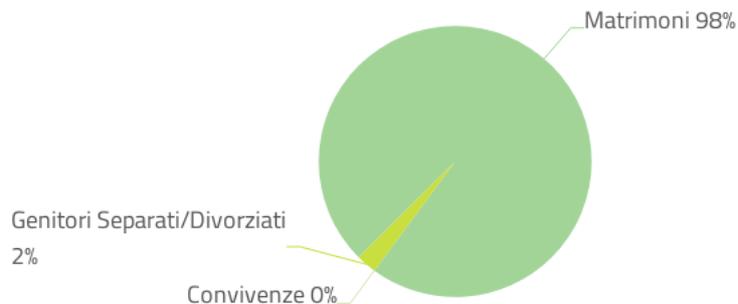
Indice di vecchiaia diviso per genere nell' ambito territoriale di **SOVERIA MANNELLI**

Ripartizione indici di vecchiaia per i comuni dell' ambito territoriale di **SOVERIA MANNELLI**

Carlopoli	Femmine	0
	Maschi	0
Confienti	Femmine	0
	Maschi	0
Decollatura	Femmine	0
	Maschi	0
Martirano	Femmine	0
	Maschi	0
Martirano Lombardo	Femmine	0
	Maschi	0
Motta Santa Lucia	Femmine	0
	Maschi	0
San Mango d'Aquino	Femmine	0
	Maschi	0
Serrastretta	Femmine	0
	Maschi	0
Soveria Mannelli	Femmine	0
	Maschi	0

Struttura Familiare

Matrimoni	7.892
Convivenze	0
Genitori Separati/Divorziati	195
TOTALI	8.087



Strutture familiari nell'ambito territoriale di **SOVERIA MANNELLI**

Ripartizione delle strutture familiari censite per i comuni dell'ambito territoriale di **SOVERIA MANNELLI**

	Matrimoni	Convivenze	Genitori Separati/Divorziati	Altro
Carlopoli	0	0	0	--
Confienti	0	0	0	--
Decollatura	0	0	0	--
Martirano	0	0	0	--
Martirano Lombardo	0	0	0	--

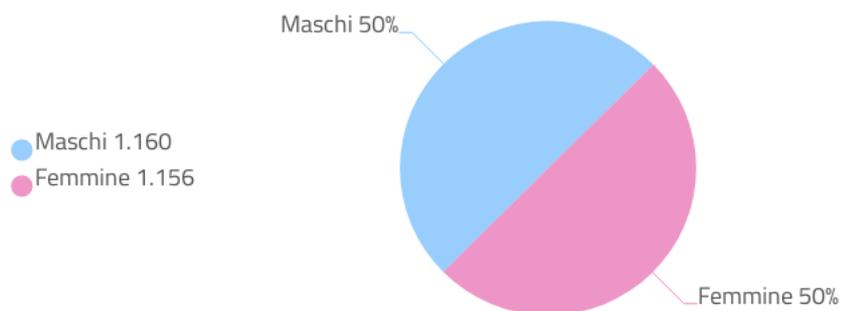
Motta Santa Lucia	Matrimoni	0
	Convivenze	0
	Genitori Separati/Divorziati	0
	Altro	--
San Mango d'Aquino	Matrimoni	0
	Convivenze	0
	Genitori Separati/Divorziati	0
	Altro	--
Serrastretta	Matrimoni	0
	Convivenze	0
	Genitori Separati/Divorziati	0
	Altro	--
Soveria Mannelli	Matrimoni	0
	Convivenze	0
	Genitori Separati/Divorziati	0
	Altro	--

Famiglia e minori

Caratteristiche della popolazione

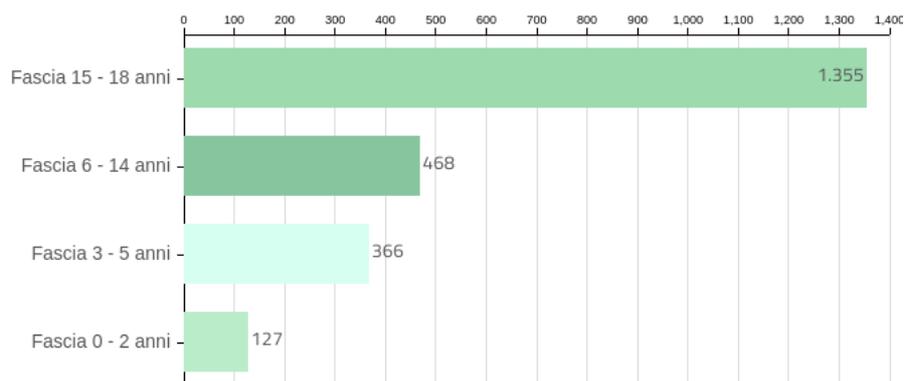
Carlopoli	Servizi di assistenza	0
	Cura e tutela	0
Conflenti	Servizi di assistenza	0
	Cura e tutela	0
Decollatura	Servizi di assistenza	0
	Cura e tutela	0
Martirano	Servizi di assistenza	0
	Cura e tutela	0
Martirano Lombardo	Servizi di assistenza	0
	Cura e tutela	0
Motta Santa Lucia	Servizi di assistenza	0
	Cura e tutela	0
San Mango d'Aquino	Servizi di assistenza	0
	Cura e tutela	0
Serrastretta	Servizi di assistenza	x
	Cura e tutela	0
Soveria Mannelli	Servizi di assistenza	0
	Cura e tutela	0

Popolazione minorile



Popolazione minorile divisa per sesso nell' ambito territoriale di **SOVERIA MANNELLI**

Fascia 0 - 2 anni	127
Fascia 3 - 5 anni	366
Fascia 6 - 14 anni	468
Fascia 15 - 18 anni	1.355
TOTALI	2.316



Distribuzione delle fasce d'età della popolazione minorile nell' ambito territoriale di **SOVERIA MANNELLI**

Ripartizione popolazione minorile per comune dell' ambito territoriale di **SOVERIA MANNELLI**

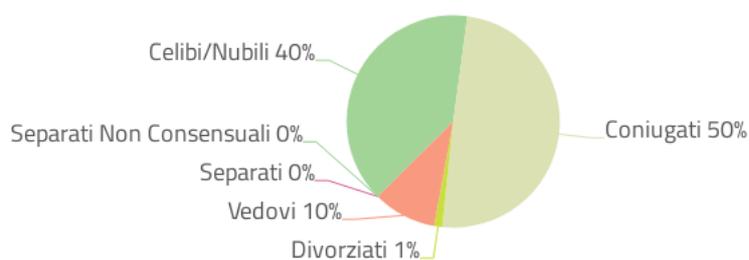
Carlopoli	Fascia 0 - 2 anni	13
	Fascia 3 - 5 anni	28
	Fascia 6 - 14 anni	28
	Fascia 15 - 18 anni	98
	Maschi	100
	Femmine	67

Conflenti	Fascia 0 - 2 anni	15
	Fascia 3 - 5 anni	36
	Fascia 6 - 14 anni	36
	Fascia 15 - 18 anni	111
	Maschi	98
	Femmine	100
Decollatura	Fascia 0 - 2 anni	18
	Fascia 3 - 5 anni	100
	Fascia 6 - 14 anni	100
	Fascia 15 - 18 anni	228
	Maschi	200
	Femmine	246
Martirano	Fascia 0 - 2 anni	10
	Fascia 3 - 5 anni	25
	Fascia 6 - 14 anni	28
	Fascia 15 - 18 anni	67
	Maschi	70
	Femmine	60
Martirano Lombardo	Fascia 0 - 2 anni	10
	Fascia 3 - 5 anni	12
	Fascia 6 - 14 anni	12
	Fascia 15 - 18 anni	92
	Maschi	46
	Femmine	80
Motta Santa Lucia	Fascia 0 - 2 anni	8
	Fascia 3 - 5 anni	5
	Fascia 6 - 14 anni	5
	Fascia 15 - 18 anni	79
	Maschi	57
	Femmine	40

San Mango d'Aquino	Fascia 0 - 2 anni	15
	Fascia 3 - 5 anni	50
	Fascia 6 - 14 anni	50
	Fascia 15 - 18 anni	224
	Maschi	186
	Femmine	153
Serrastretta	Fascia 0 - 2 anni	18
	Fascia 3 - 5 anni	60
	Fascia 6 - 14 anni	50
	Fascia 15 - 18 anni	222
	Maschi	200
	Femmine	150
Soveria Mannelli	Fascia 0 - 2 anni	20
	Fascia 3 - 5 anni	50
	Fascia 6 - 14 anni	159
	Fascia 15 - 18 anni	234
	Maschi	203
	Femmine	260

Stato civile

Celibi/Nubili	6.264
Coniugati	7.825
Divorziati	195
Vedovi	1.519
Separati	0
Separati Consensuali	0
Separati Non Consensuali	0
TOTALI	15.803



Stato civile nell' ambito territoriale di **SOVERIA MANNELLI**

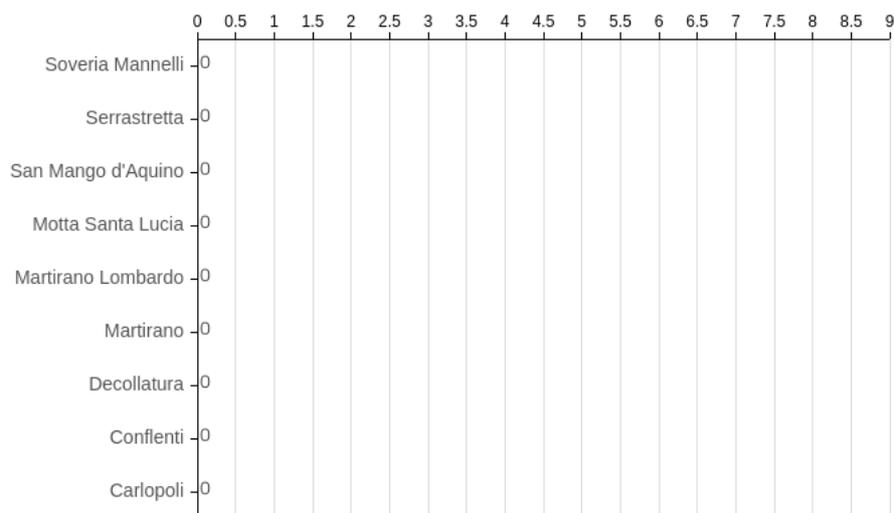
Ripartizione degli stati civili censiti per i comuni dell' ambito territoriale di **SOVERIA MANNELLI**

Comune	Stato Civile	Valore
Carlopoli	Celibi/Nubili	559
	Coniugati	698
	Divorziati	18
	Vedovi	151
	Separati	0
	Separati Consensuali	0
	Separati Non Consensuali	0
Confienti	Celibi/Nubili	545
	Coniugati	626
	Divorziati	10
	Vedovi	159
	Separati	0
	Separati Consensuali	0
	Separati Non Consensuali	0

Decollatura	Celibi/Nubili	1.300
	Coniugati	1.329
	Divorziati	54
	Vedovi	266
	Separati	0
	Separati Consensuali	0
	Separati Non Consensuali	0
Martirano	Celibi/Nubili	333
	Coniugati	412
	Divorziati	9
	Vedovi	96
	Separati	0
	Separati Consensuali	0
	Separati Non Consensuali	0
Martirano Lombardo	Celibi/Nubili	370
	Coniugati	510
	Divorziati	11
	Vedovi	122
	Separati	0
	Separati Consensuali	0
	Separati Non Consensuali	0
Motta Santa Lucia	Celibi/Nubili	326
	Coniugati	409
	Divorziati	8
	Vedovi	62
	Separati	0
	Separati Consensuali	0
	Separati Non Consensuali	0
San Mango d'Aquino	Celibi/Nubili	566
	Coniugati	758
	Divorziati	21
	Vedovi	131
	Separati	0
	Separati Consensuali	0
	Separati Non Consensuali	0

Serrastretta	Celibi/Nubili	1.060
	Coniugati	1.614
	Divorziati	36
	Vedovi	284
	Separati	0
	Separati Consensuali	0
	Separati Non Consensuali	0
Soveria Mannelli	Celibi/Nubili	1.205
	Coniugati	1.469
	Divorziati	28
	Vedovi	248
	Separati	0
	Separati Consensuali	0
	Separati Non Consensuali	0

Minori soggetti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziale

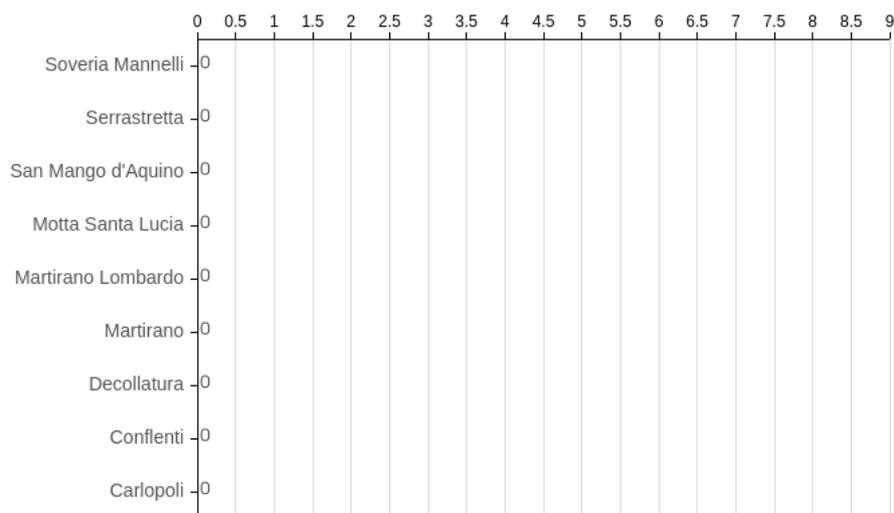


Minori soggetti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziale nei comuni dell' ambito territoriale di **SOVERIA MANNELLI**

Ripartizione dei minori soggetti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziale nei comuni dell' ambito territoriale di **SOVERIA MANNELLI**

Carlopoli	0
Conflenti	0
Decollatura	0
Martirano	0
Martirano Lombardo	0
Motta Santa Lucia	0
San Mango d'Aquino	0
Serrastretta	0
Soveria Mannelli	0

Minori stranieri non accompagnati

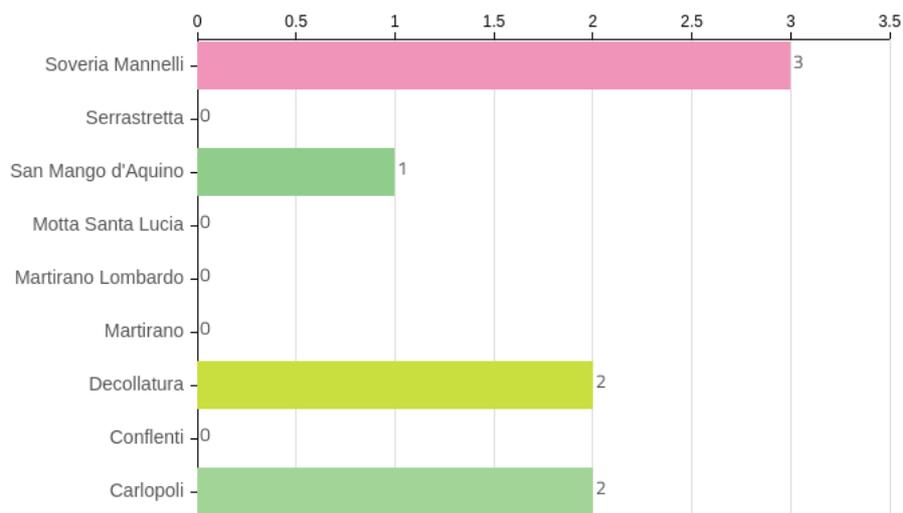


Minori stranieri non accompagnati nei comuni dell' ambito territoriale di **SOVERIA MANNELLI**

Ripartizione dei minori stranieri non accompagnati nei comuni dell' ambito territoriale di **SOVERIA MANNELLI**

Carlopoli	0
Conflenti	0
Decollatura	0
Martirano	0
Martirano Lombardo	0
Motta Santa Lucia	0
San Mango d'Aquino	0
Serrastretta	0
Soveria Mannelli	0

Minori in affido

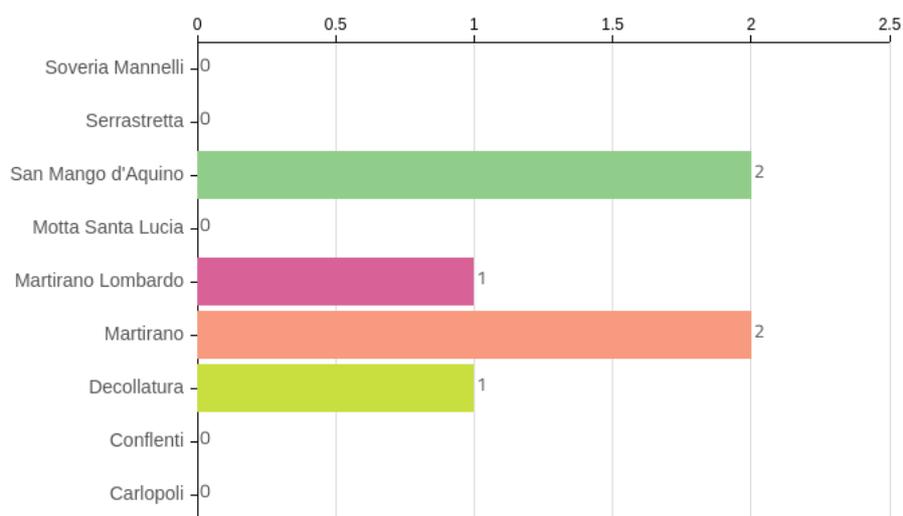


Minori in affido nell' ambito territoriale di **SOVERIA MANNELLI**

Ripartizione dei minori in affido nei comuni dell' ambito territoriale di **SOVERIA MANNELLI**

Carlopoli	2
Conflenti	0
Decollatura	2
Martirano	0
Martirano Lombardo	0
Motta Santa Lucia	0
San Mango d'Aquino	1
Serrastretta	0
Soveria Mannelli	3

Minori inseriti in contesti comunitari

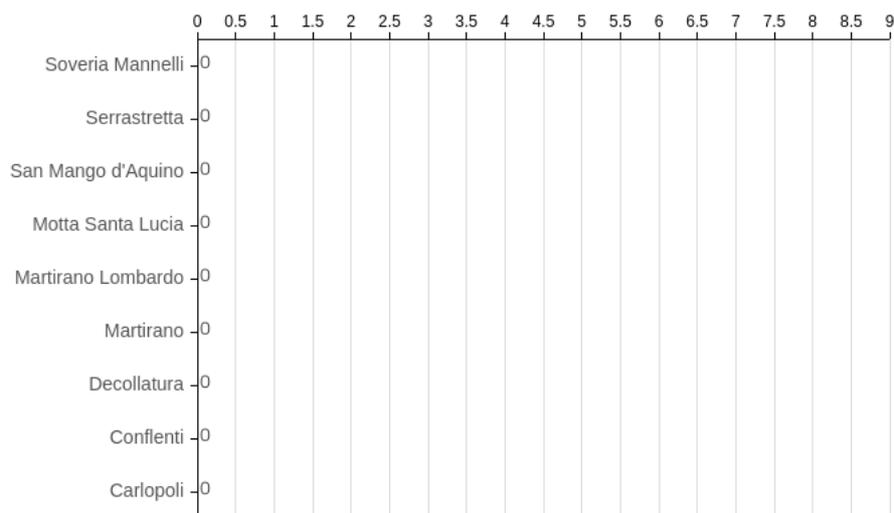


Minori inseriti in contesti comunitari nell'ambito territoriale di **SOVERIA MANNELLI**

Ripartizione dei minori inseriti in contesti comunitari nei comuni dell'ambito territoriale di **SOVERIA MANNELLI**

Carlopoli	0
Conflenti	0
Decollatura	1
Martirano	2
Martirano Lombardo	1
Motta Santa Lucia	0
San Mango d'Aquino	2
Serrastretta	0
Soveria Mannelli	0

Servizi di tutela dei minori

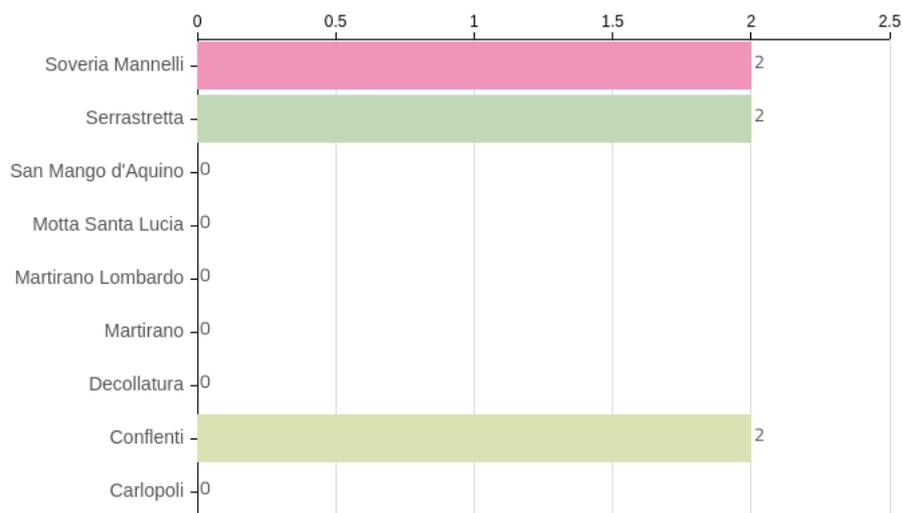


Servizi di tutela dei minori nell'ambito territoriale di **SOVERIA MANNELLI**

Ripartizione dei servizi di tutela dei minori nei comuni dell'ambito territoriale di **SOVERIA MANNELLI**

Carlopoli	0
Conflenti	0
Decollatura	0
Martirano	0
Martirano Lombardo	0
Motta Santa Lucia	0
San Mango d'Aquino	0
Serrastretta	0
Soveria Mannelli	0

Minori in carico al servizio sociale professionale dei Comuni



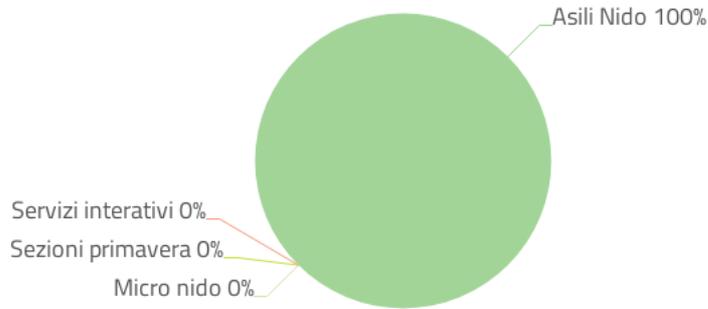
Minori in carico al servizio sociale professionale nell' ambito territoriale di **SOVERIA MANNELLI**

Ripartizione dei minori in carico al servizio sociale professionale nei comuni dell' ambito territoriale di **SOVERIA MANNELLI**

Carlopoli	0
Conflenti	2
Decollatura	0
Martirano	0
Martirano Lombardo	0
Motta Santa Lucia	0
San Mango d'Aquino	0
Serrastretta	2
Soveria Mannelli	2

Servizi educativi ed integrativi per la prima infanzia

Asili Nido	1
Micro nido	0
Sezioni primavera	0
Servizi interativi	0
TOTALI	1



Numero dei servizi educativi ed integrativi per la prima infanzia nell' ambito territoriale di [SOVERIA MANNELLI](#)

Ripartizione dei servizi educativi ed integrativi per la prima infanzia nei comuni dell' ambito territoriale di [SOVERIA MANNELLI](#)

Carlopoli	Asili Nido	0
	Micro nido	0
	Sezioni primavera	0
	Servizi interativi	0
	Altri servizi	--
Confienti	Asili Nido	0
	Micro nido	0
	Sezioni primavera	0
	Servizi interativi	0
	Altri servizi	--
Decollatura	Asili Nido	0
	Micro nido	0
	Sezioni primavera	0
	Servizi interativi	0
	Altri servizi	--
Martirano	Asili Nido	0
	Micro nido	0
	Sezioni primavera	0
	Servizi interativi	0
	Altri servizi	--

Martirano Lombardo	Asili Nido	0
	Micro nido	0
	Sezioni primavera	0
	Servizi interattivi	0
	Altri servizi	--
Motta Santa Lucia	Asili Nido	0
	Micro nido	0
	Sezioni primavera	0
	Servizi interattivi	0
	Altri servizi	--
San Mango d'Aquino	Asili Nido	0
	Micro nido	0
	Sezioni primavera	0
	Servizi interattivi	0
	Altri servizi	--
Serrastretta	Asili Nido	0
	Micro nido	0
	Sezioni primavera	0
	Servizi interattivi	0
	Altri servizi	--
Soveria Mannelli	Asili Nido	1
	Micro nido	0
	Sezioni primavera	0
	Servizi interattivi	0
	Altri servizi	--

Servizi di protezione ed accoglienza di minori a rischio

Ripartizione dei servizi di protezione ed accoglienza di minori a rischio nei comuni dell' ambito territoriale di **SOVERIA MANNELLI**

Carlopoli	Comunità alloggio	0
	Comunità alloggio mamma/bambino	0
	Comunità familiari	0
	Centro diurno per minori	0
	Altri servizi	--
Conflenti	Comunità alloggio	0
	Comunità alloggio mamma/bambino	0
	Comunità familiari	0
	Centro diurno per minori	0
	Altri servizi	--
Decollatura	Comunità alloggio	0
	Comunità alloggio mamma/bambino	0
	Comunità familiari	0
	Centro diurno per minori	0
	Altri servizi	--
Martirano	Comunità alloggio	0
	Comunità alloggio mamma/bambino	0
	Comunità familiari	0
	Centro diurno per minori	0
	Altri servizi	--
Martirano Lombardo	Comunità alloggio	0
	Comunità alloggio mamma/bambino	0
	Comunità familiari	0
	Centro diurno per minori	0
	Altri servizi	--
Motta Santa Lucia	Comunità alloggio	0
	Comunità alloggio mamma/bambino	0
	Comunità familiari	0
	Centro diurno per minori	0
	Altri servizi	--

San Mango d'Aquino	Comunità alloggio	0
	Comunità alloggio mamma/bambino	0
	Comunità familiari	0
	Centro diurno per minori	0
	Altri servizi	--
Serrastretta	Comunità alloggio	0
	Comunità alloggio mamma/bambino	0
	Comunità familiari	0
	Centro diurno per minori	0
	Altri servizi	--
Soveria Mannelli	Comunità alloggio	0
	Comunità alloggio mamma/bambino	0
	Comunità familiari	0
	Centro diurno per minori	0
	Altri servizi	--

Servizi territoriali

Ripartizione dei Servizi territoriali nei comuni dell' ambito territoriale di **SOVERIA MANNELLI**

Carlopoli	Sostegno socio-educativo territoriali o domiciliare	0
	Sostegno socio-educativo scolastico	0
	Servizi per l'affido	0
	Servizi per l'adozione	0
	Altri servizi	--
Conflenti	Sostegno socio-educativo territoriali o domiciliare	0
	Sostegno socio-educativo scolastico	0
	Servizi per l'affido	0
	Servizi per l'adozione	0
	Altri servizi	--
Decollatura	Sostegno socio-educativo territoriali o domiciliare	0
	Sostegno socio-educativo scolastico	0
	Servizi per l'affido	0
	Servizi per l'adozione	0
	Altri servizi	--
Martirano	Sostegno socio-educativo territoriali o domiciliare	0
	Sostegno socio-educativo scolastico	0
	Servizi per l'affido	0
	Servizi per l'adozione	0
	Altri servizi	--
Martirano Lombardo	Sostegno socio-educativo territoriali o domiciliare	0
	Sostegno socio-educativo scolastico	0
	Servizi per l'affido	0
	Servizi per l'adozione	0
	Altri servizi	--
Motta Santa Lucia	Sostegno socio-educativo territoriali o domiciliare	0
	Sostegno socio-educativo scolastico	0
	Servizi per l'affido	0
	Servizi per l'adozione	0
	Altri servizi	--

San Mango d'Aquino	Sostegno socio-educativo territoriali o domiciliare	0
	Sostegno socio-educativo scolastico	0
	Servizi per l'affido	0
	Servizi per l'adozione	0
	Altri servizi	--
Serrastretta	Sostegno socio-educativo territoriali o domiciliare	0
	Sostegno socio-educativo scolastico	0
	Servizi per l'affido	0
	Servizi per l'adozione	0
	Altri servizi	--
Soveria Mannelli	Sostegno socio-educativo territoriali o domiciliare	0
	Sostegno socio-educativo scolastico	0
	Servizi per l'affido	0
	Servizi per l'adozione	0
	Altri servizi	--

SCHEDE PROGETTO A LIVELLO DI AMBITO TERRITORIALE

Fondi regionali a disposizione dell'ambito

Anno	Fondo	Stanziato	Adulti	Anziani	Disabilità	Generale	Minori	Rimanente
2021	Il Fondo "ECONOMIE 2020" è relativo ai residui d	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2021	Il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali FNPS –	85.000,00 €	0,00 €	1.009,50 €	0,00 €	27.720,00 €	56.270,50 €	0,00 €
2021	Il Fondo Regionale per le Politiche Sociali FRPS,	130.000,00 €	0,00 €	130.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2021	Il Fondo per la Non Autosufficienza è istituito ai	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2022	Il Fondo Regionale per le Politiche Sociali FRPS,	210.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	210.000,00 €
2022	Il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali FNPS –	85.925,37 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	85.925,37 €
2022	Il Fondo per la Non Autosufficienza è istituito ai	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €

Altri fondi messi a disposizione dall'Ambito

Anno	Fondo	Comune	Stanziato	Adulti	Anziani	Disabilità	Generale	Minori
2022	Avviso 1/2021 PrIns - PRONTO INTERVENTO SOCIALE	Soveria Mannelli	35.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	35.000,00 €	0,00 €
2022	Fondo "DOPO DI NOI" 2016 - I fondi sono destinati all'assistenza in favore di persone con disabilità grave prive del sostegno familiare.	Soveria Mannelli	7.653,20 €	0,00 €	0,00 €	7.653,20 €	0,00 €	0,00 €
2022	Fondo "DOPO DI NOI" 2017-2018 - I fondi sono destinati all'assistenza in favore di persone con disabilità grave prive del sostegno familiare.	Soveria Mannelli	14.153,39 €	0,00 €	0,00 €	14.153,39 €	0,00 €	0,00 €
2022	Fondo "Cargiver" - Il fondo è destinato al sostegno del ruolo di cura ed assistenza del caregiver familiare.	Soveria Mannelli	19.961,25 €	0,00 €	0,00 €	19.961,25 €	0,00 €	0,00 €
2022	Fondo "royalties" - Alzheimer - Il fondo è destinato per il rafforzamento dei servizi di accompagnamento dei nuclei familiari beneficiari del Reddito di cittadinanza nel percorso verso l'autonomia, mediante le azioni previste dalle Linee guida.	Soveria Mannelli	15.603,17 €	0,00 €	0,00 €	15.603,17 €	0,00 €	0,00 €

Anno	Fondo	Comune	Stanziato	Adulti	Anziani	Disabilità	Generale	Minori
2021	Fondo Povertà - 2019 - Il fondo è destinato per il rafforzamento dei servizi di accompagnamento dei nuclei familiari beneficiari del Reddito di cittadinanza nel percorso verso l'autonomia, mediante le azioni previste dalle Linee guida	Soveria Mannelli	124.369,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	124.369,00 €	0,00 €
2022	Fondo Povertà - 2020 - Il fondo è destinato per il rafforzamento dei servizi di accompagnamento dei nuclei familiari beneficiari del Reddito di cittadinanza nel percorso verso l'autonomia, mediante le azioni previste dalle Linee guida.	Soveria Mannelli	202.027,66 €	68.027,66 €	0,00 €	0,00 €	134.000,00 €	0,00 €
2021	Pac Infanzia - 2021 - Il fondo deriva Programma Nazionale Servizi di Cura all'Infanzia e agli Anziani, da cui prende anche le finalità operative.	Soveria Mannelli	114.722,11 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	114.722,11 €
2022	Pac Infanzia - 2022 - azione a sportello - Il fondo deriva Programma Nazionale Servizi di Cura all'Infanzia e agli Anziani, da cui prende anche le finalità operative.	Soveria Mannelli	46.529,50 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	46.529,50 €
2021	Pac Anziani - Il fondo deriva Programma Nazionale Servizi di Cura all'Infanzia e agli Anziani, da cui prende anche le finalità operative.	Soveria Mannelli	117.440,49 €	0,00 €	117.440,49 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €

Anno	Fondo	Comune	Stanziato	Adulti	Anziani	Disabilità	Generale	Minori
2022	Fondo Servizi educativi 0-6 - Il fondo è destinato alla promozione e il sostegno del Sistema integrato di educazione e istruzione.	Soveria Mannelli	29.169,49 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	29.169,49 €
2023	PNRR - Investimento: 1.1 – Linea di attività 1 - Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini	Soveria Mannelli	70.500,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	70.500,00 €
2023	PNRR - Investimento: 1.2 – Linea di attività 1 - Percorsi di autonomia per persone con disabilità Abitazione. Adattamento degli spazi, domotica e assistenza a distanza lavoro. Sviluppo delle competenze digitali per le persone con disabilità coinvolte nel progetto e lavoro a distanza	Soveria Mannelli	238.000,00 €	0,00 €	0,00 €	238.000,00 €	0,00 €	0,00 €
2022	Fondo FNA - annualità 2015 - I fondi sono destinati a soggetti non autosufficienti ai sensi della deliberazione di giunta regionale numero 638 del 2018. Il Fondo include residuo dell'annualità 2013-2014.	Soveria Mannelli	74.240,24 €	0,00 €	0,00 €	74.240,24 €	0,00 €	0,00 €

Anno	Fondo	Comune	Stanziato	Adulti	Anziani	Disabilità	Generale	Minori
2023	Fondo FNA - 2016/2017 - I Fondi sono destinati a soggetti non autosufficienti ai sensi della deliberazione di giunta regionale numero 638 del 2018.	Soveria Mannelli	24.815,18 €	0,00 €	0,00 €	24.815,18 €	0,00 €	0,00 €
2023	Fondo Povertà - 2021 - Il fondo è destinato per il rafforzamento dei servizi di accompagnamento dei nuclei familiari beneficiari del Reddito di cittadinanza nel percorso verso l'autonomia, mediante le azioni previste dalle Linee guida.	Soveria Mannelli	205.770,93 €	37.770,93 €	0,00 €	0,00 €	168.000,00 €	0,00 €
2022	FNPS - 2022 - Fondo Nazionale Politiche Sociali	Soveria Mannelli	85.925,37 €	0,00 €	20.585,37 €	0,00 €	0,00 €	65.340,00 €
2022	FRPS - 2022 - Fondo Regionale Politiche Sociali	Soveria Mannelli	210.000,00 €	0,00 €	176.120,00 €	0,00 €	33.880,00 €	0,00 €
2023	FNPS - 2023 - Fondo Nazionale Politiche Sociali	Soveria Mannelli	85.925,37 €	0,00 €	20.585,37 €	0,00 €	0,00 €	65.340,00 €
2023	FRPS - 2023 - Fondo Regionale Politiche Sociali	Soveria Mannelli	210.000,00 €	0,00 €	176.200,00 €	0,00 €	33.800,00 €	0,00 €
2023	Avviso 1/2021 PrIns - Progetti Intervento Sociale - Pronto intervento sociale	Soveria Mannelli	70.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	70.000,00 €	0,00 €

Dimensioni socio-economiche e territori

Agricoltura	<p>Il clima del distretto del Reventino è caratterizzato da una temperatura fresca in ogni stagione, con estati tiepide, calde di giorno e piacevoli di notte e l'inverni freddi vista l'altitudine. La neve non è frequentissima ma è presente in ogni inverno, mentre l'estate è particolarmente secca. Nel complesso è umido e piovoso visto le perturbazioni provenienti dal Tirreno. Grazie a queste peculiarità ambientali, geomorfologiche e climatiche, il verde la fa da padrone. I sottoboschi poi sono ricchissimi di specie di specie fungine, e la flora e la fauna abbonda. La prevalente morfologia montuosa determina un limitato utilizzo del suolo per attività agricola, peculiarità che invece consente una buona diffusione di superfici boschive. Nelle aree collinari, invece, si registra un live aumento delle aziende agricole con particolare riferimento ai comuni di Serrastretta e Motta Santa Lucia (rif. relazione ARSAC 2020) con oltre 26 aziende ogni 100 ab., dato opposto per presenza di aziende agricole a Soveria Mannelli con non più di tre aziende ogni 100 ab. Di particolare rilievo e degno di nozione è la coltivazione della patata della Sila IGP e il trattamento del legno.</p>
Attività economiche	<p>Le attività economiche prevalenti nell'ambito sono rappresentate da settore terziario e dei servizi.</p>
Il mercato del lavoro	<p>Come la maggior parte dei comuni di piccola dimensione, localizzati nell'entroterra calabrese, anche in quelli facenti parte dell'Ambito permangono problematiche relative alla possibilità occupazione dei giovani e non solo. Ciò premesso è obiettivo della programmazione "utilizzare" il nascente sistema di welfare locale come fonte di sviluppo e crescita e non solo di assistenza.</p>
Caratteristiche e differenze territoriali	<p>Al fine di comprendere meglio la dimensione economica dell'ambito stesso è opportuno esaminare il dato relativo al reddito medio pro-capite dei comuni: pari a € 8.226, con la quota massima toccata nel comune di Soveria Mannelli paria a € 10.002 e quella minima in quello di Martirano di € 6.585, nettamente inferiore a quello medio nazionale con € 21.804 pro capite (anno 2019). L'Eurostat chiarisce che "l'indicatore riflette il potere d'acquisto delle famiglie e la loro capacità di investire in beni e servizi o di risparmiare per il futuro, tenendo conto delle imposte e dei contributi sociali e delle prestazioni sociali in natura monetarie. È calcolato come reddito lordo rettificato delle famiglie e delle istituzioni senza scopo di lucro, al servizio delle famiglie, diviso per le parità del potere d'acquisto, del consumo individuale effettivo delle famiglie e della popolazione residente totale".</p>

Categoria di intervento: **Generale**

La programmazione del nuovo triennio non può che svilupparsi a partire da quanto sino ad oggi complessivamente svolto nel distretto di Soveria Mannelli. Accanto all'avvio della costruzione di un sistema partecipativo, che a livello locale vede coinvolti le Amministrazioni Pubbliche, Istituzioni, attori pubblici e privati, il Piano di Zona ha l'obiettivo e l'importante ruolo propulsivo di processi innovativi, volti ad alimentare utili sinergie e ad indicare le strategie di programmazione per gli interventi sociosanitari. In questi anni, la volontà di operare con una vera e propria rete integrata di interventi e di servizi sociali, ha fortemente spinto comuni appartenenti all'Ambito, nel tentativo di superare gestioni individuali degli stessi servizi, consentendo attraverso interventi di carattere statale e regionale (Fondo Povertà, REI, Reddito di Cittadinanza, ecc.) un supporto concreto alle fasce più deboli. A fronte di talune criticità emerse, prioritariamente monitorate al fine di poterne prospettare una formula di risposta ai relativi bisogni nel medio-lungo periodo, nel prossimo triennio, il Piano di Zona, si pone l'obiettivo di strutturare la metodologia del lavoro approntato "ottimizzando" alcuni aspetti fondamentali per la buona gestione delle attività, quali la valutazione degli interventi, la qualificazione della partecipazione, la raccolta dei dati sociali. Sotto il profilo del metodo, si sottolinea che il presente documento è frutto di un percorso condiviso tra l'Ufficio di Piano, i Tavoli Tematici appositamente costituiti, ed i principali protagonisti del nostro sistema territoriale, l'ASP, l'Ufficio scolastico (inteso nella rappresentanza dei plessi presenti sul territorio) il Terzo Settore, il privato sociale e le Organizzazioni sindacali. Dal punto di vista dei contenuti è più che mai opportuno rilevare che, l'ASP, l'Ufficio scolastico e il Terzo Settore, conferiscono contributi importanti a conferma di un impegno e di una fattiva collaborazione che vanno al di là di questa complessa fase di elaborazione programmatica. La scelta degli obiettivi strategici rappresentano le scelte di fondo che il Piano di Zona deve fare in relazione a ciascuna area di bisogno, come risposta dell'Ambito Territoriale ai propri bisogni prioritari e sono la premessa per la successiva formulazione degli obiettivi specifici contenuti nelle singole "azioni" di piano. La definizione di questi obiettivi va accompagnata dall'individuazione di indicatori di successo e dei risultati attesi. A tal proposito è giusto rammentare che il Piano Sociale Regionale ha come obiettivo quello di rendere uniforme il sistema degli interventi e dei servizi definendo i criteri d'accesso alle prestazioni e mantenendo la natura e la qualità del bisogno come criterio superiore di valutazione, tenendo in considerazione le esigenze rilevate nell'analisi del contesto, le possibili risposte e le risorse finanziarie disponibili, potenziandole ove necessario. Per gli interventi e i servizi sociali che sul territorio regionale costituiscono il livello essenziale delle prestazioni erogabili sotto forma di beni e servizi secondo le caratteristiche e i requisiti fissati dalla pianificazione nazionale, regionale e zonale, si fa riferimento all'art. 7 della L.R. n. 23/2003. Infine, nel rispetto degli equilibri di bilancio, l'Ambito presterà adeguata attenzione all'attuazione dei Livelli essenziali delle prestazioni, come previsto dall'art. 22, Legge 328/2000, come indicato nell'allegato "C" del Piano Sociale Regionale. Pertanto, nella programmazione e nell'attuazione sono considerate tutte le risorse in maniera integrata. A differenza di quanto avviene in campo sanitario, dove i Livelli essenziali di assistenza (LEA) indicano nel dettaglio le prestazioni erogate attraverso il Servizio sanitario nazionale, le politiche sociali sono interpretate diversamente a seconda della regione o perfino del comune di riferimento, anche perché le risorse per le politiche sociali provengono dal finanziamento plurimo dei tre livelli di governo (Stato, Regioni e Comuni), secondo dotazioni finanziarie presenti nei rispettivi bilanci. La legge quadro sull'assistenza (Legge 328/2000) ha stabilito che i livelli essenziali delle prestazioni sociali (LEP) corrispondono all'insieme degli interventi garantiti, sotto forma di beni o servizi, secondo le caratteristiche fissate dalla pianificazione nazionale, regionale e zonale, e attuati nei limiti delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali. Più precisamente, l'art. 22 individua l'area del bisogno (per esempio: povertà, disagio minorile, responsabilità familiare, dipendenze, disabilità) e quindi le prestazioni e gli interventi idonei a soddisfare quei bisogni, senza giungere tuttavia a una definizione puntuale dei servizi. In tal senso, la legge 328/2000 non è stata pienamente attuata, in quanto non si è provveduto né a disegnare una programmazione nazionale dei servizi e degli interventi, né a fissare risorse certe e strutturali per i Fondi rivolti alle politiche sociali, tali da rendere possibile il finanziamento dei diritti soggettivi. La Regione Calabria, nella L.R. n. 23/2003, stabilisce, all'art. 18, che i livelli essenziali delle prestazioni sociali (L.E.P.), idonei a garantire cittadinanza sociale e qualità di vita alle persone e alle famiglie, nonché pari opportunità e tutela ai soggetti più deboli, siano definiti nel Piano regionale degli interventi e dei servizi. Difatti il Piano Sociale regionale si pone come secondo obiettivo quello di garantire i Livelli essenziali delle prestazioni (L.E.P.), tenendo in considerazione le aree di intervento, i bisogni prioritari cui i servizi devono rispondere, la tipologia di servizi e la loro quantità numerica essenziale in ogni Ambito territoriale, selezionando i servizi e gli interventi prioritari. La norma, senza entrare nel dettaglio delle modalità di erogazione, individua come prioritarie le seguenti tipologie di prestazioni: □ le misure di contrasto della povertà e di sostegno al reddito familiare e servizi di accompagnamento, con particolare riferimento alle persone senza fissa dimora; □ le misure economiche per favorire la vita autonoma e la permanenza a domicilio di persone

totalmente dipendenti, o incapaci di compiere gli atti propri della vita quotidiana; □ le misure di sostegno alle responsabilità familiari; □ le misure per favorire l'armonizzazione del tempo di lavoro e di cura familiare; □ le misure di sostegno alla donna in difficoltà; □ gli interventi per la piena integrazione delle persone disabili; □ gli interventi per le persone anziane e disabili per favorirne la permanenza a domicilio, attivando in ogni Distretto sanitario l'ADI, secondo quanto stabilito dal DPCM 14/2/2001, nonché per l'accoglienza e la socializzazione presso strutture residenziali e semiresidenziali per coloro che, in ragione della elevata fragilità personale o di limitazione dell'autonomia, non siano assistibili a domicilio; □ le prestazioni integrate di tipo socioeducativo per contrastare le dipendenze da droghe, alcool e farmaci, favorendo interventi di natura preventiva, di recupero e reinserimento sociale e lavorativo; □ l'informazione e la consulenza alle persone e alle famiglie per favorire la fruizione di servizi e per promuovere iniziative di auto-mutuo aiuto; □ interventi di sostegno per i minori in situazione di disagio tramite il sostegno al nucleo familiare di origine e l'inserimento presso famiglie, persone e strutture comunitarie di accoglienza di tipo familiare e per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza; □ servizi di mediazione per l'inserimento lavorativo di persone e fasce socialmente fragili e vulnerabili; □ iniziative «di strada» per favorire l'accesso ai servizi di persone in particolari situazioni di disagio; □ attività di prevenzione sociale con soggetti a rischio di coinvolgimento in gruppi criminali o in situazioni di degrado; □ iniziative di promozione sociale di gruppi sociali, quartieri e comunità locali; □ progetti sociali connessi con l'economia civile e le imprese sociali; □ progetti personalizzati finalizzati al recupero e all'inserimento sociale e lavorativo di soggetti in situazione di handicap. Sulla base di quanto esplicitato pertanto, i LivEAS sono un elenco delle prestazioni, garantite su tutto il territorio nazionale, a cui ogni cittadino può legittimamente aspirare e, in caso di mancato ottenimento, pretendere. Visto dal punto di vista dei servizi, sono i livelli di assistenza che devono essere messi a disposizione dei cittadini, gratuitamente o previo pagamento di una quota uguale per tutti (ticket), fatti salvo i casi di esenzione (a tal proposito la D.G.R. n° 503/2019, con il Regolamento n.22 e gli allegati A e 1, indicano quale principio per determinare le soglie di accesso all'integrazione delle rette il modello ISEE), le prestazioni non devono solo essere enunciate, devono proprio essere definite nel dettaglio; solo così il cittadino può esercitare pienamente il proprio diritto soggettivo a beneficiarne, proprio come stabilito all'art. 22 della legge 328/00. Nello specifico, rapportato all'Ambito del Reventino, i LivEAS, che saranno meglio descritti nel seguito del Piano di Zona, emergono come risultato di una programmazione partecipata che ha posto particolare attenzione alla relazione fra gli attori della comunità locale, protagonisti della pianificazione di zona, valorizzandone i ruoli, le competenze, le idee, le risorse e i compiti, individua, pertanto, i servizi e gli interventi che devono essere necessariamente garantiti alla popolazione, in quanto identificati come livelli essenziali. I livelli essenziali delle prestazioni sono garantiti attraverso l'erogazione di servizi quali: □ Segretariato sociale □ Servizio Sociale Professionale □ Servizio di Pronto Intervento sociale □ Area di intervento delle responsabilità familiari e minori □ Assistenza educativa domiciliare □ Centri diurni per minori □ Servizi per le persone con disabilità □ I centri di accoglienza residenziali diurni e residenziali a carattere comunitario □ Assistenza domiciliare Integrata e Socioassistenziale □ Misure di contrasto alla povertà □ Risposte residenziali e semi residenziali per soggetti in situazione di fragilità. Prima di identificare funzioni e servizi presenti con relative criticità e obiettivi è necessario riconoscere Azioni di sistema quali attività che agiscono all'interno di un processo programmatico, piuttosto che sui possibili risultati. Le azioni intervengono su condizioni preliminari e avviano processi al fine di migliorare l'effettiva capacità del sistema di programmazione di funzionare in modo efficace. Le azioni perseguono anche cambiamenti del sistema dei servizi in termini di miglioramenti organizzativi o potenziamento dell'offerta. Le azioni di sistema, quindi, rappresentano i punti essenziali per la realizzazione delle attività in capo all'Ufficio di Piano e sono propedeutiche a tutte le aree a seguire. Prioritario è il potenziamento Ufficio di Piano che ad oggi opera prevalentemente mediante personale esterno. Ciò è fondamentale in considerazione del know-how che il personale acquisisce quotidianamente nelle attività svolte e che rischia di essere disperso con l'eventuale cambio e soprattutto in assenza di un sistema di continuità del servizio. Per la stessa ragione è necessario puntare al potenziamento del servizio di Segretariato Sociale, così come del Servizio Sociale Professionale. Altro punto nodale è riconosciuto nella realizzazione di sistema di pronto intervento sociale che vede coinvolte istituzioni, soggetti del terzo settore e del privato sociale. Detto sistema deve essere garantito da un protocollo operativo sottoscritto e riconosciuto da tutte le parti chiamate in causa. Un netto passo in avanti sotto il profilo della raccolta dati è racchiuso nell'integrazione strumentale dei dati con il Sistema Integrato Sociale della Regione Calabria (SISRC) e dalla realizzazione di un sistema di informatizzazione delle cartelle personali. Necessaria risulta comunque la realizzazione di una banca dati di riferimento per la raccolta delle informazioni relative ai soggetti fragili. Di fondamentale importanza è il consolidamento del rapporto con il Terzo Settore, quale strumento aggregatore e propulsivo per le attività dell'Ente, così come a costituzione di uno

strumento associativo tra Comuni del distretto con personalità giuridica propria. Ultimo punto, ma non per importanza, è la Formazione agli operatori del pubblico e del privato sul Welfare di Comunità e le forme innovative dell'assistenza sociale. Volontà dell'atto di programmazione 2021-2023 è quello di garantire i livelli essenziali delle prestazioni mediante i servizi già presenti e quelli da realizzare. All'interno della sezione Categoria Generale rientrano tutte le fonti di finanziamento "indistinte" per utenza che consentono il funzionamento del sistema nel complesso e l'erogazione di servizi in modo inclusivo verso tutti i soggetti fragili dell'Ambito.

Schede progetto *Categoria generale*

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#1 - SEGRETERIATO SOCIALE	0,00 €	0,00 €	0,00 €	24.100,00 €	33.000,00 €	44.200,00 €	101.300,00 €
#2 - SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE	0,00 €	0,00 €	0,00 €	100.269,00 €	101.000,00 €	123.800,00 €	325.069,00 €
#3 - SERVIZIO DI PRONTO INTERVENTO SOCIALE	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	35.000,00 €	70.000,00 €	105.000,00 €
#4 - CENTRI DI ACCOGLIENZA DIURNI/RESIDENZIALI E RISPOSTE RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI PER SOGGETTI IN SITUAZIONI DI FRAGILITA'	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
#5 - AZIONI DI SISTEMA	27.720,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	33.880,00 €	33.800,00 €	95.400,00 €
Totali	27.720,00 €	0,00 €	0,00 €	124.369,00 €	202.880,00 €	271.800,00 €	626.769,00 €

Obiettivo regionale	Rafforzamento del Segretariato sociale
Titolo progetto/azione	SEGRETARIATO SOCIALE
Obiettivi di dettaglio per l'ambito	<p>Il Segretariato Sociale è la porta unitaria d'ingresso al sistema dei servizi sociali e socio-sanitari del territorio, un servizio rivolto a tutti i cittadini, che fornisce informazioni sul complesso dei servizi e delle prestazioni sociali, sanitarie, educative e culturali, sia pubbliche che private, presenti sul territorio. Esso è articolazione funzionale dei Servizi Sociali Professionali ed orienta il cittadino verso gli stessi, quando il problema rilevato lo rende necessario. Il segretariato sociale rappresenta inoltre la porta unitaria di accesso al sistema dei servizi territoriali integrati (sociale, socio-sanitario, sanitario, promozione lavoro, previdenza sociale, rete dei CAAF, Centri informa giovani, scuola, centri di formazione professione, ecc.). Punti di forza del servizio sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Coordinamento di indirizzi generali per azioni sviluppate a livello di ambito; ▪ Maggiore conoscenza delle risorse attivabili in seguito al consolidamento della rete dei servizi socio-assistenziali ed educativi; ▪ Presenza di personale qualificato. <p>Gli obiettivi dell'Ambito sono: Consolidare le risorse professionali presenti Potenziare il servizio Favorire l'accesso alla rete sociale ai soggetti fragili Riorganizzare il Servizio Sociale Professionale Qualificare il Servizio Sociale Professionale</p>
Strategia	<p>Predisposizione di avvisi pubblici a seguito di atti normativi di tipo nazionale o regionale. Utilizzo di fondi destinati per la continuità del personale Inserimento in organico di mediatore linguistico Creazione di una banca dati. Ridefinizione, attraverso mandato dell'Assemblea, di un modello organizzativo che tenga conto dei nuovi servizi in capo all'Ambito. Formazione e aggiornamento per il personale del Servizio Sociale Professionale; Coinvolgimento del personale degli sportelli sociali (uffici) dei comuni ricadenti nell'Ambito.</p>
Attività previste	<p>Il Segretariato sociale svolge le funzioni di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ consulenza sui problemi familiari e sociali; ▪ accoglienza ed analisi della domanda del cittadino/utente e decodifica del bisogno sociale; ▪ definizione del problema e accompagnamento nell'attivazione nei successivi percorsi di assistenza; ▪ informazioni sull'offerta dei servizi e sulle procedure di accesso; ▪ orientamento e accompagnamento all'utilizzo dei servizi e delle risorse territoriali; ▪ segnalazione e trasmissione delle richieste ai servizi competenti e invio ai servizi sociali per la presa in carico; ▪ monitoraggio sociale in collaborazione con i servizi e con le forze sociali del territorio (da realizzarsi attraverso: l'individuazione di domande inesprese, la raccolta dati sui problemi, sulla domanda, sulle risposte erogate, le ricerche sul grado di soddisfazione degli utenti); ▪ promozione di reti solidali, di scambi e confronti con enti e organizzazioni di cittadini anche ai fini della prevenzione dei rischi del disagio sociale; ▪ potenziamento della connessione ed integrazione tra i servizi e le risorse territoriali; ▪ integrazione e collaborazione con i servizi socio-sanitari e del terzo settore (attivazione di un lavoro di rete); ▪ collaborazione con l'Autorità Giudiziaria; ▪ collaborazione con le istituzioni formative ed occupazionali (scuola, centri per l'impiego, ecc.); ▪ prevenzione, informazione, promozione sociale, sostegno al singolo, alla famiglia e alla collettività
Tempistica	2021-2023
Strutture organizzative ed operative previste	<p>Il Segretariato Sociale è un livello essenziale di assistenza da garantire ai cittadini, istituito in ogni Ambito territoriale. Esso si caratterizza per l'elevata prossimità al cittadino, per questo motivo, quando necessario, può articolarsi in più sedi denominate "Antenne sociali". Il servizio utilizza strumenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ primo colloquio; ▪ scheda di primo accesso; ▪ mappa delle reti istituzionali; ▪ mappa dei servizi attivati nel territorio dell'ambito; ▪ banca dati degli utenti. <p>Il servizio sociale è ubicato in una struttura facilmente raggiungibile e assicura il suo funzionamento tutti i giorni lavorativi.</p>
Analisi dei costi	Variabili in base alle disponibilità
Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione	Tavoli tematici, partenariati con soggetti del terzo settore e del privato sociale, coinvolgimento degli stakeholder
Azioni sussidiarie	Accordi di collaborazione con soggetti interessati
Metodologie di valutazione	Monitoraggio a medio e lungo termine - ciclico
Rischi e criticità	<p>Punti di debolezza:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Personale non stabilizzato; ▪ Spazi strutturali limitati e comuni ad altri servizi; ▪ Difficoltà riscontrate sul piano dell'integrazione con i servizi socio-sanitari; ▪ Assenza di banca dati; ▪ Assenza di reti solidali.
Modalità di gestione dell'azione	Gestione diretta

Costo orario/giornaliero del servizio	Variabile
Tipologia utenza	Generale

FONDI PER SCHEDA PROGETTO

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#1 - SEGRETARIATO SOCIALE	0,00 €	0,00 €	0,00 €	24.100,00 €	33.000,00 €	44.200,00 €	101.300,00 €
Totali	0,00 €	0,00 €	0,00 €	24.100,00 €	33.000,00 €	44.200,00 €	101.300,00 €

FONDI REGIONALI

Fondo Regionale	2021	2022	2023	Totale
Fondo Economie (Residui 2020) Il Fondo "ECONOMIE 2020" è relativo ai residui derivanti dal maggior trasferimento di somme in relazione alla spesa effettivamente realizzata dagli ambiti per la copertura dei servizi sociali per l'anno 2020.	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TOTALI	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €

ALTRI FONDI MESSI A DISPOSIZIONE DELL'AMBITO

Altri fondi dall'Ambito	Comune	2021	2022	2023	Totale
Fondo Povertà - 2019 - Il fondo è destinato per il rafforzamento dei servizi di accompagnamento dei nuclei familiari beneficiari del Reddito di cittadinanza nel percorso verso l'autonomia, mediante le azioni previste dalle Linee guida	Soveria Mannelli	24.100,00 €	0,00 €	0,00 €	24.100,00 €
Fondo Povertà - 2020 - Il fondo è destinato per il rafforzamento dei servizi di accompagnamento dei nuclei familiari beneficiari del Reddito di cittadinanza nel percorso verso l'autonomia, mediante le azioni previste dalle Linee guida.	Soveria Mannelli	0,00 €	33.000,00 €	0,00 €	33.000,00 €
Fondo Povertà - 2021 - Il fondo è destinato per il rafforzamento dei servizi di accompagnamento dei nuclei familiari beneficiari del Reddito di cittadinanza nel percorso verso l'autonomia, mediante le azioni previste dalle Linee guida.	Soveria Mannelli	0,00 €	0,00 €	44.200,00 €	44.200,00 €
TOTALI		24.100,00 €	33.000,00 €	44.200,00 €	101.300,00 €

Obiettivo regionale	Rafforzamento servizio sociale professionale
Titolo progetto/azione	SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE
Obiettivi di dettaglio per l'ambito	<p>Il Servizio Sociale Professionale e Segretariato Sociale, sono servizi strumentali del Piano di Zona e dell'Ufficio di Piano. Il Segretariato Sociale rappresenta il presidio dell'azione sociale degli Enti Locali, luogo della ricomposizione della domanda del cittadino in situazione di difficoltà e luogo della ricomposizione dell'offerta di servizi. Il Servizio Sociale professionale offre supporto alle famiglie del territorio in una logica di integrazione di risorse e di coesione sociale. Le funzioni del Servizio Sociale Professionale vengono espletate all'interno dell'Ufficio di Piano e sono finalizzate: ■ alla lettura e decodificazione della domanda sociale; ■ alla conoscenza e valutazione del bisogno; ■ alla predisposizione di un progetto personalizzato; ■ alla presa in carico della persona, della famiglia e/o del gruppo sociale; ■ all'attivazione ed integrazione dei servizi e delle risorse in rete; ■ alla promozione di reti solidali ai fini di prevenire i rischi del disagio sociale; ■ all'accompagnamento e all'aiuto nel processo di promozione ed emancipazione sociale; ■ alla gestione di processi di aiuto; ■ alla definizione del Progetto Individuale di Assistenza nelle Unità multidisciplinari. Il Servizio Sociale Professionale ha quale obiettivo il superamento di situazioni di disagio di persone, famiglie, gruppi come delle comunità locali. Il Servizio è svolto dalla figura professionale dell'Assistente Sociale che attraverso l'ascolto, la valutazione della domanda e l'instaurarsi di una relazione di aiuto, propone "progetti personalizzati" condivisi con gli interessati. Il Servizio Sociale Professionale ha il compito di garantire prestazioni e servizi che permettano di superare o ridimensionare criticità e condizioni di bisogno sociale della cittadinanza. I Servizi Sociali Professionali prendono in carico l'utente e formulano un progetto personalizzato in base alle sue esigenze, operando con interventi immediati che migliorino da un lato uno stato di grave disagio e, dall'altro, siano efficaci sul piano della prevenzione. Il Servizio Sociale professionale rappresenta l'ambito di presidio dell'azione sociale degli Enti Locali, luogo della ricomposizione della domanda del cittadino in situazione di difficoltà e, parimenti, luogo della ricomposizione dell'offerta di servizi, punto di congiunzione fra il progetto personale evolutivo e gli strumenti attraverso i quali questo progetto prende forma e si realizza. Il Servizio Sociale professionale si prende cura delle famiglie e del territorio in una logica di integrazione di risorse e di coesione sociale. Accogliere, comprendere e sostenere i legami familiari e comunitari è l'orizzonte entro il quale si muove il servizio e persegue i propri obiettivi generali. La finalità dei Servizi Sociali professionali è progettare e realizzare, anche in collaborazione con altre realtà del territorio (istituzionali, del privato sociale e del volontariato), azioni di prevenzione, eliminazione o riduzione delle condizioni di bisogno o disagio individuale, familiare e comunitario, derivanti da difficoltà personali, familiari, sociali ed economiche e da condizioni di fragilità, disabilità e non autonomia. Punti di forza ■ Personale qualificato e adeguatamente formato ■ Presenza del Terzo settore, come supporto fondamentale alle attività e ai servizi. Il Servizio Sociale professionale rappresenta il presidio dell'azione sociale degli Enti Locali, luogo della ricomposizione della domanda del cittadino in situazione di difficoltà e luogo della ricomposizione dell'offerta di servizi. Il Servizio Sociale professionale offre supporto alle famiglie del territorio in una logica di integrazione di risorse e di coesione sociale. Le funzioni del Servizio Sociale Professionale vengono espletate dall' Ufficio di Piano e sono finalizzate: ■ alla lettura e decodificazione della domanda sociale; ■ alla conoscenza e valutazione del bisogno; ■ alla predisposizione di un progetto personalizzato; ■ alla presa in carico della persona, della famiglia e/o del gruppo sociale; ■ all'attivazione ed integrazione dei servizi e delle risorse in rete; ■ alla promozione di reti solidali ai fini di prevenire i rischi del disagio sociale; ■ all'accompagnamento e all'aiuto nel processo di promozione ed emancipazione sociale; ■ alla gestione di processi di aiuto; ■ alla definizione del Progetto Individuale di Assistenza nelle Unità multidisciplinari. Il Servizio Sociale Professionale ha quale obiettivo il superamento di situazioni di disagio di persone, famiglie, gruppi come delle comunità locali. Il Servizio è svolto dalla figura professionale dell'Assistente Sociale che attraverso l'ascolto, la valutazione della domanda e l'instaurarsi di una relazione di aiuto, propone "progetti personalizzati" condivisi con gli interessati. Il Servizio Sociale Professionale ha il compito di garantire prestazioni e servizi che permettano di superare o ridimensionare criticità e condizioni di bisogno sociale della cittadinanza. I Servizi Sociali Professionali prendono in carico l'utente e formulano un progetto personalizzato in base alle sue esigenze, operando con interventi immediati che migliorino da un lato uno stato di grave disagio e, dall'altro, siano efficaci sul piano della prevenzione. Il Servizio Sociale professionale rappresenta l'ambito di presidio dell'azione sociale degli Enti Locali, luogo della ricomposizione della domanda del cittadino in situazione di difficoltà e, parimenti, luogo della ricomposizione dell'offerta di servizi, punto di congiunzione fra il progetto personale evolutivo e gli strumenti attraverso i quali questo progetto prende forma e si realizza. Il Servizio Sociale professionale si prende cura delle famiglie e del territorio in una logica di integrazione di risorse e di coesione sociale. Accogliere,</p>

comprendere e sostenere i legami familiari e comunitari è l'orizzonte entro il quale si muove il servizio e persegue i propri obiettivi generali. La finalità dei Servizi Sociali professionali è progettare e realizzare, anche in collaborazione con altre realtà del territorio (istituzionali, del privato sociale e del volontariato), azioni di prevenzione, eliminazione o riduzione delle condizioni di bisogno o disagio individuale, familiare e comunitario, derivanti da difficoltà personali, familiari, sociali ed economiche e da condizioni di fragilità, disabilità e non autonomia. Obiettivi per l'ambito sono: - Ampliare l'organico di servizio (requisito: 1 ass. soc. ogni 5000 ab./1 ass. soc. ogni 4000 ab.) - Progettare, organizzare, gestire, nell'ambito del sistema dei servizi, risorse rispondenti ai bisogni individuali e collettivi - Contribuire alla realizzazione dei Servizi Sociali nell'ambito - Leggere e decodificare la domanda, mediante presa in carico della persona, della famiglia e /o del gruppo sociale. - Attivare servizi e risorse in rete

Strategia	L'utilizzo delle risorse/fondi strutturali destinati al rafforzamento del Segretariato Sociale attraverso il potenziamento, in termini di risorse umane, consentirà, mediante una corretta programmazione, l'implementazione del servizio. Inoltre, attraverso la destinazione di risorse per la formazione del personale sarà possibile aumentare il livello qualitativo del servizio. L'utilizzo di fondi destinati alle azioni di cui sopra consentiranno all'Ambito il raggiungimento degli obiettivi prefissati e richiesti dalla programmazione regionale e nazionale. Strategie per il rafforzamento del sistema sono infine: - Formazione professionale in materia di progettazione - Realizzazione di rete di servizi con Terzo Settore - Formazione e supporto a personale di soggetti pubblici e privati presenti in ambito - Presa in carico soggetti fragili mediante procedure comuni e unificate - Creazione di partenariati con soggetti pubblici e del terzo settore
Attività previste	Il Servizio Sociale Professionale svolge le funzioni di: ■ segretariato sociale (accoglienza, ascolto e orientamento della domanda del cittadino); ■ orientamento nella rete dei servizi e/o presa in carico e costruzione di progetti individuali; ■ attivazione di servizi integrativi e complementari quali ADM, ADH, sostegno educativo scolastico, SAD, servizi ausiliari (accompagnamenti, trasporti sociali ecc.); ■ attività e progetti in rete con altri servizi; ■ progetti specifici in collaborazione con il terzo settore finalizzati alla tutela e al benessere dei minori e delle famiglie, degli adulti, di persone con disabilità, degli anziani; ■ interventi di prevenzione e promozione nei diversi ambiti (attivazione delle progettualità legate alle leggi di settore); ■ lavoro di rete e di secondo livello con i soggetti del territorio (collaborazione e integrazione con le istituzioni locali, i servizi specialistici, le associazioni pubbliche, private o di volontariato e la comunità locale); ■ sostegno/accompagnamento al singolo e alla famiglia alla definizione dei piani di assistenza; ■ sostegno alle responsabilità genitoriali; ■ mediazione familiare e sociale; ■ consulenza e sostegno ai procedimenti di affido/adozione nazionale e internazionale; ■ rapporti con autorità giudiziaria; ■ sostegno socioeducativo collegato al disagio sociale e alle fasce di popolazione a rischio; ■ rapporti con le istituzioni formative e occupazionali; ■ promozione di reti solidali, anche ai fini della prevenzione dei rischi del disagio sociale; ■ definizione dei piani socioriabilitativi.
Tempistica	2021-2023
Strutture organizzative ed operative previste	La dimensione organizzativa è di fondamentale importanza nel lavoro sociale e professionale, in quanto significa creare stabilità, fare ordine, predisporre in modo sistematico, strutturare con funzionalità ed efficienza tutte le attività presenti. L'attuale equipe, non completa in termine di figure professionali, consente di raccordare i bisogni, i problemi degli utenti con le finalità istituzionali e le risorse disponibili nell'ente. Il Servizio Sociale Professionale dispone: ■ Affido/adozioni ■ Mediazione culturale ■ Interventi di sostegno per i minori e la famiglia ■ Interventi di sostegno economico ■ Assistenza minori illegittimi ■ Prevenzione ■ Inserimento sociale per soggetti dipendenti
Analisi dei costi	Variabili in base alle disponibilità.
Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione	Tavoli tematici, partenariati con soggetti del terzo settore e del privato sociale, coinvolgimento degli stakeholder.
Azioni sussidiarie	Accordi di collaborazione con soggetti interessati
Metodologie di valutazione	Monitoraggio a medio e lungo termine – ciclico

Rischi e criticità	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Carichi di lavoro dovuti alla complessità del sistema per il personale; ▪ Assenza di rete sociale strutturata; ▪ Ruoli pubblico-privato poco chiari; ▪ Scarsa informazione; ▪ Scarsa conoscenza del territorio che si ripercuote sull'approccio con utente; ▪ Carenza di cultura condivisa del sistema imprenditoriale con il non profit, ciascuno si avvicina a proprio modo; ▪ Carenza di educazione sociale alla sussidiarietà; ▪ Scarso approfondimento della valutazione congiunta.
Modalità di gestione dell'azione	Gestione diretta
Costo orario/giornaliero del servizio	Variabile
Tipologia utenza	Generale

FONDI PER SCHEDA PROGETTO

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#2 - SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE	0,00 €	0,00 €	0,00 €	100.269,00 €	101.000,00 €	123.800,00 €	325.069,00 €
Totali	0,00 €	0,00 €	0,00 €	100.269,00 €	101.000,00 €	123.800,00 €	325.069,00 €

FONDI REGIONALI

Fondo Regionale	2021	2022	2023	Totale
Fondo Economie (Residui 2020) Il Fondo "ECONOMIE 2020" è relativo ai residui derivanti dal maggior trasferimento di somme in relazione alla spesa effettivamente realizzata dagli ambiti per la copertura dei servizi sociali per l'anno 2020.	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TOTALI	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €

ALTRI FONDI MESSI A DISPOSIZIONE DELL'AMBITO

Altri fondi dall'Ambito	Comune	2021	2022	2023	Totale
Fondo Povertà - 2019 - Il fondo è destinato per il rafforzamento dei servizi di accompagnamento dei nuclei familiari beneficiari del Reddito di cittadinanza nel percorso verso l'autonomia, mediante le azioni previste dalle Linee guida	Soveria Mannelli	100.269,00 €	0,00 €	0,00 €	100.269,00 €
Fondo Povertà - 2020 - Il fondo è destinato per il rafforzamento dei servizi di accompagnamento dei nuclei familiari beneficiari del Reddito di cittadinanza nel percorso verso l'autonomia, mediante le azioni previste dalle Linee guida.	Soveria Mannelli	0,00 €	101.000,00 €	0,00 €	101.000,00 €
Fondo Povertà - 2021 - Il fondo è destinato per il rafforzamento dei servizi di accompagnamento dei nuclei familiari beneficiari del Reddito di cittadinanza nel percorso verso l'autonomia, mediante le azioni previste dalle Linee guida.	Soveria Mannelli	0,00 €	0,00 €	123.800,00 €	123.800,00 €
TOTALI		100.269,00 €	101.000,00 €	123.800,00 €	325.069,00 €

Obiettivo regionale	Attivazione servizio di pronto intervento sociale
Titolo progetto/azione	SERVIZIO DI PRONTO INTERVENTO SOCIALE
Obiettivi di dettaglio per l'ambito	Destinatari del Servizio di Pronto Intervento Sociale sono uomini, donne, persone con disabilità o anziani con limitata autonomia ed in condizioni d'improvvisa ed imprevedibile necessità assistenziale. Il servizio si concretizza in tutti quegli interventi in cui l'assistente sociale reperibile si attiva per la risoluzione delle situazioni di emergenza personali e familiari. Il servizio svolge funzioni di segretariato sociale, di riattivazione di legami di solidarietà sociale e di collegamento con i servizi territoriali, di intervento immediato sul posto in seguito a segnalazioni, attraverso il supporto di figure professionali quali assistenti sociali, educatori professionali, assistenti domiciliari. Obiettivo è quello di fornire assistenza immediata. Il servizio si avvale di una "centrale di ascolto" che svolge funzioni di filtro, cura e presa in carico nel caso di interventi urgenti. È opportuno che sia collegato con i servizi sociali territoriali. In particolare, il Servizio prevede un protocollo d'intesa tra Amministrazione Comunale, Volontariato, Prefettura e Forze dell'Ordine ed è connesso all'attività delle Forze dell'ordine che rilevano il bisogno, attivano il Servizio mediante segnalazione telefonica ad un Coordinamento Operativo di soccorso. Punti di forza ■ Presenza di personale con competenze specifiche; ■ Immediata risposta all'esigenza sociale. Obiettivo dell'ambito è: Definizione rete di emergenza
Strategia	Avviare accordi rete tra istituzioni, soggetti del Terzo Settore e del privato sociale
Attività previste	Il servizio si articola in una serie di prestazioni differenti e flessibili, finalizzate a fornire le forme di assistenza primaria urgenti alle persone in situazione di bisogno. Il Servizio di Pronto Intervento Sociale è organizzato nell'arco delle 24 ore, attraverso: ■ acquisizione di tutte le informazioni utili per un progetto di intervento urgente e a breve termine; ■ erogazioni economiche; ■ accompagnamento dell'utente verso la rete formale e informale di aiuto; ■ affidamento dell'utente a un referente istituzionale o caregiver; ■ accoglienza, ascolto telefonico e informazione di base; ■ immediato intervento sul posto della segnalazione o presso il domicilio dell'utente; ■ predisposizione di azioni di accoglienza temporanea, che dovrebbe prevedere una risoluzione entro 15 giorni dall'emergenza; ■ ripristino delle possibili relazioni familiari e sociali.
Tempistica	2022-2023
Strutture organizzative ed operative previste	Il servizio deve articolarsi in maniera da garantire la massima fruibilità da parte di tutti i cittadini
Analisi dei costi	Variabili in base alle disponibilità. Attualmente finanziato mediante fondi ministeriali - progetto PrIns per un importo complessivo di euro 105.000,00 per il biennio 2022-2023.
Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione	Tavoli tematici, partenariati con soggetti del terzo settore e del privato sociale, coinvolgimento degli stakeholder.
Azioni sussidiarie	Accordi di collaborazione con soggetti interessati
Metodologie di valutazione	Monitoraggio a medio e lungo termine – ciclico
Rischi e criticità	■ Limitata disponibilità di autonomia organizzativa e di risorse. ■ Assenza di rete di emergenza.
Modalità di gestione dell'azione	Gestione diretta
Costo orario/giornaliero del servizio	Variabile
Tipologia utenza	Generale

FONDI PER SCHEDA PROGETTO

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#3 - SERVIZIO DI PRONTO INTERVENTO SOCIALE	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	35.000,00 €	70.000,00 €	105.000,00 €
Totali	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	35.000,00 €	70.000,00 €	105.000,00 €

FONDI REGIONALI

Fondo Regionale	2021	2022	2023	Totale
Fondo Economie (Residui 2020) Il Fondo "ECONOMIE 2020" è relativo ai residui derivanti dal maggior trasferimento di somme in relazione alla spesa effettivamente realizzata dagli ambiti per la copertura dei servizi sociali per l'anno 2020.	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TOTALI	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €

ALTRI FONDI MESSI A DISPOSIZIONE DELL'AMBITO

Altri fondi dall'Ambito	Comune	2021	2022	2023	Totale
Avviso 1/2021 PrIns - PRONTO INTERVENTO SOCIALE	Soveria Mannelli	0,00 €	35.000,00 €	0,00 €	35.000,00 €
Avviso 1/2021 PrIns - Progetti Intervento Sociale - Pronto intervento sociale	Soveria Mannelli	0,00 €	0,00 €	70.000,00 €	70.000,00 €
TOTALI		0,00 €	35.000,00 €	70.000,00 €	105.000,00 €

Obiettivo regionale	Programmazione e pianificazione territoriale ed aggiornamento dei fabbisogni rilevati per una revisione e rimodulazione delle scelte, premessa la disomogeneità territoriale presente
Titolo progetto/azione	CENTRI DI ACCOGLIENZA DIURNI/RESIDENZIALI E RISPOSTE RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI PER SOGGETTI IN SITUAZIONI DI FRAGILITA'
Obiettivi di dettaglio per l'ambito	<p>Il servizio di accoglienza diurna e residenziale e le risposte a soggetti in situazioni di fragilità sono soddisfatti mediante strutture socioassistenziali. Le strutture socioassistenziali sono servizi regolamentati dalla normativa in vigore (D.G.R. n° 503/2019 e allegati) per cui sono fissati i requisiti minimi strutturali, organizzativi e professionali necessari per l'ottenimento dell'autorizzazione all'esercizio. Nell'Ambito di Soveria Mannelli sono presenti quattro strutture socioassistenziali a ciclo residenziale e una a ciclo diurno, tutte rivolte all'accoglienza di soggetti anziani over 65: Decollatura: Comunità Alloggio Anziani - "Le Querce di Mamre" (11 posti) Decollatura: Casa di Riposo Anziani - "Padre Pio" (24 posti) Martirano: Comunità Alloggio Anziani - "San Marco" (20 posti) Soveria Mannelli: Comunità Alloggio Anziani - "Emmaus" (12 posti + 6 casa f.) Serrastretta: Centro Diurno Anziani - "Migliuso" (10 posti) Le strutture residenziali per anziani, che possono ospitare sino un massimo di 73 utenti, sono accreditate provvisoriamente in conformità alla normativa in vigore. Dette strutture al fine di mantenere il requisito dell'accreditamento dovranno effettuare istanza di acquisizione del titolo definitivo entro il 31 dicembre 2022, come previsto da normativa in vigore, allegando la documentazione prevista che sarà vagliata dall'ufficio competente. L'accreditamento è requisito propedeutico ad eventuale convenzione e quindi all'ammissione del beneficio di integrazione retta dell'ospite. Maggiore supporto va dato a quei soggetti affetti da patologie neurodegenerative che devono essere assistiti mediante progetti integrati con il sistema sanitario regionale. Detti interventi devono essere indirizzati a sostenere l'autonomia residua il miglioramento dei livelli di qualità di vita, incrementando la consapevolezza la responsabilità della persona al fine di superare la logica assistenziale a favore della partecipazione attiva della stessa. Non sono presenti strutture relative all'accoglienza di altra tipologia di utenza. Mentre il sistema di assistenza ai soggetti over 65 riesce a soddisfare la richiesta presente, per quanto concerne gli adulti in difficoltà e le donne vittime di violenza, nell'Ambito non sono presenti altri servizi residenziali o semiresidenziali ad essi destinate, per tale ragione è prioritario per l'ambito lavorare per colmare la mancanza di servizi. Nello specifico, non sono presenti Comunità di Accoglienza per Adulti in difficoltà, Centri di Ascolto per la Violenza sulle donne (CAV) né Casa Rifugio (CR), ad eccezione del servizio reso dal Consultorio e dall'eventuale intervento delle Forze dell'Ordine. A proposito è obiettivo di programmazione avviare nel triennio il centro d'ascolto quale primo servizio di supporto. Anche per i minori, l'ambito pone quale obiettivo del piano di zona la realizzazione di servizi diurni, quale primo punto di accesso all'assistenza continua diurna. Obiettivo è inoltre realizzare in entrambe i casi una rete integrata che coinvolge tutti gli attori nella prevenzione e nel contrasto della violenza alle donne. Relativamente all'utenza extracomunitaria, premesse le contenute dimensioni dei comuni, è prioritario per l'ambito operare per l'integrazione di soggetti stranieri operando in sinergia con le realtà del territorio presenti, in assenza di strutture socioassistenziali</p> <p>OBIETTIVO POSTI STRUTTURE SOCIO ASSISTENZIALI COMPLESSIVO (INCLUSO AUTORIZZATE) - 2023</p> <p>CENTRO DIURNO PER MINORI (10 posti) CENTRO DIURNO PER MINORI CON DISABILITÀ (10 posti) CENTRO DIURNO PER ANZIANI (20 posti) COMUNITÀ ALLOGGIO PER ANZIANI (50 posti) COMUNITÀ ACCOGLIENZA PER ADULTI IN DIFFICOLTÀ (10 posti) CASE DI ACCOGLIENZA PER DONNE IN DIFFICOLTÀ, GESTANTI E/O CON FIGLI (10 posti) CASA DI RIPOSO PER ANZIANI (24 posti) CENTRO DIURNO PER PERSONE CON DISABILITÀ MENTALE (10 posti) CENTRO DIURNO PER PERSONE CON DISABILITÀ (10 posti) COMUNITÀ ALLOGGIO PER PERSONE CON DISABILITÀ (10 posti) COMUNITÀ PER PERSONE CON DISABILITÀ DOPO DI NOI (L.112/16 e D.M. 23/11/2016) (7posti)</p>
Strategia	Stimolare soggetti del Terzo Settore e del privato sociale ad avviare i servizi programmati dal Piano di Zona.
Attività previste	Il servizio offerto nelle strutture socioassistenziali è di tipo sociale/assistenziale a ciclo diurno o residenziale. È erogato da personale il cui Regolamento stabilisce qualifica e orario di servizio da praticare per l'assistenza agli ospiti.
Tempistica	2021-2023

Strutture organizzative ed operative previste	L'organizzazione dei servizi è regolamentata dalla normativa in vigore (D.G.R. n. 503/2019 e allegati) per: □ tipologia di utenza □ capacità ricettiva □ obiettivi □ tipologia di servizi □ requisiti minimi strutturali, organizzativi e professionali. La Conferenza dei Sindaci si riserva, prima dell'avvio del procedimento dell'Ufficio di Piano, di esprimere atto d'indirizzo relativamente ai nuovi insediamenti di strutture socioassistenziali, per garantire quanto più possibile omogeneità territoriale degli interventi, al fine di mantenere una governance condivisa sulla nascita di nuovi servizi di assistenza residenziale e diurna.
Analisi dei costi	Variabili in base alle disponibilità
Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione	Tavoli tematici, partenariati con soggetti del terzo settore e del privato sociale, coinvolgimento degli stakeholder.
Azioni sussidiarie	Accordi di collaborazione con soggetti interessati
Metodologie di valutazione	Monitoraggio a medio e lungo termine – ciclico
Rischi e criticità	▪ Scarsa integrazione con il sistema socio sanitario ▪ Assenza di strutture per soggetti minori, disabili e adulti in difficoltà
Modalità di gestione dell'azione	Indiretta, gestione affidata a soggetti del Terzo Settore e del privato sociale
Costo orario/giornaliero del servizio	Previsto da DGR n. 503/2019
Tipologia utenza	Generale

FONDI PER SCHEDA PROGETTO

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#4 - CENTRI DI ACCOGLIENZA DIURNI/RESIDENZIALI E RISPOSTE RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI PER SOGGETTI IN SITUAZIONI DI FRAGILITA'	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Totali	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €

FONDI REGIONALI

Fondo Regionale	2021	2022	2023	Totale
F.R.P.S. 2021 Il Fondo Regionale per le Politiche Sociali FRPS, istituito ai sensi della legge regionale n. 23 del 2003, è costituito dalla risorsa che la regione stanziava annualmente per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale.	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
F.N.P.S. 2020 Il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali FNPS – istituito ai sensi dell'art. 59, comma 44, della legge 27 dicembre 1997. n. 449 – è costituito dalla risorsa che lo Stato stanziava annualmente per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale.	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TOTALI	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €

Obiettivo regionale	Non previsto
Titolo progetto/azione	AZIONI DI SISTEMA
Obiettivi di dettaglio per l'ambito	<p>Prima di identificare funzioni e servizi presenti con relative criticità e obiettivi è necessario riconoscere Azioni di sistema quali attività che agiscono all'interno di un processo programmatico, piuttosto che sui possibili risultati. Le azioni intervengono su condizioni preliminari e avviano processi al fine di migliorare l'effettiva capacità del sistema di programmazione di funzionare in modo efficace. Le azioni perseguono anche cambiamenti del sistema dei servizi in termini di miglioramenti organizzativi o potenziamento dell'offerta. Le azioni di sistema, quindi, rappresentano i punti essenziali per la realizzazione delle attività in capo all'Ufficio di Piano e sono propedeutiche a tutte le aree a seguire. Prioritario è il potenziamento Ufficio di Piano che ad oggi opera prevalentemente mediante personale esterno. Ciò è fondamentale in considerazione del know-how che il personale acquisisce quotidianamente nelle attività svolte e che rischia di essere disperso con l'eventuale cambio e soprattutto in assenza di un sistema di continuità del servizio. Per la stessa ragione è necessario puntare al potenziamento del servizio di Segretariato Sociale, così come del Servizio Sociale Professionale. Altro punto nodale è riconosciuto nella realizzazione di sistema di pronto intervento sociale che vede coinvolte istituzioni, soggetti del terzo settore e del privato sociale. Detto sistema deve essere garantito da un protocollo operativo sottoscritto e riconosciuto da tutte le parti chiamate in causa. Un netto passo in avanti sotto il profilo della raccolta dati è racchiuso nell'integrazione strumentale dei dati con il Sistema Integrato Sociale della Regione Calabria (SISRC) e dalla realizzazione di un sistema di informatizzazione delle cartelle personali. Necessaria risulta comunque la realizzazione di una banca dati di riferimento per la raccolta delle informazioni relative ai soggetti fragili. Di fondamentale importanza è il consolidamento del rapporto con il Terzo Settore, quale strumento aggregatore e propulsivo per le attività dell'Ente, così come a costituzione di uno strumento associativo tra Comuni del distretto con personalità giuridica propria. Ultimo punto, ma non per importanza, è la Formazione agli operatori del pubblico e del privato sul Welfare di Comunità e le forme innovative dell'assistenza sociale</p>
Strategia	Utilizzare le risorse e gli strumenti disponibili per implementare e rafforzare le Azioni di sistema
Attività previste	Potenziamento Ufficio di Piano Potenziamento servizio sociale professionale Realizzazione servizio di pronto intervento sociale Realizzazione banca dati SISRC (mediante inserimento dati) Consolidare il rapporto con il Terzo Settore Formare gli operatori del pubblico e del privato
Tempistica	2021-2023
Strutture organizzative ed operative previste	Le strutture operative variano a secondo dell'intervento da portare a compimento
Analisi dei costi	Variabili in base alle disponibilità
Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione	Tavoli tematici, partenariati con soggetti del terzo settore e del privato sociale, coinvolgimento degli stakeholder.
Azioni sussidiarie	Accordi di collaborazione con soggetti interessati
Metodologie di valutazione	Monitoraggio a medio e lungo termine – ciclico
Rischi e criticità	Carenza risorse
Modalità di gestione dell'azione	Gestione diretta
Costo orario/giornaliero del servizio	Variabile
Tipologia utenza	Generale

FONDI PER SCHEDA PROGETTO

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#5 - AZIONI DI SISTEMA	27.720,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	33.880,00 €	33.800,00 €	95.400,00 €
Totali	27.720,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	33.880,00 €	33.800,00 €	95.400,00 €

FONDI REGIONALI

Fondo Regionale	2021	2022	2023	Totale
F.R.P.S. 2021 Il Fondo Regionale per le Politiche Sociali FRPS, istituito ai sensi della legge regionale n. 23 del 2003, è costituito dalla risorsa che la regione stanziava annualmente per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale.	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
F.N.A. 2017 Il Fondo per la Non Autosufficienza è istituito ai sensi della Legge 27 dicembre 2016, n. 296 "Disposizione per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge Finanziaria 2007), con denominazione "Fondo per le non autosufficienze".	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Fondo Economie (Residui 2020) Il Fondo "ECONOMIE 2020" è relativo ai residui derivanti dal maggior trasferimento di somme in relazione alla spesa effettivamente realizzata dagli ambiti per la copertura dei servizi sociali per l'anno 2020.	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
F.N.P.S. 2020 Il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali FNPS – istituito ai sensi dell'art. 59, comma 44, della legge 27 dicembre 1997. n. 449 – è costituito dalla risorsa che lo Stato stanziava annualmente per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale.	27.720,00 €	0,00 €	0,00 €	27.720,00 €
TOTALI	27.720,00 €	0,00 €	0,00 €	27.720,00 €

ALTRI FONDI MESSI A DISPOSIZIONE DELL'AMBITO

Altri fondi dall'Ambito	Comune	2021	2022	2023	Totale
FRPS - 2022 - Fondo Regionale Politiche Sociali	Soveria Mannelli	0,00 €	33.880,00 €	0,00 €	33.880,00 €
FRPS - 2023 - Fondo Regionale Politiche Sociali	Soveria Mannelli	0,00 €	0,00 €	33.800,00 €	33.800,00 €
TOTALI		0,00 €	33.880,00 €	33.800,00 €	67.680,00 €

Categoria di intervento: **Famiglia e minori**

Caratteristiche, interventi e servizi di assistenza

Relativamente all'assistenza sociale a soggetti minori (circa il 15% della popolazione) si palesa l'assenza di servizi/strutture socioassistenziali destinate a soddisfare il relativo fabbisogno. In particolare, si evidenzia una necessità relativa all'accompagnamento del minore verso un sano e corretto sviluppo evolutivo, soprattutto ragionando in una logica di totale esigibilità dei diritti e di costruzione di opportunità di crescita, sviluppo e realizzazione. La generalità delle funzioni relative all'erogazione dei servizi e delle prestazioni sociali a favore dei minori sotto il profilo assistenziale, promozionale e di tutela dei diritti dei minori, nonché quelle derivanti dai provvedimenti civili e amministrativi emessi dalla Magistratura Minorile sono attribuite ai Comuni. Gli interventi operativi relativi alla tutela dei minori sono gestiti in forma delegata dall'Ambito Territoriale di Soveria Mannelli. Le funzioni svolte dall'Ambito possono essere descritte in sintesi: -prestazioni di supporto sociale ed economico alle famiglie; -prestazioni di supporto educativo domiciliare e territoriale ai minori; -indagini e verifiche sociali sulle famiglie e azioni di sostegno rivolte alle stesse; -interventi per minori soggetti a provvedimenti civili, amministrativi, compresi gli interventi di assistenza ed accoglienza in comunità o affidamento familiare dei minori, a seguito di provvedimento civile o amministrativo. Al 2022 l'Ambito corrisponde esclusivamente le rette per affidamento familiare ai soggetti designati dalle Autorità preposte.

Schede progetto **Famiglia e minori**

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#1 - RESPONSABILITA' FAMILIARI E DEI MINORI	56.270,50 €	0,00 €	0,00 €	114.722,11 €	141.038,99 €	65.340,00 €	377.371,60 €
#2 - ASSISTENZA EDUCATIVA DOMICILIARE	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	70.500,00 €	70.500,00 €
#3 - CENTRI DIURNI PER MINORI	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Totali	56.270,50 €	0,00 €	0,00 €	114.722,11 €	141.038,99 €	135.840,00 €	447.871,60 €

Obiettivo regionale	Sostegno al lavoro educativo e assistenziale delle famiglie a favore dei minori Sostegno alle famiglie mediante lo sgravio dei compiti di assistenza Attivazione e/o potenziamento del centro per la famiglia
Titolo progetto/azione	RESPONSABILITA' FAMILIARI E DEI MINORI
Obiettivi di dettaglio per l'ambito	Supportare la famiglia nell'esercizio delle funzioni di educazione ed accudimento Rafforzare le competenze genitoriali Dirimere i conflitti genitoriale Rafforzare le iniziative di affido familiare Supportare minori sottoposti a percorsi di messa alla prova Realizzare interventi incentrati sui minori
Strategia	Realizzare presidio di supporto dei nuclei familiari Sensibilizzare la cittadinanza Incentivare l'affido temporaneo (voucher) Coinvolgere le realtà del terzo settore e del privato sociale in percorsi di "messa alla prova" di soggetti minori Realizzare percorsi integrati, di supporto all'Autorità Giudiziaria in ambito civile, verso Minori vittime di maltrattamenti/abuso sessuale e Minori sottoposti a provvedimenti di Volontaria Giurisdizione
Attività previste	Assistenza sociale e economica mediante: ■ il Segretariato sociale ■ il Servizio sociale professionale ■ il Servizio di pronto intervento sociale
Tempistica	2021-2023
Strutture organizzative ed operative previste	Segretariato sociale Servizio sociale professionale Servizio di pronto intervento sociale
Analisi dei costi	Variabili in base alle disponibilità.
Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione	Tavoli tematici, partenariati con soggetti del terzo settore e del privato sociale, coinvolgimento degli stakeholder.
Azioni sussidiarie	Accordi di collaborazione con soggetti interessati
Metodologie di valutazione	Monitoraggio a medio e lungo termine – ciclico
Rischi e criticità	Carenza di risorse professionali adeguatamente formate Carenze di servizi sul territorio di riferimento Carenza di risorse economiche
Modalità di gestione dell'azione	Gestione diretta
Costo orario/giornaliero del servizio	Variabile
Tipologia utenza	Minori

FONDI PER SCHEDA PROGETTO

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#1 - RESPONSABILITA' FAMILIARI E DEI MINORI	56.270,50 €	0,00 €	0,00 €	114.722,11 €	141.038,99 €	65.340,00 €	377.371,60 €
Totali	56.270,50 €	0,00 €	0,00 €	114.722,11 €	141.038,99 €	65.340,00 €	377.371,60 €

FONDI REGIONALI

Fondo Regionale	2021	2022	2023	Totale
F.N.P.S. 2020 Il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali FNPS – istituito ai sensi dell'art. 59, comma 44, della legge 27 dicembre 1997. n. 449 – è costituito dalla risorsa che lo Stato stanziava annualmente per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale.	56.270,50 €	0,00 €	0,00 €	56.270,50 €
TOTALI	56.270,50 €	0,00 €	0,00 €	56.270,50 €

ALTRI FONDI MESSI A DISPOSIZIONE DELL'AMBITO

Altri fondi dall'Ambito	Comune	2021	2022	2023	Totale
Fondo Servizi educativi 0-6 - Il fondo è destinato alla promozione e il sostegno del Sistema integrato di educazione e istruzione.	Soveria Mannelli	0,00 €	29.169,49 €	0,00 €	29.169,49 €
Pac Infanzia - 2021 - Il fondo deriva Programma Nazionale Servizi di Cura all'Infanzia e agli Anziani, da cui prende anche le finalità operative.	Soveria Mannelli	114.722,11 €	0,00 €	0,00 €	114.722,11 €
Pac Infanzia - 2022 - azione a sportello - Il fondo deriva Programma Nazionale Servizi di Cura all'Infanzia e agli Anziani, da cui prende anche le finalità operative.	Soveria Mannelli	0,00 €	46.529,50 €	0,00 €	46.529,50 €
FNPS - 2022 - Fondo Nazionale Politiche Sociali	Soveria Mannelli	0,00 €	65.340,00 €	0,00 €	65.340,00 €
FNPS - 2023 - Fondo Nazionale Politiche Sociali	Soveria Mannelli	0,00 €	0,00 €	65.340,00 €	65.340,00 €
TOTALI		114.722,11 €	141.038,99 €	65.340,00 €	321.101,10 €

Obiettivo regionale	Sviluppo e potenziamento sostegno socio educativo domiciliare, quale azione prioritaria
Titolo progetto/azione	ASSISTENZA EDUCATIVA DOMICILIARE
Obiettivi di dettaglio per l'ambito	<p>Utenti di questo servizio di assistenza sono minori a rischio di emarginazione sociale e di devianza ed anche i minori immigrati presenti sul territorio regionale che si trovano a dover affrontare difficoltà di inserimento nel territorio di residenza, di inclusione nella scuola ed in generale nella Comunità. Il Servizio si rivolge, quindi, alle famiglie con minori, in stato di disagio, ed è finalizzato a contrastare il deterioramento della qualità delle relazioni familiari e sociali attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ La socializzazione del minore; ▪ Il sostegno alle funzioni genitoriali; ▪ Il lavoro per una progettualità futura nell'adolescente; ▪ La promozione di contatti tra la famiglia e i servizi; ▪ L'Educazione dei minori (all'igiene, all'uso del tempo libero ecc); ▪ L'accompagnamento a modello relazionale di riferimento tra i membri del nucleo familiare; ▪ Il sostegno scolastico (riguardo ad apprendimenti su obiettivi didattico – educativi); ▪ L'integrazione socioculturale. <p>Obiettivi dell'ambito sono: Creare il servizio di assistenza educativa domiciliare; Sostenere la mediazione tra minore, famiglia, istituzioni locali e territorio, per l'avvio di percorsi educativi; Rafforzare le motivazioni dell'utente e della famiglia sull'importanza della scuola mediante; Rafforzare l'integrazione socioculturale con particolare riferimento a soggetti immigrati; Avviare un monitoraggio costante dell'andamento della situazione; Promuovere il ruolo della famiglia nella sua funzione di educazione e formazione, evitando l'istituzionalizzazione; Promuovere percorsi di inserimento in attività sportive; Sviluppare azioni di individuazione di deficit cognitivi per minori in età prescolare.</p>
Strategia	<p>Impegnare risorse per la realizzazione del servizio Redazione di progetto individualizzato con percorso di reinserimento sociale mediante l'inserimento graduale dell'educatore nell'ambiente naturale del minore e della famiglia. Favorire l'incontro fra genitori e insegnanti della scuola Valorizzare la lingua, la religione, le tradizioni, gli usi e i costumi Creare spazi di aggregazione. Avviare verifiche periodiche con i referenti tecnici del caso (Referente ASL o Assistente Sociale del Comune ove risiede la famiglia, incontri istituzionali ...). Attivare un programma di intervento per la prevenzione dell'istituzionalizzazione: "P.I.P.P.I." Incentivare la fruizione di servizi sportivi all'interno dell'ambito Realizzare percorsi in collaborazione con il mondo dell'istruzione necessari allo sviluppo armonico dei minori in età prescolare.</p>
Attività previste	<p>Le prestazioni sono erogate al domicilio dell'utente mediante personale qualificato: Coordinatore, Mediatori linguistico culturale, Educatori professionali, Animatori e Psicologi, come da piano assistenziale individualizzato e sono volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ prevenire il disagio sociale e l'entrata dei minori nei percorsi di emarginazione e illegalità; ▪ promuovere il ruolo della famiglia e ne supporta la funzione.
Tempistica	2022-2023

Strutture organizzative ed operative previste	<p>Il Servizio prevede personale qualificato multidisciplinare che supporti l'utente in percorsi individuali ed è svolto in maniera integrata con i Servizi ASP (Unità Operativa di Neuropsichiatria Infantile, Consultorio, ecc.). È previsto un lavoro di rete locale con tutti i servizi preposti ai minori per il raggiungimento delle finalità e degli obiettivi di cui sopra. L'azione è stata finanziata con l'Avviso pubblico 1/2022 PNRR - Next generation Eu - Proposte di intervento per l'inclusione sociale di soggetti fragili e vulnerabili: Linea di finanziamento 1.1.1- Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini. La programmazione delle attività sarà coerente con le linee guida del Programma P.I.P.P.I. "Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione", che si articola in quattro fasi fra loro inter-connesse in un rapporto non di linearità, ma di circolarità: la prima fase, è una pre-valutazione tramite cui l'équipe multidisciplinare completa insieme alle famiglie un lavoro di pre-assessment dell'ambiente familiare, della sua organizzazione interna ed esterna, dello sviluppo del bambino, al fine di stabilire il livello di rischio di allontanamento per il bambino. Le famiglie con figli a rischio di "negligenza" sono di conseguenza invitate a partecipare al programma P.I.P.P.I. Qualora le famiglie accettino, segue una seconda fase di valutazione e progettazione, nella quale è attiva l'équipe multidisciplinare composta dai professionisti che sono in contatto costante con la famiglia – insegnanti, assistenti sociali, operatori sanitari, psicologi e altri collaboratori volontari – assieme alla famiglia e ai figli stessi. La terza fase si incentra nella realizzazione del programma, che comprende quattro principali tipologie di dispositivi: Interventi di educativa domiciliare con le famiglie per sostenere i genitori, rafforzare le relazioni genitori-figli e migliorare lo sviluppo dei bambini; Partecipazione a gruppi di genitori e di bambini: incontri settimanali/quindicinali per lo svolgimento di attività di sostegno alla genitorialità, ecc. Alcuni comuni, ad esempio Bari, organizzano le Domeniche delle famiglie. Collaborazione tra scuole/famiglie e servizi sociali: l'équipe multidimensionale è composta anche dall'insegnante di riferimento del bambino interessato al progetto. Per rafforzare il coinvolgimento della scuola, viene siglato un accordo regionale tra le scuole partecipanti nell'ottica di integrare P.I.P.P.I. con le altre forme di sostegno scolastico. Famiglie d'appoggio: aiutanti volontari locali, quali parenti, amici, vicini, ecc, offrono un aiuto/sostegno concreto alla famiglia target. La quarta fase è di valutazione ex-post. L'obiettivo è stabilire se la famiglia dovrà proseguire la propria partecipazione al programma P.I.P.P.I., oppure rientrare nella normale presa in carico dei servizi.</p>
Analisi dei costi	Variabili in base alle disponibilità
Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione	Tavoli tematici, partenariati con soggetti del terzo settore e del privato sociale, coinvolgimento degli stakeholder.
Azioni sussidiarie	Accordi di collaborazione con soggetti interessati
Metodologie di valutazione	Monitoraggio a medio e lungo termine – ciclico
Rischi e criticità	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Limitata disponibilità di autonomia organizzativa e di risorse umane. ▪ Assenza di dati relativi a soggetti fragili
Modalità di gestione dell'azione	Gestione diretta
Costo orario/giornaliero del servizio	Variabile
Tipologia utenza	Minori

FONDI PER SCHEDA PROGETTO

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#2 - ASSISTENZA EDUCATIVA DOMICILIARE	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	70.500,00 €	70.500,00 €
Totali	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	70.500,00 €	70.500,00 €

FONDI REGIONALI

Fondo Regionale	2021	2022	2023	Totale
F.N.P.S. 2020 Il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali FNPS – istituito ai sensi dell’art. 59, comma 44, della legge 27 dicembre 1997. n. 449 – è costituito dalla risorsa che lo Stato stanziava annualmente per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale.	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TOTALI	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €

ALTRI FONDI MESSI A DISPOSIZIONE DELL'AMBITO

Altri fondi dall'Ambito	Comune	2021	2022	2023	Totale
PNRR - Investimento: 1.1 – Linea di attività 1 - Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini	Soveria Mannelli	0,00 €	0,00 €	70.500,00 €	70.500,00 €
TOTALI		0,00 €	0,00 €	70.500,00 €	70.500,00 €

Obiettivo regionale	Attivazione Centri diurni per minori
Titolo progetto/azione	CENTRI DIURNI PER MINORI
Obiettivi di dettaglio per l'ambito	L'intervento di presa in carico e affidamento presso centro diurno è volto a fornire un'adeguata sistemazione ai soggetti privi di ambiente familiare, o in situazione di famiglia pregiudizievole o insufficiente allo sviluppo della loro personalità. L'affidamento può essere "diurno" quando limitato a poche ore durante la giornata o "residenziale" quando il minore si trasferisce temporaneamente presso la famiglia affidataria. Ai Servizi Sociali è attribuita la responsabilità del programma di assistenza nonché la vigilanza durante l'affidamento. Gli interventi sono attuati mantenendo, quando possibile, il minore nel suo ambiente sociale. Obiettivo dell'ambito è: Creare strutture a ciclo diurno
Strategia	Stimolare il terzo settore e il privato sociale nella realizzazione del servizio.
Attività previste	Le strutture a ciclo diurno accolgono bambini e adolescenti di entrambi i sessi, permanenti in famiglia, aventi le seguenti problematiche di genitori temporaneamente inidonei a svolgere le competenze genitoriali. I minori sono suddivisi in modo omogeneo per fasce d'età (6-10 anni; 11-14 anni; 15-18 anni)
Tempistica	2021-2023
Strutture organizzative ed operative previste	Il servizio prevede personale qualificato per l'assistenza dei minori (ai sensi del Regolamento della Regione Calabria n.22/2019).
Analisi dei costi	Variabili in base alle disponibilità. Visto la normativa regionale in vigore che prevede che a seguito di autorizzazione al funzionamento la necessità di un anno di attività prima che il soggetto gestore possa accedere all'accreditamento provvisorio o istituzionale, e l'assenza ad oggi di strutture sul territorio, non si prevedono costi relativi al servizio.
Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione	Tavoli tematici, partenariati con soggetti del terzo settore e del privato sociale, coinvolgimento degli stakeholder.
Azioni sussidiarie	Accordi di collaborazione con soggetti interessati
Metodologie di valutazione	Monitoraggio a medio e lungo termine – ciclico
Rischi e criticità	Assenza servizio
Modalità di gestione dell'azione	Gestione indiretta mediante soggetti del terzo settore o del privato sociale.
Costo orario/giornaliero del servizio	Il costo della prestazione è invece parametrato dalla normativa in vigore: DGR n. 503/2019
Tipologia utenza	Minori

FONDI PER SCHEDA PROGETTO

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#3 - CENTRI DIURNI PER MINORI	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Totali	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €

FONDI REGIONALI

Fondo Regionale	2021	2022	2023	Totale
F.R.P.S. 2021 Il Fondo Regionale per le Politiche Sociali FRPS, istituito ai sensi della legge regionale n. 23 del 2003, è costituito dalla risorsa che la regione stanziava annualmente per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale.	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TOTALI	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €

Categoria di intervento: **Fragilità adulta**

Caratteristiche, interventi e servizi di contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale

La popolazione adulta fragile, così come già accennato per le famiglie, vive una situazione di particolare disagio dovuta prevalentemente alla scarsa prospettiva occupazionale e all'assenza di servizi presenti sul territorio, inoltre l'attuale pandemia da Covid-19 non ha fatto altro che acuire e aumentare un fenomeno già noto e rilevante. Principale sostegno dei soggetti fragili, ad oggi è sicuramente il reddito di cittadinanza, misura dal carattere universale, condizionata alla valutazione della condizione economica. All'Ente locale è demandata la presa in carico dei nuclei più fragili, attraverso la valutazione multidimensionale dei bisogni dell'intero nucleo familiare e la predisposizione e attivazione di un progetto personalizzato ("Patto per l'inclusione sociale") che mira all'affrancamento dalla condizione di disagio e marginalità sociale e che prevede specifici impegni identificati dai servizi competenti. L'attivazione di tali progetti è rivolta anche ai beneficiari del RDC colloquati altresì dai Centri per l'impiego, laddove opportuno. L'Ente è delegato alla predisposizione, in collaborazione con il Terzo settore, dei progetti di pubblica utilità come misura di attivazione per tutti i beneficiari, da realizzare in ambito culturale, sociale, artistico, ambientale, formativo e di tutela dei beni comuni. In ogni caso i Comuni svolgono azione di sportello per i cittadini, attraverso il segretariato sociale, relativamente a queste misure di sostegno al reddito, in quanto enti di maggiore prossimità. Per far fronte ai loro compiti e favorire il rafforzamento dei servizi, il legislatore ha confermato l'attribuzione, direttamente ai Comuni (che si coordinano a livello di ambito territoriale), delle risorse residue del Fondo Povertà, finalizzate al rafforzamento degli interventi e dei servizi sociali.

Analisi ed indici di povertà adulta in Calabria - raffronto con la situazione nazionale - riprendendo il Piano regionale di contrasto alla povertà

Al 2020 sono 553 i nuclei familiari che hanno goduto del Rdc

Reddito di Cittadinanza

Il Reddito di Cittadinanza è una misura dal carattere universale, condizionata alla valutazione della condizione economica. All'Ente è demandata la presa in carico dei nuclei più fragili, attraverso la valutazione multidimensionale dei bisogni dell'intero nucleo familiare e la predisposizione e attivazione di un progetto personalizzato ("Patto per l'inclusione") che mira all'affrancamento dalla condizione di disagio e marginalità sociale e che prevede specifici impegni identificati dai servizi competenti. L'attivazione di tali progetti è rivolta anche ai beneficiari inviati dai Centri per l'impiego, laddove opportuno. L'Ente è delegato alla predisposizione, in collaborazione con il Terzo settore, dei progetti di pubblica utilità come misura di attivazione per tutti i beneficiari, da realizzare in ambito culturale, sociale, artistico, ambientale, formativo e di tutela dei beni comuni. A questi compiti si aggiungono anche competenze amministrative quali la verifica dei requisiti di soggiorno e residenza, l'alimentazione delle banche dati e la segnalazione dei fatti suscettibili di sanzioni o decadenza del beneficio. In ogni caso i Comuni restano anche nel Rdc un punto imprescindibile di riferimento e informazione per i cittadini, in quanto enti di maggiore prossimità, attraverso sportelli di segretariato sociale.

Schede progetto **Fragilità adulta**

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#1 - ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA - SOCIOASSISTENZIALE	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
#2 - MISURE DI CONTRASTO ALLA POVERTA'	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	68.027,66 €	37.770,93 €	105.798,59 €
Totali	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	68.027,66 €	37.770,93 €	105.798,59 €

Obiettivo regionale	Realizzare e/o potenziare servizi di assistenza domiciliare
Titolo progetto/azione	ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA - SOCIOASSISTENZIALE
Obiettivi di dettaglio per l'ambito	Sostegno diretto alle persone, consentendo loro di rimanere nel proprio domicilio e nel proprio contesto familiare, riducendo il rischio di ricovero in strutture socioassistenziali residenziali.
Strategia	Consolidamento servizio Ampliamento servizio ad altre categorie Avvio di autorizzazioni di natura privata
Attività previste	Il servizio di assistenza domiciliare è erogato nella residenza dell'utente. È rivolto a soggetti fragili, mediante personale qualificato, che si trovano in condizione di parziale o totale non autosufficienza fisica e/o psichica o comunque non più in grado di gestire la propria vita familiare senza aiuto esterno, al fine di consentire loro di permanere al proprio domicilio in condizioni di sicurezza.
Tempistica	2021-2023
Strutture organizzative ed operative previste	Il servizio prevede l'avvio di assistenza mediante personale qualificato, tenendo in considerazione la tipologia di assistenza da erogare. Nelle attività è sempre presente un coordinatore che programma, supervisiona e coordina le attività. Poi a secondo la tipologia di utente si affianca personale qualificato: ■ Anziani → OSS ■ Disabili → OSS, Educatori, Assistenti alla comunicazione ■ Adulti in difficoltà → Mediatore, Assistente Sociale, Psicologi, Educatori prof., altre figure.
Analisi dei costi	Variabili in base alle disponibilità
Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione	Tavoli tematici, partenariati con soggetti del terzo settore e del privato sociale, coinvolgimento degli stakeholder.
Azioni sussidiarie	Accordi di collaborazione con soggetti interessati
Metodologie di valutazione	Monitoraggio a medio e lungo termine – ciclico
Rischi e criticità	■ Assenza di servizio socioassistenziale continuo gestito dal terzo settore o privato sociale; ■ Assenza di rete di supporto per soggetti affetti da patologie integrate con il sistema socio-sanitario; ■ Assenza servizio per utenza: disabili e adulti
Modalità di gestione dell'azione	Indiretta, mediante soggetti del terzo settore e del privato sociale
Costo orario/giornaliero del servizio	Il costo orario del servizio varia in base al servizio erogato
Tipologia utenza	Adulti

FONDI PER SCHEDA PROGETTO

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#1 - ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA - SOCIOASSISTENZIALE	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Totali	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €

FONDI REGIONALI

Fondo Regionale	2021	2022	2023	Totale
F.N.P.S. 2020 Il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali FNPS – istituito ai sensi dell’art. 59, comma 44, della legge 27 dicembre 1997. n. 449 – è costituito dalla risorsa che lo Stato stanziava annualmente per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale.	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TOTALI	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €

Obiettivo regionale	Includere nel Piano di Zona le misure di contrasto alla povertà
Titolo progetto/azione	MISURE DI CONTRASTO ALLA POVERTA'
Obiettivi di dettaglio per l'ambito	La principale misura di contrasto alla povertà è rappresentata dal RDC. A questo si aggiungono altre misure governative in essere come: ■ Trattamenti di sostegno alla genitorialità o Bonus per le famiglie con 4 o più figli o Bonus bebè o Assegno familiare e l'assegno di maternità concesso dai comuni ■ Trattamenti di natura previdenziale o integrazione al trattamento minimo ■ Assegno al nucleo familiare Obiettivi del Piano di Zona sono: Rispondere alle esigenze di prima necessità Sostenere le famiglie nei primi 1000 giorni di vita dei figli
Strategia	Assistere e informare la cittadinanza Attivare voucher per favorire il sostegno familiare
Attività previste	L'Ufficio di Piano programma, gestisce e eroga prestazioni demandate dallo Stato e funge da sportello informativo per le misure in essere.
Tempistica	2021-2023
Strutture organizzative ed operative previste	L'attività è organizzata tramite sportello sociale.
Analisi dei costi	Variabili in base alle disponibilità
Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione	Tavoli tematici, partenariati con soggetti del terzo settore e del privato sociale, coinvolgimento degli stakeholder.
Azioni sussidiarie	Accordi di collaborazione con soggetti interessati
Metodologie di valutazione	Monitoraggio a medio e lungo termine – ciclico
Rischi e criticità	Risorse limitate
Modalità di gestione dell'azione	Gestione diretta
Costo orario/giornaliero del servizio	Variabile
Tipologia utenza	Adulti

FONDI PER SCHEDA PROGETTO

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#2 - MISURE DI CONTRASTO ALLA POVERTA'	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	68.027,66 €	37.770,93 €	105.798,59 €
Totali	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	68.027,66 €	37.770,93 €	105.798,59 €

FONDI REGIONALI

Fondo Regionale	2021	2022	2023	Totale
F.N.P.S. 2020 Il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali FNPS – istituito ai sensi dell'art. 59, comma 44, della legge 27 dicembre 1997. n. 449 – è costituito dalla risorsa che lo Stato stanziava annualmente per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale.	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TOTALI	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €

ALTRI FONDI MESSI A DISPOSIZIONE DELL'AMBITO

Altri fondi dall'Ambito	Comune	2021	2022	2023	Totale
Fondo Povertà - 2021 - Il fondo è destinato per il rafforzamento dei servizi di accompagnamento dei nuclei familiari beneficiari del Reddito di cittadinanza nel percorso verso l'autonomia, mediante le azioni previste dalle Linee guida.	Soveria Mannelli	0,00 €	0,00 €	37.770,93 €	37.770,93 €
Fondo Povertà - 2020 - Il fondo è destinato per il rafforzamento dei servizi di accompagnamento dei nuclei familiari beneficiari del Reddito di cittadinanza nel percorso verso l'autonomia, mediante le azioni previste dalle Linee guida.	Soveria Mannelli	0,00 €	68.027,66 €	0,00 €	68.027,66 €
TOTALI		0,00 €	68.027,66 €	37.770,93 €	105.798,59 €

Categoria di intervento: **Persone con disabilità**

Caratteristiche, interventi e servizi di assistenza	Utenti sono soggetti con disabilità fisiche psichiche e sensoriali, in situazioni di disagio sociale a rischio di emarginazione e di perdita dell'autonomia. Ai Servizi Sociali è attribuita la responsabilità del programma di assistenza nonché la vigilanza durante l'affidamento. Gli interventi possono essere a ciclo diurno/residenziale (in caso di strutture socioassistenziali) o previsti al domicilio. L'ambito intende programmare interventi di "Progetto sociale individuale per persone con disabilità (art.14 Legge 328/00)" il quale rappresenta un modello di servizio incentrato sulla presa in carico globale della persona con disabilità. I destinatari del progetto (che va richiesto al Comune di residenza) sono le persone con disabilità di qualsiasi età e può essere richiesto dall'interessato e/o dalla famiglia o dall'amministratore di sostegno o dal tutore qualora si tratti di minore o di persona non in grado di autorappresentarsi. Valorizzare al meglio le abilità della persona con disabilità richiedente, favorendo l'inclusione sociale nella propria Comunità di appartenenza. Gli interventi previsti per l'assistenza e il supporto a soggetti con disabilità sono regolamentanti dalle linee guida di attuazione dei fondi di riferimento e nello specifico: FNA, Dopo di Noi, Fondo Caregiver, Fondo Alzheimer, PNRR.
Minori con disabilità e frequenza scolastica	E' presente nell'ambito un numero di minori con disabilità inferiore alle 25 unità, con frequentazione della scuola dell'obbligo.
Le famiglie e la presa in carico di persone adulte con disabilità	Attualmente la presa in carico di persone adulte con disabilità avviene a seguito di attività programmate attraverso avvisi pubblici finanziati con fondi di natura regionale-nazionale.
Persone con disabilità in carico al Servizio Sociale professionale dei Comuni	28
Assistenza domiciliare integrata	Il Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata consente di supportare l'utente nelle funzioni di vita quotidiana e viene erogato mediante Azienda Sanitaria Provinciale
Servizio di assistenza domiciliare	Il Servizio di Assistenza Domiciliare consente di aiutare la persona nel disbrigo delle attività quotidiane sollevando in parte la famiglia dal carico assistenziale (es. sanificazione degli ambienti di primaria funzione come bagno, camera da letto, cucina; preparazione dei pasti, igiene della persona, ecc.).
Servizi di supporto: trasporto sociale	Non programmato - non presente.
Interventi di integrazione sociale	Insieme dei servizi erogati e gestiti dall'ambito.
Tirocini e borse lavoro	Programmato mediante stanziamenti del PNRR.
Supporto integrazione scolastica	Programmato mediante stanziamenti del PNRR.
Centri diurni socio-educativi per persone con disabilità	Le strutture a ciclo diurno e residenziale sono servizi di assistenza strutturati sul bisogno dell'utente. Sono divise per tipologia (disabilità mentale o fisica) ed età: minori-adulti. L'ambito ad oggi non dispone di strutture residenziali e semiresidenziali di assistenza.
Rette di ricovero in strutture residenziali	Le rette per il ricovero sono stabilite dalla normativa in vigore: DGR n.503/2019.

Schede progetto **Persone con disabilità**

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#1 - SERVIZI DI ASSISTENZA PER PERSONE CON DISABILITA' E FONDI PER L'ACCOMPAGNAMENTO.	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	131.611,25 €	262.815,18 €	394.426,43 €
Totali	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	131.611,25 €	262.815,18 €	394.426,43 €

Obiettivo regionale	Realizzare servizi per disabili nell'Ambito di Soveria Mannelli
Titolo progetto/azione	SERVIZI DI ASSISTENZA PER PERSONE CON DISABILITA' E FONDI PER L'ACCOMPAGNAMENTO.
Obiettivi di dettaglio per l'ambito	Realizzare strutture socioassistenziali a ciclo diurno e residenziale; Realizzare interventi di inclusione sociale e assistenza alla persona; Realizzare interventi mirati alle singole tipologie di disabilità in coerenza con il "Progetto sociale individuale per persone con disabilità"; Realizzare interventi di supporto ai caregiver; Realizzare interventi infrastrutturali per la fruizione dei servizi. Gli obiettivi di servizio saranno necessari per agire sul supporto sociale dei soggetti disabili, prevalentemente con attività di accompagnamento rese al domicilio che attivino percorsi di inclusione sociale.
Strategia	Stimolare il terzo settore e il privato sociale nella realizzazione del servizio.
Attività previste	Le strutture a ciclo diurno e residenziale sono servizi di assistenza strutturati sul bisogno dell'utente. Queste sono divise per tipologia (disabilità mentale o fisica) ed età: minori-adulti. Per il "Progetto sociale individuale per persone con disabilità (art.14 Legge 328/00)" il Comune è titolare dell'elaborazione del progetto che deve essere predisposto d'intesa con le ASP e con il coinvolgimento delle altre istituzioni competenti, della rete dei servizi sociali, sociosanitari, culturali e di tutte le risorse del territorio disponibili, nel rispetto dei bisogni a cui vanno date risposte adeguate. Il progetto sociale individuale si configura come un vero contratto tra enti pubblici competenti e beneficiari. Deve essere individuato un luogo fisico di raccordo e di riferimento. È inoltre necessario individuare un referente il così detto "case manager", un assistente sociale o comunque un operatore adeguato, che garantisca il coordinamento tra il "Progetto sociale individuale per la persona disabile" ed altri progetti specifici, interessando, eventualmente, anche altre figure professionali, al fine di consentire l'unificazione degli accertamenti e delle valutazioni. Sono inoltre previste attività di assistenza dell'utente al domicilio e interventi rivolti ai caregiver.
Tempistica	2021-2023
Strutture organizzative ed operative previste	Il servizio prevede personale qualificato per l'assistenza (ai sensi del Regolamento della Regione Calabria n.22/2019)
Analisi dei costi	Variabili in base alle disponibilità degli interventi progettati.
Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione	Tavoli tematici, partenariati con soggetti del terzo settore e del privato sociale, coinvolgimento degli stakeholder.
Azioni sussidiarie	Accordi di collaborazione con soggetti interessati
Metodologie di valutazione	Monitoraggio a medio e lungo termine – ciclico
Rischi e criticità	▪ Assenza di rete di emergenza ▪ Assenza servizio continuativo
Modalità di gestione dell'azione	Gestione indiretta, mediante soggetti del terzo settore e del privato sociale
Costo orario/giornaliero del servizio	Come stabilito dalla normativa in vigore: DGR n. 503/2019
Tipologia utenza	Disabili

FONDI PER SCHEDA PROGETTO

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#1 - SERVIZI DI ASSISTENZA PER PERSONE CON DISABILITA' E FONDI PER L'ACCOMPAGNAMENTO.	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	131.611,25 €	262.815,18 €	394.426,43 €
Totali	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	131.611,25 €	262.815,18 €	394.426,43 €

FONDI REGIONALI

Fondo Regionale	2021	2022	2023	Totale
F.N.P.S. 2020 Il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali FNPS – istituito ai sensi dell'art. 59, comma 44, della legge 27 dicembre 1997. n. 449 – è costituito dalla risorsa che lo Stato stanziava annualmente per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale.	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TOTALI	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €

ALTRI FONDI MESSI A DISPOSIZIONE DELL'AMBITO

Altri fondi dall'Ambito	Comune	2021	2022	2023	Totale
Fondo FNA - annualità 2015 - I fondi sono destinati a soggetti non autosufficienti ai sensi della deliberazione di giunta regionale numero 638 del 2018. Il Fondo include residuo dell'annualità 2013-2014.	Soveria Mannelli	0,00 €	74.240,24 €	0,00 €	74.240,24 €
Fondo FNA - 2016/2017 - I Fondi sono destinati a soggetti non autosufficienti ai sensi della deliberazione di giunta regionale numero 638 del 2018.	Soveria Mannelli	0,00 €	0,00 €	24.815,18 €	24.815,18 €
Fondo "DOPO DI NOI" 2016 - I fondi sono destinati all'assistenza in favore di persone con disabilità grave prive del sostegno familiare.	Soveria Mannelli	0,00 €	7.653,20 €	0,00 €	7.653,20 €
Fondo "DOPO DI NOI" 2017-2018 - I fondi sono destinati all'assistenza in favore di persone con disabilità grave prive del sostegno familiare.	Soveria Mannelli	0,00 €	14.153,39 €	0,00 €	14.153,39 €
Fondo "Cargiver" - Il fondo è destinato al sostegno del ruolo di cura ed assistenza del caregiver familiare.	Soveria Mannelli	0,00 €	19.961,25 €	0,00 €	19.961,25 €
Fondo "royalties" - Alzheimer - Il fondo è destinato per il rafforzamento dei servizi di accompagnamento dei nuclei familiari beneficiari del Reddito di cittadinanza nel percorso verso l'autonomia, mediante le azioni previste dalle Linee guida.	Soveria Mannelli	0,00 €	15.603,17 €	0,00 €	15.603,17 €
PNRR - Investimento: 1.2 – Linea di attività 1 - Percorsi di autonomia per persone con disabilità Abitazione. Adattamento degli spazi, domotica e assistenza a distanza lavoro. Sviluppo delle competenze digitali per le persone con disabilità coinvolte nel progetto e lavoro a distanza	Soveria Mannelli	0,00 €	0,00 €	238.000,00 €	238.000,00 €
TOTALI		0,00 €	131.611,25 €	262.815,18 €	394.426,43 €

Categoria di intervento: **Popolazione anziana**

Caratteristiche, interventi e servizi di assistenza	Nell'Ambito di Soveria Mannelli sono presenti quattro strutture socioassistenziali a ciclo residenziale e una a ciclo diurno, tutte rivolte all'accoglienza di soggetti anziani over 65. Tutt'oggi esiste una crescente richiesta di servizi, anche in termini di assistenza domiciliare e attività diurne, col fine di evitare l'isolamento dei soggetti over 65. Non sono presenti servizi di "affidamento" relativi a soggetti anziani, ma viene erogato un servizio di assistenza domiciliare ADI.
Persone anziane in carico al Servizio Sociale professionale dei Comuni	74
Caratteristiche della popolazione, gli interventi e i servizi di assistenza e cura	I dati mostrano una popolazione che tende a consolidarsi nel tessuto sociale relativo a soggetti anziani, dato dovuto al flusso migratorio giovanile e al contrarsi delle nascite. Questo ha fatto sì che all'intero dell'ambito nascessero nel tempo servizi di assistenza prevalentemente rivolti a soggetti over 65 (case di riposo e comunità alloggio) diversamente da quelli rivolti a minori, che per ovvie ragioni hanno storicamente trovato riscontro nel supporto genitoriale (nonni) delle famiglie presenti. Tutt'oggi esiste una crescente richiesta di servizi, anche in termini di assistenza domiciliare e attività diurne, col fine di evitare l'isolamento dei soggetti over 65. Non sono presenti servizi di "affidamento" relativi a soggetti anziani, ma viene erogato un servizio di assistenza domiciliare ADI. La popolazione assistita viene presa in carico, mediante richiesta o segnalazione, dai servizi sociali del Comune.
Servizio di assistenza domiciliare integrata	Il servizio di Assistenza Domiciliare Integrata è erogato mediante Azienda Sanitaria Provinciale
Servizio di assistenza domiciliare	Nell'Ambito è presente il servizio che prevede l'erogazione di prestazioni di assistenza domiciliare socio-assistenziale integrate all'assistenza socio-sanitaria. Il servizio realizzato di assistenza domiciliare consente di aiutare la persona nel disbrigo delle attività quotidiane sollevando in parte la famiglia dal carico assistenziale (es. sanificazione degli ambienti di primaria funzione come bagno, camera da letto, cucina; preparazione dei pasti, igiene della persona, ecc.). Il servizio è stato erogato a nell'anno 2020 a 40 soggetti fragili, da personale qualificato e necessario a sostenere l'autonomia e il miglioramento dei livelli di qualità di vita, garantendo una logica assistenziale a favore della partecipazione attiva del soggetto.
Servizi di supporto: trasporto sociale	Non è presente il servizio di trasporto sociale.
Rette di ricovero in strutture residenziali	Le rette di ricovero in strutture socio assistenziali sono attualmente determinate dalla previgente normativa. Le strutture, in caso di adeguamento ai requisiti previsti per il personale di cui alla DGR n.503/2019 possono richiedere l'adeguamento della retta al nuovo regime tariffario che comunque entrerà in vigore al termine del regime transitorio previsto per il 31.12.2022.

Schede progetto **Popolazione anziana**

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#1 - STRUTTURE PER ANZIANI RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI	131.009,50 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	175.000,00 €	175.000,00 €	481.009,50 €
#2 - ADI - Assistenza domiciliare integrata	0,00 €	0,00 €	0,00 €	117.440,49 €	21.705,37 €	21.785,37 €	160.931,23 €
Totali	131.009,50 €	0,00 €	0,00 €	117.440,49 €	196.705,37 €	196.785,37 €	641.940,73 €

Obiettivo regionale	Offrire assistenza a soggetti anziani mediante strutture residenziali o semiresidenziali e forme di assistenza economica alle famiglie che assistono anziani
Titolo progetto/azione	STRUTTURE PER ANZIANI RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI
Obiettivi di dettaglio per l'ambito	Consolidare le strutture socioassistenziali presenti nell'ambito.
Strategia	Assistere le strutture socio assistenziali nell'erogazione dei servizi puntando a progetti innovativi che creino sinergie tra le strutture esistenti e nuovi servizi da realizzare
Attività previste	Supporto del Servizio Sociale Professionale nel monitoraggio degli ospiti Supporto dei soggetti gestori delle strutture per attività progettuali di implementazione dei servizi esistenti
Tempistica	2021-2023
Strutture organizzative ed operative previste	Strutture organizzative come da Legge 5 del 1987 e dal 31.12.2022 come da DGR n. 503/2019
Analisi dei costi	Variabili in base alle disponibilità
Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione	Tavoli tematici, partenariati con soggetti del terzo settore e del privato sociale, coinvolgimento degli stakeholder.
Azioni sussidiarie	Accordi di collaborazione con soggetti interessati
Metodologie di valutazione	Monitoraggio a medio e lungo termine – ciclico
Rischi e criticità	Bassa integrazione del servizio con il sistema sociosanitario
Modalità di gestione dell'azione	Gestione in capo a soggetti del Terzo Settore o del privato sociale
Costo orario/giornaliero del servizio	Come da previgente normativa e in caso di adeguamento alla legge in vigore come da DGR n.503/2019
Tipologia utenza	Anziani

FONDI PER SCHEDA PROGETTO

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#1 - STRUTTURE PER ANZIANI RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI	131.009,50 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	175.000,00 €	175.000,00 €	481.009,50 €
Totali	131.009,50 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	175.000,00 €	175.000,00 €	481.009,50 €

FONDI REGIONALI

Fondo Regionale	2021	2022	2023	Totale
Fondo Economie (Residui 2020) Il Fondo "ECONOMIE 2020" è relativo ai residui derivanti dal maggior trasferimento di somme in relazione alla spesa effettivamente realizzata dagli ambiti per la copertura dei servizi sociali per l'anno 2020.	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
F.N.P.S. 2020 Il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali FNPS – istituito ai sensi dell'art. 59, comma 44, della legge 27 dicembre 1997. n. 449 – è costituito dalla risorsa che lo Stato stanziava annualmente per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale.	1.009,50 €	0,00 €	0,00 €	1.009,50 €
F.R.P.S. 2021 Il Fondo Regionale per le Politiche Sociali FRPS, istituito ai sensi della legge regionale n. 23 del 2003, è costituito dalla risorsa che la regione stanziava annualmente per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale.	130.000,00 €	0,00 €	0,00 €	130.000,00 €
TOTALI	131.009,50 €	0,00 €	0,00 €	131.009,50 €

ALTRI FONDI MESSI A DISPOSIZIONE DELL'AMBITO

Altri fondi dall'Ambito	Comune	2021	2022	2023	Totale
FRPS - 2022 - Fondo Regionale Politiche Sociali	Soveria Mannelli	0,00 €	175.000,00 €	0,00 €	175.000,00 €
FRPS - 2023 - Fondo Regionale Politiche Sociali	Soveria Mannelli	0,00 €	0,00 €	175.000,00 €	175.000,00 €
TOTALI		0,00 €	175.000,00 €	175.000,00 €	350.000,00 €

Obiettivo regionale	Implementare l'assistenza domiciliare per prevenire l'istituzionalizzazione dei soggetti anziani over 65
Titolo progetto/azione	ADI - Assistenza domiciliare integrata
Obiettivi di dettaglio per l'ambito	Obiettivo dell'Ambito è favorire l'assistenza domiciliare per prevenire l'istituzionalizzazione dei soggetti anziani over 65
Strategia	Attivare processi di assistenza di soggetti over 65 presso il proprio domicilio.
Attività previste	Assistenza domiciliare integrata.
Tempistica	2022-2023
Strutture organizzative ed operative previste	Servizio in appalto a struttura con competenze specifiche in campo di assistenza domiciliare.
Analisi dei costi	Come previsti dalle azioni programmate in coerenza con le linee guida di erogazione dei fondi.
Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione	Interventi mediante avvisi pubblici.
Azioni sussidiarie	Non previste
Metodologie di valutazione	Metodologia di valutazione a ciclo continuo.
Rischi e criticità	Non sono presenti rischi e criticità.
Modalità di gestione dell'azione	L'azione è demandata a soggetto terzo.
Costo orario/giornaliero del servizio	Come normativa in vigore.
Tipologia utenza	Anziani

FONDI PER SCHEDA PROGETTO

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#2 - ADI - Assistenza domiciliare integrata	0,00 €	0,00 €	0,00 €	117.440,49 €	21.705,37 €	21.785,37 €	160.931,23 €
Totali	0,00 €	0,00 €	0,00 €	117.440,49 €	21.705,37 €	21.785,37 €	160.931,23 €

ALTRI FONDI MESSI A DISPOSIZIONE DELL'AMBITO

Altri fondi dall'Ambito	Comune	2021	2022	2023	Totale
Pac Anziani - Il fondo deriva Programma Nazionale Servizi di Cura all'Infanzia e agli Anziani, da cui prende anche le finalità operative.	Soveria Mannelli	117.440,49 €	0,00 €	0,00 €	117.440,49 €
FNPS - 2022 - Fondo Nazionale Politiche Sociali	Soveria Mannelli	0,00 €	20.585,37 €	0,00 €	20.585,37 €
FNPS - 2023 - Fondo Nazionale Politiche Sociali	Soveria Mannelli	0,00 €	0,00 €	20.585,37 €	20.585,37 €
FRPS - 2022 - Fondo Regionale Politiche Sociali	Soveria Mannelli	0,00 €	1.120,00 €	0,00 €	1.120,00 €
FRPS - 2023 - Fondo Regionale Politiche Sociali	Soveria Mannelli	0,00 €	0,00 €	1.200,00 €	1.200,00 €
TOTALI		117.440,49 €	21.705,37 €	21.785,37 €	160.931,23 €

Programma attuativo

È volontà dell'Ambito, attraverso il Piano di Zona, introdurre in via sperimentale il metodo del "budget di salute" per la realizzazione di progetti terapeutici riabilitativi individualizzati, definito dall'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità quale "strumento di definizione quantitativa e qualitativa delle risorse economiche, professionali e umane necessarie per innescare un processo volto a restituire centralità alla persona, attraverso un progetto individuale globale". I progetti terapeutici riabilitativi individualizzati interessano infatti le aree sanitaria e sociale ma anche quella riferibile ai diritti individuali e di cittadinanza (apprendimento, habitat sociale, formazione e lavoro, affettività e socialità), nella logica della centralità della persona e del valore della comunità. Poiché strutturato sui bisogni della persona, il budget di salute si caratterizza come uno strumento flessibile, non legato ad un tipo particolare di servizio/intervento o ad uno specifico erogatore. Lo strumento è evidenziato per offrire disponibilità all'Ente di riferimento per l'avvio in via sperimentale e per la durata di tre anni, di progetti terapeutici riabilitativi individualizzati, da finanziare attraverso il metodo del budget di salute, relativamente alle seguenti aree di intervento: materno-infantile, anziani, handicap, patologie psichiatriche e dipendenze da droga, alcool e farmaci, patologie per infezioni da HIV e patologie in fase terminale, inabilità o disabilità conseguenti a patologie cronico-degenerative. Restando in materia di competenza regionale, con D.G.R. n.171/2021, consequenzialmente alla D.G.R. n.503/2019, sono state approvate le Linee di indirizzo di cui all'allegato "A" della delibera, che prevedono la ripartizione tra gli ambiti delle risorse afferenti al Fondo Regionale al Fondo Nazionale Politiche Sociali e al Fondo per le Non Autosufficienze in relazione alla spesa complessiva accertata e/o preventivata da ciascun ambito per l'anno 2020. La delibera prevede inoltre che su richiesta degli ambiti e/o a scadenza di rendicontazione semestrale o/a rendicontazione finale, la possibilità di corrispondere una maggiore percentuale di risorse afferenti ai tre citati fondi in relazione all'avanzamento delle spese dovute anche all'adeguamento delle nuove rette di cui alla D.G.R. n.503/2019. La ripartizione delle risorse indistinte trasferite è in capo alla Conferenza dei Sindaci che ne definisce i criteri di utilizzo delle stesse, coerentemente alle indicazioni vincolanti ministeriali regionali, mediante l'approvazione di una programmazione delle risorse per le aree d'utenza, in coerenza con il piano sociale nazionale e regionale e rispettando le percentuali di utilizzo per ciascuna area di intervento e per ciascuna macro attività di cui al decreto interministeriale del 19 novembre 2020. Il F.N.P.S., come da disposizioni del decreto ministeriale di determinazione del riparto, prevede una quota pari ad almeno il 50% del totale, che sarà assegnata all'ambito da destinare ad interventi e servizi nell'area infanzia e adolescenza per come indicato nel piano sociale nazionale 2018-2020. Tali interventi possono così essere individuati: 1. Interventi di sostegno al contesto familiare in cui vivono bambini e ragazzi; 2. Interventi di sostegno ai contesti quotidiani di vita dei bambini e dei ragazzi; 3. Sistema di intervento per minorenni fuori dalla famiglia di origine. Nella programmazione e previsione della spesa del fondo dovrà essere incluso anche il fabbisogno necessario per la copertura delle spese di contributi retta "affidi di minori" anno 2020-2021 così preventivati: 2020: € 54.141,00 (saldati) 2021: € 29.200,00 (saldati) + 36.140,00 (previsti); per una spesa complessiva pari a € 65.340,00 Relativamente alla quota del FRPS non vi è obbligo di rispetto delle percentuali previste dal FNPS. Nella Delibera è precisato inoltre che relativamente alla destinazione degli importi di cui ai già menzionati fondi, si dovrà fare riferimento alla rete dei servizi socioassistenziali e degli interventi del sistema integrato sociale territoriale, attuando le obbligatorie azioni per favorire la massima trasparenza nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 23 commi 1 e 2 del Regolamento n.22/2019 e quanto stabilito dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC). Relativamente alle risorse dell'ambito per gli interventi programmare e programmati, per le annualità 2021-2023, si procede ad una breve enunciazione delle risorse assegnate: Fondi FNPS-FRPS I fondi sono destinati genericamente ai servizi sociali di Ambito. Annualità 2021: la Regione Calabria ha provveduto a trasferire quota parte (80%) dei fondi di cui al FNPS e al FRPS pari rispettivamente a € 68.000 (su € 85.000) e € 104.000 (su € 130.000). I fondi sono stati utilizzati per il saldo delle spettanze delle strutture socioassistenziali annualità 2020 (chiusa), per quota a saldo degli "affidi di minori" e per spese di funzionamento di sistema (consulenza amministrativa). Il fondo programmato è stato completamente esaurito con una necessità di extra budget pari a € 17.000,00. Annualità 2022: la Regione Calabria ha provveduto a trasferire quota parte (30%) dei fondi di cui al FNPS e al FRPS pari rispettivamente a € 25.777,61 (su € 85.925,37) e € 63.000 (su € 210.000). I fondi sono stati programmati e sono in fase di erogazione per i servizi alla comunità. Per l'annualità in corso è stata considerata inoltre la quota di spettanze di residuo a saldo dei fondi FNPS e FRPS relativi all'annualità di servizio 2020 e quantificati in € 35.588,33 impegnati per spese per le attività di sistema. Annualità 2023: la Regione Calabria provvederà a definire l'assegnazione delle risorse nei primi mesi del 2023, ciò premesso, la Conferenza dei Sindaci, in base alle disponibilità, procederà all'atto di programmazione annuale tenendo in considerazione il fabbisogno presente. Fondo FNA I fondi sono destinati assoggetti non autosufficienti ai sensi della deliberazione di giunta regionale

numero 638 del 2018. Annualità 2015: l'Ambito ha pubblicato avviso nell'annualità 2022, che include come budget quota residua del FNA annualità 2013-2014, per complessivi € 74.240,24. L'Avviso è stato aggiudicato a beneficiari e prevede l'avvio delle attività di assistenza alla data del 06.06.2022 con fine programmata alla data del 05.06.2023.

Annualità 2016: l'Ambito ha trasmesso atto di programmazione alla Regione Calabria per destinare il fondo di € 24.815,18 ad attività di assistenza domiciliare, ipotizzando l'ampliamento dei beneficiari dei servizi programmati con i fondi di quella annualità 2015. Fondo "DOPO DI NOI" I fondi sono destinati all'assistenza in favore di persone con disabilità grave prive del sostegno familiare. Annualità 2016: l'Ambito ha pubblicato avviso nell'annualità 2019, avete budget pari a € 25.758,00 €. L'intervento con un'erogazione complessiva pari a € 18.104,80 ha generato un residuo di € 7.653,20. E' intenzione dell'ente l'utilizzo del residuo del fondo con il bando di prossima pubblicazione relativa alle annualità 2017/2018. Annualità 2017/2018: relativamente al fondo in oggetto e di prossima pubblicazione l'avviso per l'erogazione dei fondi destinati a persone con disabilità grave prive di sostegno familiare per un importo pari ad € 14.153,39, puoi andare a sommarsi gli importi di residuo dell'annualità 2016 pari ad € 7.653,20 Fondo per il sostegno del ruolo di cura ed assistenza del "caregiver" familiare Il fondo è destinato al sostegno del ruolo di cura ed assistenza del caregiver familiare. Annualità 2018/2020: l'ambito pubblicato avviso nell'annualità 2022, avete budget pari ad € 19.961,25. Fondo "royalties" - Progetto per Centri Diurni semiresidenziali per l'accoglimento di affetti da Alzheimer. Il fondo è destinato per il rafforzamento dei servizi per persone affette da Alzheimer. Annualità 2013/2018: relativamente ai fondi in oggetto l'ambito ha pubblicato avviso pubblico nell'annualità 2022. l'intervento è stato aggiudicato per un importo pari ad euro € 15.603,17, come da fondi destinati all'ambito. Si resta in attesa del trasferimento degli stessi da parte della Regione Calabria per l'avvio delle attività programmate. Fondo Povertà Il fondo è destinato per il rafforzamento dei servizi di accompagnamento dei nuclei familiari beneficiari del Reddito di cittadinanza nel percorso verso l'autonomia, mediante le azioni previste dalle Linee guida.

Annualità 2019: 124.369,00 Annualità 2020: 202.027,66 Annualità 2021: 205.770,93 PAC – PNSCIA Il fondo deriva Programma Nazionale Servizi di Cura all'Infanzia e agli Anziani, da cui prende anche le finalità operative. Annualità 2021: Il PAC-PNSCIA -Anziani attraverso una spesa di € 117.132,67, totalmente erogata, ha permesso l'avvio di attività ADI, oltre la realizzazione di PUA. Sempre nello stesso anno attraverso il PAC-PNSCIA – Infanzia, con una spesa di € 114.722,11, ha consentito l'avvio del funzionamento del Nido comunale, destinando una quota di € 5.250,00 per l'acquisto di arredi. Annualità 2022: Il PAC-PNSCIA - Anziani Il PAC-PNSCIA -Anziani attraverso una spesa € 117.440,49 ha permesso l'avvio di attività ADI, oltre la realizzazione di PUA. Sempre per la stessa annualità è di recente approvazione l'azione sportello a valere sul PAC-PNSCIA - Infanzia per un importo complessivo di € 46.529,50, soldi che saranno destinati alla futura gestione nido Fondo Servizi educativi 0-6 Il fondo è destinato alla promozione e il sostegno del Sistema integrato di educazione e istruzione. Annualità 2018 - relativamente al ponte in oggetto l'ambito ha programmato i fondi destinati pari ad € 29.169,49 di cui alla deliberazione di giunta regionale numero 369 del 2020. Fondo - (PON Inclusion 2014-2020) Progetti Intervento Sociale (AVVISO 1 - Prlns – REAC EU) Il fondo è destinato al rafforzamento del servizio sociale di Ambito mediante la realizzazione del servizio di Pronto intervento sociale. Annualità 2022 - l'Ambito a seguito di progettazione risultato aggiudicatario di un intervento di "pronto intervento sociale" per un importo di 105.000 €. le attività programmate avranno inizio in data 01.07.2022 per la durata di 14 mesi. PNRR - Missione 5 "Inclusione e coesione", componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", sottocomponente 1 "Servizi Sociali, disabilità e marginalità sociale" – Investimenti 1.1, 1.2 e 1.3. Annualità 2022 – l'Ambito a seguito di manifestazione di interesse è risultato aggiudicatario di linee di intervento: Investimento: 1.1 – Linea di attività 1. Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini; per un importo complessivo nel triennio pari ad € 211.500,00 (70.500 ad annualità); 1.2 – Percorsi di autonomia per persone con disabilità Abitazione. Adattamento degli spazi, domotica e assistenza a distanza lavoro. Sviluppo delle competenze digitali per le persone con disabilità coinvolte nel progetto e lavoro a distanza; per un importo complessivo nel triennio pari ad € 715.000,00 (70.500 ad annualità). Gli interventi, tutti di durata triennale avranno avvio nell'annualità 2022 e conclusione nell'annualità 2025 Infine, è necessario quantificare, quali risorse utili al fabbisogno, la spesa degli utenti fuori Ambito, presenti in strutture già convenzionate e precedentemente ammessi a retta e ad oggi (in base alla annualità 2019-2020) presenti strutture, che la Regione dovrà riconoscere all'Ente per la spesa futura (2023) e: Stima annualità 2023: euro 224.840 così divisi: AMBITO- STRUTTURA - OSPITE N° - RETTA – RETTA ANNUALITA' Catanzaro - La Rosa Rossa - Minore n.1, € 149,00 die, € 54.385 annui; Catanzaro - Il Palazzolo - Minore n.2, € 62,00 die, € 45.260 annui; Lamezia Terme - Casa Meuli - Adulto + minore n.2, € 71,00 die, € 25.915 annui; Catanzaro -Il Palazzolo - Adulto +

minore n.2, € 71,00 die, € 25.915 annui; Cosenza - Villaggio di Nazaret - Adulto + minore n.2, € 71,00 die, € 25.915 annui; Rogliano - Centro Diurno - Disabile mentale n.1, € 35,00 die, € 12.775 annui; Lamezia Terme - Dopo di Noi - Disabile grave n.1, € 95,00 die, € 34.675 annui.

Area diritti infanzia e adolescenza	<p>Relativamente all'area infanzia e adolescenza cui si integra con l'area famiglia si programmano azioni, a valere su fondi FNPS, FRPS e eventuali residui destinati da annualità precedenti, quali: ANNO 2021-2022 1. Realizzazione di un sistema integrato di offerta territoriale composta da servizi per minori e famiglie (Centri Diurni, Affidamento Familiare, ecc.) a. Stimolare soggetti del terzo settore e del privato sociale ad offrire una risposta concreta ai bisogni sociali dell'Ambito mediante l'avvio di nuove "attività" socioassistenziali quali centri diurni per minori; b. Sensibilizzare soggetti del terzo settore e del privato sociale alla realizzazione di attività per la prima infanzia (nidi, asili e servizi ad essi integrati, ma anche spazi aperti di libero accesso per l'infanzia); c. Sensibilizzare soggetti del terzo settore e del privato sociale alla realizzazione servizio di ludoteca con percorsi di socializzazione e autonomia nonché di sostegno agli apprendimenti scolastici e tutoring domiciliare; d. Sensibilizzare e incentivare le famiglie residenti nell'ambito, anche conviventi o singoli, a prassi di "affido temporaneo" quale strumento di sostegno a famiglie in difficoltà; e. Spronare soggetti del terzo settore e del privato sociale ad avviare percorsi autorizzativi di cui al punto 5.4 dell'allegato A della D.G.R. n° 503/2019. ANNO 2022-2023 2. Creazione Fondo sussidiarietà ed erogazione buoni sociali a. Realizzare azioni di sostegno economico per famiglie svantaggiate per: affitto, utenze, tasse, beni di prima necessità.</p>
Area anziani	<p>Relativamente all'area anziani si programmano azioni, a valere su fondi FNPS, FRPS e eventuali residui destinati da annualità precedenti, quali: ANNO 2021- 2022 - 2023 1. Consolidamento della rete delle strutture socioassistenziali a ciclo residenziale a. Accompagnare le strutture socioassistenziali residenziali nel processo di adeguamento normativo di cui alla D.G.R. n.503/2019, anche di accreditamento; 2. Accompagnamento, consolidamento e messa a regime del centro diurno per anziani in Serrastretta a. Sensibilizzare gli utenti over 65 e i familiari alla fruizione della attività a ciclo diurno, quali strumento di inclusione sociale e mantenimento cognitivo; 3. Realizzazione di una rete di assistenza domiciliare a. Spronare soggetti del terzo settore e del privato sociale ad avviare percorsi autorizzativi di cui al punto 5.2 dell'allegato A della D.G.R. n° 503/2019.</p>
Area disabilità	<p>Relativamente all'area disabilità e salute mentale si programmano azioni, a valere su fondi FNPS, FRPS e eventuali residui destinati da annualità precedenti, quali: ANNO 2021-2022 1. Realizzazione servizi residenziali e a ciclo diurno tramite Autorizzazione e Accreditamento. a. Stimolare soggetti del terzo settore e del privato sociale ad offrire una risposta concreta ai bisogni sociali dell'Ambito mediante l'avvio di nuove "attività" socioassistenziali. In una prima fase, l'Ente tenderà ad incoraggiare la realizzazione di attività a ciclo diurno, utili ad alleviare il carico familiare e a garantire la partecipazione alla vita sociale di soggetti con disabilità, mediante un Piano individualizzato 2. Realizzazione di servizi di assistenza domiciliare tramite Autorizzazione e Accreditamento. a. Spronare soggetti del terzo settore e del privato sociale ad avviare percorsi autorizzativi di cui al punto 5.3 dell'allegato A della D.G.R. n° 503/2019. 3. Realizzazione di progetti individuali per persone con disabilità (Art. 14 Legge 328/2000). a. Rafforzare la sinergia con soggetti titolari di strutture socioassistenziali al fine di realizzare percorsi basati su "Progetti Individuali" di cui al punto 5.11 dell'allegato A della D.G.R. n° 503/2019, fruttando l'esperienza acquisita da questi in materia di assistenza e accompagnamento. ANNO 2022-2023 1. Strutturazione di un Servizio di Formazione all'autonomia ed un servizio di Inserimento Lavorativo Disabili in collaborazione con il Terzo Settore. b. Realizzare in sinergia con il terzo settore, il privato sociale, percorsi di sensibilizzazione verso ditte e aziende locali per l'avvio di sinergie istituzionali e sociale che vedano coinvolti soggetti con disabilità. Successivamente mediante percorsi individualizzati si procederà a verificare la possibilità di attività "lavorative" in sinergia con soggetti del terzo settore e del privato sociale. 2. Realizzazione sportello ciechi e/o ipovedenti a. Realizzare accordi con soggetti del terzo settore per l'avvio di uno sportello di supporto e assistenza verso soggetti ciechi e/o ipovedenti. 3. Realizzare percorsi sociosanitari integrati con ASP per soggetti patologici affetti da disturbi di salute mentale a. Attivare protocolli operativi con ASP per l'accesso, l'accompagnamento di soggetti con disturbi mentali in processi di inclusione sociale.</p>
Area immigrazione	<p>Relativamente all'area immigrazione si programmano azioni, a valere su fondi FNPS, FRPS e eventuali residui destinati da annualità precedenti, quali: ANNO 2021-2022 - 2023 1. Realizzazione di programmi finalizzati all'integrazione sociale di stranieri emigrati; 2. Potenziamento sportello di accesso/informazione mediante servizio di mediazione linguistica; 3. Creazione di percorsi sociali integrati con aziende dell'Ambito anche in collaborazione con il "G.A.L. dei Due Mari". 4. Realizzazione strutture socioassistenziali</p>

<p>Contrasto alla povertà e all'esclusione</p>	<p>Relativamente all'area povertà, e adulti in difficoltà e si programmano azioni, a valere su fondi FNPS, FRPS e eventuali residui destinati da annualità precedenti, quali: ANNO 2021- 2022 -2023</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Realizzazione di attività di sensibilizzazione territoriale a partire dai minori presenti nei plessi scolastici; 2. Realizzazione di percorsi di inserimento lavorativo, attraverso la collaborazione con soggetti del Terzo Settore e privati, a favore di persone in situazione di svantaggio economico e sociale; 3. Realizzazione di una rete di pronto intervento per l'ascolto e l'accompagnamento di soggetti con disagio sociale; 4. Elaborazione di proprie progettualità nell'ambito della legge 45/99 mirate alle necessità del territorio (orientate allo sviluppo dell'autoconsapevolezza e rivolta a studenti delle classi terze delle scuole secondarie di primo grado). 5. Realizzazione strutture socioassistenziali ANNO 2021- 2022 - 2023 <p>1. Consolidamento della rete delle strutture socioassistenziali a ciclo residenziale a. Accompagnare le strutture socioassistenziali residenziali nel processo di adeguamento normativo di cui alla D.G.R. n.503/2019, anche di accreditamento;</p> <p>2. Accompagnamento, consolidamento e messa a regime del centro diurno per anziani in Serrastretta a. Sensibilizzare gli utenti over 65 e i familiari alla fruizione della attività a ciclo diurno, quali strumento di inclusione sociale e mantenimento cognitivo;</p> <p>3. Realizzazione di una rete di assistenza domiciliare a. Spronare soggetti del terzo settore e del privato sociale ad avviare percorsi autorizzativi di cui al punto 5.2 dell'allegato A della D.G.R. n°503/2019;</p> <p>4. Creazione di strutture di prima assistenza e ascolto per donne vittime di violenza a. Creare un Centro Antiviolenza (CAV) – autorizzato.</p> <p>5. Creazione di strutture residenziali per adulti in difficoltà a. Stimolare soggetti del terzo settore e del privato sociale ad offrire una risposta concreta ai bisogni sociali dell'Ambito mediante l'avvio di nuove "attività" socioassistenziali, con particolare riferimento a Comunità accoglienza per adulti in difficoltà e Casa Rifugio</p> <p>6. Creazione Fondo sussidiarietà ed erogazione buoni sociali a. Realizzare azioni di sostegno economico per adulti in difficoltà per: affitto, utenze, tasse, beni di prima necessità.</p>
<p>Altro</p>	<p>Relativamente all'area dipendenze si programmano azioni, a valere su fondi FNPS, FRPS e eventuali residui destinati da annualità precedenti, quali: ANNO 2021-2022 - 2023</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Avviare un Osservatorio Permanente Territoriale a. Avviare un OPT con l'obiettivo di conoscere meglio il fenomeno e la sua evoluzione nel territorio di riferimento. L'Osservatorio è strumento di supporto ai servizi sulle dipendenze (Ser.D.) attivi; fornisce informazioni su droghe e tossicodipendenze e le conseguenze. Garantisce inoltre prodotti quali: ricerche, percorsi di valutazione, documentazione 2. Sensibilizzare la cittadinanza al problema delle dipendenze a. Avviare progetti di prevenzione e sensibilizzazione sulla tematica, partendo dagli istituti scolastici e dai ragazzi e le ragazze che frequentano le scuole medie inferiori b. Avviare percorsi di sensibilizzazione per giovani ed adulti sulla tematica del gioco di azzardo.

<p>Programma e modalità attuative</p>	<p>Il programma realizzato dall'Ambito di Soveria Mannelli prevede di soddisfare, sulla base delle risorse disponibili, assegnate dalla Regione Calabria o altro Ente, il fabbisogno territoriale presente mediante lo schema di attuazione previsto dal Piano di Zona approvato in Assemblea dei Sindaci. Per le attività non previste si demanda ad atto di indirizzo dell'organo competente per la modifica dello strumento di programmazione in essere, così come per nuove risorse assegnate di cui è vincolante il parere della Regione, ove richiesto.</p>
<p>Programma delle azioni e delle attività volte alla formazione e aggiornamento degli operatori</p>	<p>Sono da individuare tempi dedicati per le funzioni di raccolta, analisi e diffusione della conoscenza internamente alle competenze dell'Ufficio di Piano e, ove opportuno e possibile, risorse economiche e organizzative da finalizzare a percorsi di ricerca/supervisione/accompagnamento tecnico nonché formazione degli operatori per quanto attiene la cultura del dato, la coprogettazione e la valutazione dei servizi.</p>
<p>Monitoraggio degli Ambiti e dei Piani di Zona</p>	<p>L'obiettivo di questo capitolo è quello di illustrare il disegno di valutazione e di monitoraggio del Piano di Zona dell'Ambito. Quinto obiettivo del Piano Sociale regionale è quello di avviare la pianificazione territoriale attraverso l'implementazione dei Piani di zona, partendo dalla fase di elaborazione (Ufficio di piano), approvazione (Conferenza dei Sindaci), dall'attuazione e dal monitoraggio e valutazione, in risposta ai bisogni del territorio, secondo una logica di efficienza, efficacia e integrazione sociosanitaria. Anche nell'ambito della programmazione territoriale per il monitoraggio e valutazione del piano sociale territoriale, è di fondamentale importanza il coinvolgimento del Terzo settore. Dopo la legge n. 328/2000 il Piano di Zona rappresenta lo strumento "principe" della programmazione territoriale e la sua realizzazione introduce cambiamenti significativi nella tradizionale prassi di programmazione delle politiche sociali. Trattandosi di uno strumento che introduce elementi di processo e di contenuto innovativi, è necessario, pertanto, porsi il problema della sua valutazione. Scopo della valutazione vuole essere pertanto, in una logica di accountability, quello di dare conto dei risultati delle azioni e degli interventi promossi a livello territoriale e, parallelamente in una logica di apprendimento, di analizzarne criticamente gli esiti in una prospettiva di miglioramento continuo in vista delle successive fasi della programmazione. L'attività di valutazione del Piano si attua attraverso tre fasi specifiche: ■ la valutazione ex ante caratterizzata dalla focalizzazione delle condizioni di partenza, dei bisogni presenti e delle risposte già attivate; ■ la valutazione in itinere, o monitoraggio di processo, che si svolge nel corso di attuazione delle azioni previste con il coinvolgimento di tutti i soggetti attuatori del Piano di Zona; ■ la valutazione ex post che tiene conto della qualità degli interventi realizzati, della loro efficacia ed efficienza e del loro impatto sulle priorità dichiarate. La valutazione proposta intende rappresentare, dunque, un processo dinamico che consente di: ■ rimodulare il sistema programmatico delle politiche sociali territoriali; ■ valutare l'effettiva implementazione delle politiche che ci si propone di realizzare; ■ incidere nell'effettiva realizzazione di servizi e interventi. La "visione" del sistema di monitoraggio e valutazione. Le parole chiave, "sistema" e "monitoraggio e valutazione", rimandano alla necessità di uno sguardo metodologicamente fondato ai fenomeni complessi del sociale, incluso il percorso di programmazione territoriale illustrato nel Piano. In quanto sistema vanno pensati entità interrelate, processi e feed-back. Vengono quindi individuati due livelli principali tra i portatori di interesse dell'azione pubblica dei Comuni: i. Livello tecnico: il responsabile dell'Ufficio di Piano con i componenti dello stesso e il Tavolo tecnico, e degli altri enti (ASP, Ufficio Scolastico, ecc.); ii. Livello politico: gli amministratori e quindi in primis l'Assemblea dei Sindaci. Riferendosi ai termini monitoraggio e soprattutto valutazione, richiamiamo l'attenzione sull'importanza strategica per decisori e operatori dei servizi di produrre informazioni, raccogliere e analizzare dati allo scopo di poter formulare dei giudizi di valore, nell'intento di migliorare le politiche e gli interventi, promuovendone il continuo miglioramento. Una buona valutazione aiuta a capire meglio i problemi che si intendono trattare, a comprendere a fondo le scelte fatte e le loro implicazioni, ad individuare cosa funziona e cosa meno - passando dalla teoria alla prassi - e soprattutto a scoprire cose nuove e magari inaspettate. L'invito è di calarsi nei processi di ricerca valutativa con un'apertura all'apprendimento. Il sistema di monitoraggio e valutazione va visto come un dispositivo agile e flessibile, strettamente legato agli obiettivi operativi esplicitati nel Piano da costruirsi in modo partecipato tra i diversi portatori di interesse in modo che ognuno possa beneficiare delle attività e dei servizi intrapresi. La definizione degli "oggetti di analisi" Per il percorso di valutazione del Piano di Zona è utile elaborare un "disegno di valutazione", ovvero un piano concettuale che ne accompagni l'implementazione per tutta la sua durata e che consenta di predefinire nel dettaglio che cosa la valutazione andrà ad esplorare, attraverso quali strumenti ed in quali momenti specifici. Tale disegno rappresenterà, inoltre, un patrimonio condiviso tra i diversi soggetti coinvolti nel processo valutativo capace di preservare dall'emersione in corso d'opera di aspettative inattese che rischiano di non poter essere soddisfatte se non si è preparato per tempo un adeguato sistema di raccolta di informazioni e dati. Possiamo articolare il percorso di valutazione del Piano in fasi: 1. La definizione "dell'oggetto di studio": in</p>

altre parole, si tratta di definire l'area d'intervento e capire su quali obiettivi operativi e priorità da parte dell'Ufficio di Piano si riterrà utile focalizzare l'analisi; 2. L'identificazione degli indicatori utili a conoscere il livello di realizzazione delle azioni messe in atto nei propri territori al fine di garantire la possibilità di confronti e comparazioni sia in un preciso momento di osservazione che osservandone lo sviluppo nel corso del tempo. Il processo di identificazione degli indicatori è cruciale al fine di dare evidenza della misurabilità dei risultati attesi connessi agli obiettivi e alle priorità strategiche individuate; 3. La rilevazione e analisi dei dati: Questa fase permette di mettere in luce i risultati raggiunti, costruire una memoria del lavoro svolto e interpretare e fare sintesi dei risultati della valutazione, offrendo un supporto ai decisori degli Uffici di Piano nei luoghi di confronto individuati nei quali si condivideranno le eventuali modifiche da apportare annualmente e altresì si porranno le basi per la costruzione e identificazione delle linee di intervento da adottare per il futuro Piano di zona. 4. Modifica del processo: Questa fase permette di riassetare il processo delle azioni in corso tenendo conto dei risultati ottenuti in fase di monitoraggio, al fine di adattare le iniziative intraprese in base a puntuali sollecitazioni di correttivi. Metodi e strumenti Il sistema di monitoraggio e valutazione per il Piano di Zona può essere alimentato mediante l'utilizzo di tecniche e strumenti quali/quantitativi, secondo un approccio che si richiama esplicitamente alla metodologia della ricerca sociale. Nel percorso di costruzione sono stati già definiti una prima serie di strumenti che dovranno essere anche successivamente utilizzati, ovvero: 1. database aggiornati con dati sociodemografici ripresi dagli uffici delle politiche sociali dei singoli comuni, dai dati elaborati dall'Ufficio di Piano, da ISTAT; 2. prospetti riepilogativi delle risorse impegnate; 3. schede di valutazione sugli esiti della programmazione; A questi strumenti, potranno essere aggiunti: 4. check-list calibrate sul sistema di offerta di servizi ovvero sui processi in atto nei territori; 5. panel di indicatori quali/quantitativi sugli obiettivi operativi considerati cruciali. Tale serie si intende svilupparla e aggiornarla nel corso del triennio guardando opportunamente a un complesso di dimensioni: bisogno, domanda, offerta, risultati, spesa, qualità; 6. estrazioni di flussi con microdati, a livello personale e/o di nucleo familiare, ottemperando a tutti i dettati della normativa sulla privacy, derivati dall'implementazione a livello comune della cartella sociale informatizzata; 7. strumenti di dialogo con l'utenza dei servizi e con la cittadinanza, per vagliare la qualità e l'impatto degli interventi portati avanti con il Piano, avendo a disposizione un ampio ventaglio di risorse tecniche offerte gratuitamente dalla rete. Sebbene già in questa fase sia possibile ipotizzare un set essenziale di indicatori, periodicamente rilevabili, si ritiene strategico che questi, in quanto parti essenziali del disegno di monitoraggio e valutazione, vengano completati e condivisi attraverso un attivo confronto con i diversi attori e portatori di interesse in un'ottica di co-costruzione dei valori attesi, dati coerenti e pertinenti. Il processo di sviluppo del sistema di monitoraggio e valutazione Lo sviluppo del sistema di monitoraggio e valutazione presterà attenzione, in particolare, a: 1. un aggiornamento continuo del proprio "sistema di conoscenza"; 2. il piano di comunicazione e socializzazione con la cittadinanza e gli stakeholder. Aggiornamento continuo del proprio "sistema di conoscenza" Si ritiene cruciale un costante aggiornamento delle risorse informatizzate attualmente in dotazione: 1. Dati demografici/Comuni 2. Organizzazioni no profit 3. Strutture sociali Ciò consentirà altresì di disporre, con la periodicità che si riterrà opportuna, di report di sintesi sulle tematiche di volta in volta approfondite. Il piano di comunicazione e socializzazione con la cittadinanza e gli stakeholder Il piano della comunicazione è cruciale e strettamente collegato al tema della valutazione. Mensilmente verrà elaborata una Newsletter. Si prevede, inoltre, di sviluppare, come sopra anticipato, dei momenti di confronto con gli stakeholder al fine di completare e validare il monitoraggio che accompagnerà lo sviluppo e l'implementazione del prossimo triennio di programmazione. L'obiettivo da prevedere è che questi momenti di confronto rappresentino degli "appuntamenti periodici" in cui ci si possa confrontare fattivamente a partire dai risultati raggiunti e produrre elementi di conoscenza sull'utilizzo dei servizi e di verifica sulle risorse disponibili.

Relazione consuntiva annuale

Annualmente l'Ufficio di Piano, entro Marzo, redige una relazione consuntiva delle attività svolte.

Progetti innovativi e sperimentali

<p>Descrizione progetto con gli obiettivi che si intendono raggiungere</p>	<p>L'Ambito ha una dimensione territoriale e di popolazione relativamente contenuta, contando ad oggi poco meno di 16.000 abitanti. Detta caratteristica, insieme ad un sistema di assistenza sociale sempre più legato ad un'erogazione di fondi di tipo nazionale e regionale, non sempre collegato alle esigenze territoriali reali, fa sì che sia opportuno avviare sinergie "sperimentali" tra soggetti che operano nel settore sociale ed istituzioni, al fine di meglio sfruttare le risorse presenti e di dare risposte celeri e concrete a soggetti fragili che necessitano di processi di integrazione sociale e accompagnamento, non realizzabili in assenza di servizi strutturati sul territorio. Obiettivo è promuovere nuovi modelli e approcci per la soddisfazione di bisogni sociali nascenti attraverso sinergie stabili e da consolidare nel tempo. L'Ambito di Soveria Mannelli presenta n. 4 strutture socioassistenziali per anziani a ciclo residenziale e n. 1 a ciclo diurno. Risulta carente di servizi per soggetti minori, disabili e adulti in difficoltà. Questo fa sì che qualora sia presente una richiesta di presa in carico da parte di un soggetto fragile non anziano, questo non possa trovare nel territorio di riferimento, soddisfatta detta richiesta e si debba procedere alla collocazione dell'ospite fuori Ambito, anche qualora la necessità sia di azioni a ciclo diurno. Inoltre, l'assenza di una rete sociale e di servizi domiciliari o integrativi fa sì che oltre l'ascolto sociale offerto dallo sportello dell'ambito, gli utenti disabili non riescano a trovare ulteriori benefici. Ciò premesso, si evidenzia come gran parte delle strutture per anziani presenti abbiano percorsi consolidati pluriennali con cicli lavorativi rodati e una gestione appropriata per avviare/consentire processi di integrazione tra gli ospiti delle strutture e soggetti esterni con fragilità. Alcuni soggetti che operano quali gestori delle strutture hanno una consolidata esperienza in materia di volontariato, rendendosi spesso protagonisti di azioni di rilievo sociale sul territorio. Eventuali attività diurne, all'interno di strutture socioassistenziali da parte di soggetti disabili, potrebbero favorire processi di integrazione (per i soggetti disabili) e mantenimento cognitivo e socializzazione (per gli anziani).</p>
<p>Aspetti che rendono innovativo il progetto anche rispetto ad altre esperienze</p>	<p>Il processo innovativo è legato alla realizzazione di percorsi virtuosi di solidarietà sociale in cui soggetti con disabilità possano operare all'interno delle strutture quali "operatori", supportati da personale qualificato, integrandosi pienamente con la struttura e i suoi ospiti. Il progetto tende a massimizzare i risultati di assistenza presenti sul territorio e abbattere costi di assistenza (ove possibile).</p>
<p>Potenzialità e sostenibilità dell'obiettivo nel futuro</p>	<p>La potenzialità dell'intervento sta nell'offrire un servizio di integrazione e accompagnamento cognitivo a soggetti disabili, abbattendo i costi di erogazione del servizio o riducendoli al minimo. La sostenibilità è legata al contributo, minimo, richiesto al nucleo familiare del soggetto disabile per l'erogazione del servizio. Per il calcolo del contributo verrà tenuto conto del modello ISEE.</p>
<p>Impatto atteso rispetto ai bisogni della comunità</p>	<p>L'impatto atteso è relativo al miglioramento della qualità della vita dei soggetti disabili e delle famiglie che giovano del percorso di integrazione e assistenza del loro caro.</p>
<p>Attori coinvolti</p>	<p>I. Ufficio di piano II. Struttura socioassistenziale III. Utente</p>
<p>Soggetti beneficiari</p>	<p>Soggetti con disabilità</p>
<p>Spese da sostenere</p>	<p>Le spese di gestione del progetto sono quantificate in € 2.500 semestrali, relative al monitoraggio e all'accompagnamento dello stesso.</p>
<p>Indicatori di risultato. Tali indicatori devono garantire una misurabilità e ove possibile un monitoraggio tra obiettivi posti e risultati raggiunti</p>	<p>ANNO 2021 → N.1 UTENTE ANNO 2022 → N.1 UTENTE ANNO 2023 → N.4 UTENTE</p>

Monitoraggio e valutazione del Piano di Zona

L'obiettivo di questo capitolo è quello di illustrare il disegno di valutazione e di monitoraggio del Piano di Zona dell'Ambito. Quinto obiettivo del Piano Sociale regionale è quello di avviare la pianificazione territoriale attraverso l'implementazione dei Piani di zona, partendo dalla fase di elaborazione (Ufficio di piano), approvazione (Conferenza dei Sindaci), dall'attuazione e dal monitoraggio e valutazione, in risposta ai bisogni del territorio, secondo una logica di efficienza, efficacia e integrazione sociosanitaria. Anche nell'ambito della programmazione territoriale per il monitoraggio e valutazione del piano sociale territoriale, è di fondamentale importanza il coinvolgimento del Terzo settore. Dopo la legge n. 328/2000 il Piano di Zona rappresenta lo strumento "principe" della programmazione territoriale e la sua realizzazione introduce cambiamenti significativi nella tradizionale prassi di programmazione delle politiche sociali. Trattandosi di uno strumento che introduce elementi di processo e di contenuto innovativi, è necessario, pertanto, porsi il problema della sua valutazione. Scopo della valutazione vuole essere pertanto, in una logica di accountability, quello di dare conto dei risultati delle azioni e degli interventi promossi a livello territoriale e, parallelamente in una logica di apprendimento, di analizzarne criticamente gli esiti in una prospettiva di miglioramento continuo in vista delle successive fasi della programmazione. L'attività di valutazione del Piano si attua attraverso tre fasi specifiche: ■ la valutazione ex ante caratterizzata dalla focalizzazione delle condizioni di partenza, dei bisogni presenti e delle risposte già attivate; ■ la valutazione in itinere, o monitoraggio di processo, che si svolge nel corso di attuazione delle azioni previste con il coinvolgimento di tutti i soggetti attuatori del Piano di Zona; ■ la valutazione ex post che tiene conto della qualità degli interventi realizzati, della loro efficacia ed efficienza e del loro impatto sulle priorità dichiarate. La valutazione proposta intende rappresentare, dunque, un processo dinamico che consente di: ■ rimodulare il sistema programmatico delle politiche sociali territoriali; ■ valutare l'effettiva implementazione delle politiche che ci si propone di realizzare; ■ incidere nell'effettiva realizzazione di servizi e interventi. La "visione" del sistema di monitoraggio e valutazione. Le parole chiave, "sistema" e "monitoraggio e valutazione", rimandano alla necessità di uno sguardo metodologicamente fondato ai fenomeni complessi del sociale, incluso il percorso di programmazione territoriale illustrato nel Piano. In quanto sistema vanno pensati entità interrelate, processi e feed-back. Vengono quindi individuati due livelli principali tra i portatori di interesse dell'azione pubblica dei Comuni: i. Livello tecnico: il responsabile dell'Ufficio di Piano con i componenti dello stesso e il Tavolo tecnico, e degli altri enti (ASP, Ufficio Scolastico, ecc.); ii. Livello politico: gli amministratori e quindi in primis l'Assemblea dei Sindaci. Riferendosi ai termini monitoraggio e soprattutto valutazione, richiamiamo l'attenzione sull'importanza strategica per decisori e operatori dei servizi di produrre informazioni, raccogliere e analizzare dati allo scopo di poter formulare dei giudizi di valore, nell'intento di migliorare le politiche e gli interventi, promuovendone il continuo miglioramento. Una buona valutazione aiuta a capire meglio i problemi che si intendono trattare, a comprendere a fondo le scelte fatte e le loro implicazioni, ad individuare cosa funziona e cosa meno - passando dalla teoria alla prassi - e soprattutto a scoprire cose nuove e magari inaspettate. L'invito è di calarsi nei processi di ricerca valutativa con un'apertura all'apprendimento. Il sistema di monitoraggio e valutazione va visto come un dispositivo agile e flessibile, strettamente legato agli obiettivi operativi esplicitati nel Piano da costruirsi in modo partecipato tra i diversi portatori di interesse in modo che ognuno possa beneficiare delle attività e dei servizi intrapresi. Per il percorso di valutazione del Piano di Zona è utile elaborare un "disegno di valutazione", ovvero un piano concettuale che ne accompagni l'implementazione per tutta la sua durata e che consenta di predefinire nel dettaglio che cosa la valutazione andrà ad esplorare, attraverso quali strumenti ed in quali momenti specifici. Tale disegno rappresenterà, inoltre, un patrimonio condiviso tra i diversi soggetti coinvolti nel processo valutativo capace di preservare dall'emersione in corso d'opera di aspettative inattese che rischiano di non poter essere soddisfatte se non si è preparato per tempo un adeguato sistema di raccolta di informazioni e dati. Possiamo articolare il percorso di valutazione del Piano in fasi: 1. La definizione "dell'oggetto di studio": in altre parole, si tratta di definire l'area d'intervento e capire su quali obiettivi operativi e priorità da parte dell'Ufficio di Piano si riterrà utile focalizzare l'analisi; 2. L'identificazione degli indicatori utili a conoscere il livello di realizzazione delle azioni messe in atto nei propri territori al fine di garantire la possibilità di confronti e comparazioni sia in un preciso momento di osservazione che osservandone lo sviluppo nel corso del tempo. Il processo di identificazione degli indicatori è cruciale al fine di dare evidenza della misurabilità dei risultati attesi connessi agli obiettivi e alle priorità strategiche individuate; 3. La rilevazione e analisi dei dati: Questa fase permette di mettere in luce i risultati raggiunti, costruire una memoria del lavoro svolto e interpretare e fare sintesi dei risultati della valutazione, offrendo un supporto ai decisori degli Uffici di Piano nei luoghi di confronto individuati nei quali si divideranno le eventuali modifiche da apportare annualmente e altresì si porranno le basi per la costruzione e identificazione delle linee di intervento da adottare per il futuro Piano di zona. 4. Modifica del processo: Questa fase permette di riassetare il processo delle azioni in corso tenendo conto dei risultati ottenuti in

fase di monitoraggio, al fine di adattare le iniziative intraprese in base a puntuali sollecitazioni di correttivi. Il sistema di monitoraggio e valutazione per il Piano di Zona può essere alimentato mediante l'utilizzo di tecniche e strumenti quali/quantitativi, secondo un approccio che si richiama esplicitamente alla metodologia della ricerca sociale. Nel percorso di costruzione sono stati già definiti una prima serie di strumenti che dovranno essere anche successivamente utilizzati, ovvero: 1. database aggiornati con dati sociodemografici ripresi dagli uffici delle politiche sociali dei singoli comuni, dai dati elaborati dall'Ufficio di Piano, da ISTAT; 2. prospetti riepilogativi delle risorse impegnate; 3. schede di valutazione sugli esiti della programmazione; A questi strumenti, potranno essere aggiunti: 4. check-list calibrate sul sistema di offerta di servizi ovvero sui processi in atto nei territori; 5. panel di indicatori quali/quantitativi sugli obiettivi operativi considerati cruciali. Tale serie si intende svilupparla e aggiornarla nel corso del triennio guardando opportunamente a un complesso di dimensioni: bisogno, domanda, offerta, risultati, spesa, qualità; 6. estrazioni di flussi con microdati, a livello personale e/o di nucleo familiare, ottemperando a tutti i dettati della normativa sulla privacy, derivati dall'implementazione a livello comune della cartella sociale informatizzata; 7. strumenti di dialogo con l'utenza dei servizi e con la cittadinanza, per vagliare la qualità e l'impatto degli interventi portati avanti con il Piano, avendo a disposizione un ampio ventaglio di risorse tecniche offerte gratuitamente dalla rete. Sebbene già in questa fase sia possibile ipotizzare un set essenziale di indicatori, periodicamente rilevabili, si ritiene strategico che questi, in quanto parti essenziali del disegno di monitoraggio e valutazione, vengano completati e condivisi attraverso un attivo confronto con i diversi attori e portatori di interesse in un'ottica di co-costruzione dei valori attesi, dati coerenti e pertinenti.

Attori coinvolti

1. L'Assemblea dei Sindaci 2. L'Ufficio di Piano 3. Altri rappresentanti istituzionali (ASP, Scuole, etc.) 4. I rappresentanti del Terzo Settore e del privato sociale

Modalità e tempistiche di realizzazione

<p>Descrizione esiti attraverso il monitoraggio delle azioni di sistema e la rendicontazione e il monitoraggio del sistema delle risorse</p>	<p>Gli esiti/risultati del monitoraggio vengono trattati per valutare la buona riuscita degli interventi. La descrizione è analitica e raccoglie l'insieme dei dati per immetterli nuovamente nel sistema in un processo continuo di analisi e programmazione.</p>
<p>Descrizione risultati focalizzando l'attenzione sui risultati prodotti sull'integrazione e sul governo diffuso del piano</p>	<p>Gli esiti/risultati del monitoraggio vengono trattati per valutare la buona riuscita degli interventi. La descrizione è analitica e raccoglie l'insieme dei dati per immetterli nuovamente nel sistema in un processo continuo di analisi e programmazione.</p>
<p>Descrizione dell'impatto realizzando un'analisi valutativa ex post, a chiusura del triennio</p>	<p>Valutare l'impatto significa definire se l'azione ha generato i cambiamenti attesi, nel breve e nel medio-lungo periodo, se i cambiamenti hanno raggiunto il target previsto, se hanno generato l'impatto per cui il progetto era stato ideato.</p>
<p>Costruzione periodica di un quadro di monitoraggio che evidenzi progressivamente quanto prodotto dal Piano, quante risorse sono state investite e quanta utenza viene raggiunta</p>	<p>Lo sviluppo del sistema di monitoraggio e valutazione presterà attenzione, in particolare, a: 1. un aggiornamento continuo del proprio "sistema di conoscenza"; 2. il piano di comunicazione e socializzazione con la cittadinanza e gli stakeholder. Aggiornamento continuo del proprio "sistema di conoscenza" Si ritiene cruciale un costante aggiornamento delle risorse informatizzate attualmente in dotazione: 1. Dati demografici/Comuni 2. Organizzazioni no profit 3. Strutture sociali Ciò consentirà altresì di disporre, con la periodicità che si riterrà opportuna, di report di sintesi sulle tematiche di volta in volta approfondite. Il piano di comunicazione e socializzazione con la cittadinanza e gli stakeholder Il piano della comunicazione è cruciale e strettamente collegato al tema della valutazione. Mensilmente verrà elaborata una Newsletter. Si prevede, inoltre, di sviluppare, come sopra anticipato, dei momenti di confronto con gli stakeholder al fine di completare e validare il monitoraggio che accompagnerà lo sviluppo e l'implementazione del prossimo triennio di programmazione. L'obiettivo da prevedere è che questi momenti di confronto rappresentino degli "appuntamenti periodici" in cui ci si possa confrontare fattivamente a partire dai risultati raggiunti e produrre elementi di conoscenza sull'utilizzo dei servizi e di verifica sulle risorse disponibili. Sono da individuare tempi dedicati per le funzioni di raccolta, analisi e diffusione della conoscenza internamente alle competenze dell'Ufficio di Piano e, ove opportuno e possibile, risorse economiche e organizzative da finalizzare a percorsi di ricerca/supervisione/accompagnamento tecnico nonché formazione degli operatori per quanto attiene la cultura del dato, la coprogettazione e la valutazione dei servizi.</p>
<p>Descrizione analisi valutativa che, sulla base di quanto prodotto, possa consentire un'analisi dei cambiamenti generati dalle azioni promosse dal piano sui beneficiari degli interventi</p>	<p>L'analisi consiste in una valutazione degli interventi progettati e realizzati, della loro definizione in termini di obiettivi e dei risultati raggiunti in termini di impatto.</p>

Piano Finanziario

Fondi regionali a disposizione dell'ambito

Anno	Fondo	Stanziato	Adulti	Anziani	Disabilità	Generale	Minori	Rimanente
2021	Il Fondo "ECONOMIE 2020" è relativo ai residui d	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2021	Il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali FNPS –	85.000,00 €	0,00 €	1.009,50 €	0,00 €	27.720,00 €	56.270,50 €	0,00 €
2021	Il Fondo Regionale per le Politiche Sociali FRPS,	130.000,00 €	0,00 €	130.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2021	Il Fondo per la Non Autosufficienza è istituito ai	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2022	Il Fondo Regionale per le Politiche Sociali FRPS,	210.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	210.000,00 €
2022	Il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali FNPS –	85.925,37 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	85.925,37 €
2022	Il Fondo per la Non Autosufficienza è istituito ai	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €

Anno	Fondo	Comune	Stanziato	Adulti	Anziani	Disabilità	Generale	Minori
2022	Avviso 1/2021 PrIns - PRONTO INTERVENTO SOCIALE	Soveria Mannelli	35.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	35.000,00 €	0,00 €
2022	Fondo "DOPO DI NOI" 2016 - I fondi sono destinati all'assistenza in favore di persone con disabilità grave prive del sostegno familiare.	Soveria Mannelli	7.653,20 €	0,00 €	0,00 €	7.653,20 €	0,00 €	0,00 €
2022	Fondo "DOPO DI NOI" 2017-2018 - I fondi sono destinati all'assistenza in favore di persone con disabilità grave prive del sostegno familiare.	Soveria Mannelli	14.153,39 €	0,00 €	0,00 €	14.153,39 €	0,00 €	0,00 €
2022	Fondo "Cargiver" - Il fondo è destinato al sostegno del ruolo di cura ed assistenza del caregiver familiare.	Soveria Mannelli	19.961,25 €	0,00 €	0,00 €	19.961,25 €	0,00 €	0,00 €
2022	Fondo "royalties" - Alzheimer - Il fondo è destinato per il rafforzamento dei servizi di accompagnamento dei nuclei familiari beneficiari del Reddito di cittadinanza nel percorso verso l'autonomia, mediante le azioni previste dalle Linee guida.	Soveria Mannelli	15.603,17 €	0,00 €	0,00 €	15.603,17 €	0,00 €	0,00 €

Anno	Fondo	Comune	Stanziano	Adulti	Anziani	Disabilità	Generale	Minori
2021	Fondo Povertà - 2019 - Il fondo è destinato per il rafforzamento dei servizi di accompagnamento dei nuclei familiari beneficiari del Reddito di cittadinanza nel percorso verso l'autonomia, mediante le azioni previste dalle Linee guida	Soveria Mannelli	124.369,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	124.369,00 €	0,00 €
2022	Fondo Povertà - 2020 - Il fondo è destinato per il rafforzamento dei servizi di accompagnamento dei nuclei familiari beneficiari del Reddito di cittadinanza nel percorso verso l'autonomia, mediante le azioni previste dalle Linee guida.	Soveria Mannelli	202.027,66 €	68.027,66 €	0,00 €	0,00 €	134.000,00 €	0,00 €
2021	Pac Infanzia - 2021 - Il fondo deriva Programma Nazionale Servizi di Cura all'Infanzia e agli Anziani, da cui prende anche le finalità operative.	Soveria Mannelli	114.722,11 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	114.722,11 €
2022	Pac Infanzia - 2022 - azione a sportello - Il fondo deriva Programma Nazionale Servizi di Cura all'Infanzia e agli Anziani, da cui prende anche le finalità operative.	Soveria Mannelli	46.529,50 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	46.529,50 €
2021	Pac Anziani - Il fondo deriva Programma Nazionale Servizi di Cura all'Infanzia e agli Anziani, da cui prende anche le finalità operative.	Soveria Mannelli	117.440,49 €	0,00 €	117.440,49 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €

Anno	Fondo	Comune	Stanziato	Adulti	Anziani	Disabilità	Generale	Minori
2022	Fondo Servizi educativi 0-6 - Il fondo è destinato alla promozione e il sostegno del Sistema integrato di educazione e istruzione.	Soveria Mannelli	29.169,49 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	29.169,49 €
2023	PNRR - Investimento: 1.1 – Linea di attività 1 - Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini	Soveria Mannelli	70.500,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	70.500,00 €
2023	PNRR - Investimento: 1.2 – Linea di attività 1 - Percorsi di autonomia per persone con disabilità Abitazione. Adattamento degli spazi, domotica e assistenza a distanza lavoro. Sviluppo delle competenze digitali per le persone con disabilità coinvolte nel progetto e lavoro a distanza	Soveria Mannelli	238.000,00 €	0,00 €	0,00 €	238.000,00 €	0,00 €	0,00 €
2022	Fondo FNA - annualità 2015 - I fondi sono destinati a soggetti non autosufficienti ai sensi della deliberazione di giunta regionale numero 638 del 2018. Il Fondo include residuo dell'annualità 2013-2014.	Soveria Mannelli	74.240,24 €	0,00 €	0,00 €	74.240,24 €	0,00 €	0,00 €

Anno	Fondo	Comune	Stanziato	Adulti	Anziani	Disabilità	Generale	Minori
2023	Fondo FNA - 2016/2017 - I Fondi sono destinati a soggetti non autosufficienti ai sensi della deliberazione di giunta regionale numero 638 del 2018.	Soveria Mannelli	24.815,18 €	0,00 €	0,00 €	24.815,18 €	0,00 €	0,00 €
2023	Fondo Povertà - 2021 - Il fondo è destinato per il rafforzamento dei servizi di accompagnamento dei nuclei familiari beneficiari del Reddito di cittadinanza nel percorso verso l'autonomia, mediante le azioni previste dalle Linee guida.	Soveria Mannelli	205.770,93 €	37.770,93 €	0,00 €	0,00 €	168.000,00 €	0,00 €
2022	FNPS - 2022 - Fondo Nazionale Politiche Sociali	Soveria Mannelli	85.925,37 €	0,00 €	20.585,37 €	0,00 €	0,00 €	65.340,00 €
2022	FRPS - 2022 - Fondo Regionale Politiche Sociali	Soveria Mannelli	210.000,00 €	0,00 €	176.120,00 €	0,00 €	33.880,00 €	0,00 €
2023	FNPS - 2023 - Fondo Nazionale Politiche Sociali	Soveria Mannelli	85.925,37 €	0,00 €	20.585,37 €	0,00 €	0,00 €	65.340,00 €
2023	FRPS - 2023 - Fondo Regionale Politiche Sociali	Soveria Mannelli	210.000,00 €	0,00 €	176.200,00 €	0,00 €	33.800,00 €	0,00 €
2023	Avviso 1/2021 PrIns - Progetti Intervento Sociale - Pronto intervento sociale	Soveria Mannelli	70.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	70.000,00 €	0,00 €

Categoria d'intervento **Generale**

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#1 - SEGRETIARIATO SOCIALE	0,00 €	0,00 €	0,00 €	24.100,00 €	33.000,00 €	44.200,00 €	101.300,00 €
#2 - SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE	0,00 €	0,00 €	0,00 €	100.269,00 €	101.000,00 €	123.800,00 €	325.069,00 €
#3 - SERVIZIO DI PRONTO INTERVENTO SOCIALE	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	35.000,00 €	70.000,00 €	105.000,00 €
#4 - CENTRI DI ACCOGLIENZA DIURNI/RESIDENZIALI E RISPOSTE RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI PER SOGGETTI IN SITUAZIONI DI FRAGILITA'	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
#5 - AZIONI DI SISTEMA	27.720,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	33.880,00 €	33.800,00 €	95.400,00 €
Totali	27.720,00 €	0,00 €	0,00 €	124.369,00 €	202.880,00 €	271.800,00 €	626.769,00 €

FONDI REGIONALI PER GENERALE

Fondo Regionali	2021	2022	2023	Totale
Fondo Economie (Residui 2020) Il Fondo "ECONOMIE 2020" è relativo ai residui derivanti dal maggior trasferimento di somme in relazione alla spesa effettivamente realizzata dagli ambiti per la copertura dei servizi sociali per l'anno 2020.	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
F.R.P.S. 2021 Il Fondo Regionale per le Politiche Sociali FRPS, istituito ai sensi della legge regionale n. 23 del 2003, è costituito dalla risorsa che la regione stanziava annualmente per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale.	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
F.N.P.S. 2020 Il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali FNPS – istituito ai sensi dell'art. 59, comma 44, della legge 27 dicembre 1997. n. 449 – è costituito dalla risorsa che lo Stato stanziava annualmente per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale.	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
F.N.A. 2017 Il Fondo per la Non Autosufficienza è istituito ai sensi della Legge 27 dicembre 2016, n. 296 "Disposizione per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge Finanziaria 2007), con denominazione "Fondo per le non autosufficienze".	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TOTALI	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €

ALTRI FONDI DESTINATI ALL'AMBITO PER [GENERALE](#)

Altro Fondo	Comune	2021	2022	2023	Totale
Fondo Povertà - 2019 - Il fondo è destinato per il rafforzamento dei servizi di accompagnamento dei nuclei familiari beneficiari del Reddito di cittadinanza nel percorso verso l'autonomia, mediante le azioni previste dalle Linee guida	Soveria Mannelli	24.100,00 €	0,00 €	0,00 €	24.100,00 €
Fondo Povertà - 2020 - Il fondo è destinato per il rafforzamento dei servizi di accompagnamento dei nuclei familiari beneficiari del Reddito di cittadinanza nel percorso verso l'autonomia, mediante le azioni previste dalle Linee guida.	Soveria Mannelli	0,00 €	33.000,00 €	0,00 €	33.000,00 €
Fondo Povertà - 2021 - Il fondo è destinato per il rafforzamento dei servizi di accompagnamento dei nuclei familiari beneficiari del Reddito di cittadinanza nel percorso verso l'autonomia, mediante le azioni previste dalle Linee guida.	Soveria Mannelli	0,00 €	0,00 €	44.200,00 €	44.200,00 €
Avviso 1/2021 PrIns - PRONTO INTERVENTO SOCIALE	Soveria Mannelli	0,00 €	35.000,00 €	0,00 €	35.000,00 €
Avviso 1/2021 PrIns - Progetti Intervento Sociale - Pronto intervento sociale	Soveria Mannelli	0,00 €	0,00 €	70.000,00 €	70.000,00 €
FRPS - 2022 - Fondo Regionale Politiche Sociali	Soveria Mannelli	0,00 €	33.880,00 €	0,00 €	33.880,00 €
FRPS - 2023 - Fondo Regionale Politiche Sociali	Soveria Mannelli	0,00 €	0,00 €	33.800,00 €	33.800,00 €
TOTALI		24.100,00 €	101.880,00 €	148.000,00 €	273.980,00 €

Categoria d'intervento **Famiglia e minori**

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#1 - RESPONSABILITA' FAMILIARI E DEI MINORI	56.270,50 €	0,00 €	0,00 €	114.722,11 €	141.038,99 €	65.340,00 €	377.371,60 €
#2 - ASSISTENZA EDUCATIVA DOMICILIARE	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	70.500,00 €	70.500,00 €
#3 - CENTRI DIURNI PER MINORI	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Totali	56.270,50 €	0,00 €	0,00 €	114.722,11 €	141.038,99 €	135.840,00 €	447.871,60 €

FONDI REGIONALI PER FAMIGLIA E MINORI

Fondo Regionali	2021	2022	2023	Totale
F.N.P.S. 2020 Il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali FNPS – istituito ai sensi dell'art. 59, comma 44, della legge 27 dicembre 1997. n. 449 – è costituito dalla risorsa che lo Stato stanziava annualmente per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale.	56.270,50 €	0,00 €	0,00 €	56.270,50 €
F.R.P.S. 2021 Il Fondo Regionale per le Politiche Sociali FRPS, istituito ai sensi della legge regionale n. 23 del 2003, è costituito dalla risorsa che la regione stanziava annualmente per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale.	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TOTALI	56.270,50 €	0,00 €	0,00 €	56.270,50 €

ALTRI FONDI DESTINATI ALL'AMBITO PER FAMIGLIA E MINORI

Altro Fondo	Comune	2021	2022	2023	Totale
Fondo Servizi educativi 0-6 - Il fondo è destinato alla promozione e il sostegno del Sistema integrato di educazione e istruzione.	Soveria Mannelli	0,00 €	29.169,49 €	0,00 €	29.169,49 €
Pac Infanzia - 2021 - Il fondo deriva Programma Nazionale Servizi di Cura all'Infanzia e agli Anziani, da cui prende anche le finalità operative.	Soveria Mannelli	114.722,11 €	0,00 €	0,00 €	114.722,11 €
Pac Infanzia - 2022 - azione a sportello - Il fondo deriva Programma Nazionale Servizi di Cura all'Infanzia e agli Anziani, da cui prende anche le finalità operative.	Soveria Mannelli	0,00 €	46.529,50 €	0,00 €	46.529,50 €
FNPS - 2022 - Fondo Nazionale Politiche Sociali	Soveria Mannelli	0,00 €	65.340,00 €	0,00 €	65.340,00 €
FNPS - 2023 - Fondo Nazionale Politiche Sociali	Soveria Mannelli	0,00 €	0,00 €	65.340,00 €	65.340,00 €
PNRR - Investimento: 1.1 – Linea di attività 1 - Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini	Soveria Mannelli	0,00 €	0,00 €	70.500,00 €	70.500,00 €
TOTALI		114.722,11 €	141.038,99 €	135.840,00 €	391.601,10 €

Categoria d'intervento **Fragilità adulta**

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#1 - ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA - SOCIOASSISTENZIALE	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
#2 - MISURE DI CONTRASTO ALLA POVERTA'	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	68.027,66 €	37.770,93 €	105.798,59 €
Totali	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	68.027,66 €	37.770,93 €	105.798,59 €

FONDI REGIONALI PER FRAGILITÀ ADULTA

Fondo Regionali	2021	2022	2023	Totale
F.N.P.S. 2020 Il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali FNPS – istituito ai sensi dell'art. 59, comma 44, della legge 27 dicembre 1997. n. 449 – è costituito dalla risorsa che lo Stato stanziava annualmente per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale.	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TOTALI	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €

ALTRI FONDI DESTINATI ALL'AMBITO PER FRAGILITÀ ADULTA

Altro Fondo	Comune	2021	2022	2023	Totale
Fondo Povertà - 2021 - Il fondo è destinato per il rafforzamento dei servizi di accompagnamento dei nuclei familiari beneficiari del Reddito di cittadinanza nel percorso verso l'autonomia, mediante le azioni previste dalle Linee guida.	Soveria Mannelli	0,00 €	0,00 €	37.770,93 €	37.770,93 €
Fondo Povertà - 2020 - Il fondo è destinato per il rafforzamento dei servizi di accompagnamento dei nuclei familiari beneficiari del Reddito di cittadinanza nel percorso verso l'autonomia, mediante le azioni previste dalle Linee guida.	Soveria Mannelli	0,00 €	68.027,66 €	0,00 €	68.027,66 €
TOTALI		0,00 €	68.027,66 €	37.770,93 €	105.798,59 €

Categoria d'intervento **Persone con Disabilità**

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#1 - SERVIZI DI ASSISTENZA PER PERSONE CON DISABILITA' E FONDI PER L'ACCOMPAGNAMENTO.	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	131.611,25 €	262.815,18 €	394.426,43 €
Totali	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	131.611,25 €	262.815,18 €	394.426,43 €

FONDI REGIONALI PER **PERSONE CON DISABILITÀ**

Fondo Regionali	2021	2022	2023	Totale
F.N.P.S. 2020 Il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali FNPS – istituito ai sensi dell'art. 59, comma 44, della legge 27 dicembre 1997. n. 449 – è costituito dalla risorsa che lo Stato stanziava annualmente per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale.	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
TOTALI	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €

ALTRI FONDI DESTINATI ALL'AMBITO PER **PERSONE CON DISABILITÀ**

Altro Fondo	Comune	2021	2022	2023	Totale
Fondo FNA - annualità 2015 - I fondi sono destinati a soggetti non autosufficienti ai sensi della deliberazione di giunta regionale numero 638 del 2018. Il Fondo include residuo dell'annualità 2013-2014.	Soveria Mannelli	0,00 €	74.240,24 €	0,00 €	74.240,24 €
Fondo FNA - 2016/2017 - I Fondi sono destinati a soggetti non autosufficienti ai sensi della deliberazione di giunta regionale numero 638 del 2018.	Soveria Mannelli	0,00 €	0,00 €	24.815,18 €	24.815,18 €
Fondo "DOPO DI NOI" 2016 - I fondi sono destinati all'assistenza in favore di persone con disabilità grave prive del sostegno familiare.	Soveria Mannelli	0,00 €	7.653,20 €	0,00 €	7.653,20 €
Fondo "DOPO DI NOI" 2017-2018 - I fondi sono destinati all'assistenza in favore di persone con disabilità grave prive del sostegno familiare.	Soveria Mannelli	0,00 €	14.153,39 €	0,00 €	14.153,39 €
Fondo "Cargiver" - Il fondo è destinato al sostegno del ruolo di cura ed assistenza del caregiver familiare.	Soveria Mannelli	0,00 €	19.961,25 €	0,00 €	19.961,25 €
Fondo "royalties" - Alzheimer - Il fondo è destinato per il rafforzamento dei servizi di accompagnamento dei nuclei familiari beneficiari del Reddito di cittadinanza nel percorso verso l'autonomia, mediante le azioni previste dalle Linee guida.	Soveria Mannelli	0,00 €	15.603,17 €	0,00 €	15.603,17 €
PNRR - Investimento: 1.2 – Linea di attività 1 - Percorsi di autonomia per persone con disabilità Abitazione. Adattamento degli spazi, domotica e assistenza a distanza lavoro. Sviluppo delle competenze digitali per le persone con disabilità coinvolte nel progetto e lavoro a distanza	Soveria Mannelli	0,00 €	0,00 €	238.000,00 €	238.000,00 €
TOTALI		0,00 €	131.611,25 €	262.815,18 €	394.426,43 €

Categoria d'intervento **Popolazione anziana**

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#1 - STRUTTURE PER ANZIANI RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI	131.009,50 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	175.000,00 €	175.000,00 €	481.009,50 €
#2 - ADI - Assistenza domiciliare integrata	0,00 €	0,00 €	0,00 €	117.440,49 €	21.705,37 €	21.785,37 €	160.931,23 €
Totali	131.009,50 €	0,00 €	0,00 €	117.440,49 €	196.705,37 €	196.785,37 €	641.940,73 €

FONDI REGIONALI PER POPOLAZIONE ANZIANA

Fondo Regionali	2021	2022	2023	Totale
Fondo Economie (Residui 2020) Il Fondo "ECONOMIE 2020" è relativo ai residui derivanti dal maggior trasferimento di somme in relazione alla spesa effettivamente realizzata dagli ambiti per la copertura dei servizi sociali per l'anno 2020.	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
F.N.P.S. 2020 Il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali FNPS – istituito ai sensi dell'art. 59, comma 44, della legge 27 dicembre 1997. n. 449 – è costituito dalla risorsa che lo Stato stanziava annualmente per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale.	1.009,50 €	0,00 €	0,00 €	1.009,50 €
F.R.P.S. 2021 Il Fondo Regionale per le Politiche Sociali FRPS, istituito ai sensi della legge regionale n. 23 del 2003, è costituito dalla risorsa che la regione stanziava annualmente per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale.	130.000,00 €	0,00 €	0,00 €	130.000,00 €
TOTALI	131.009,50 €	0,00 €	0,00 €	131.009,50 €

ALTRI FONDI DESTINATI ALL'AMBITO PER POPOLAZIONE ANZIANA

Altro Fondo	Comune	2021	2022	2023	Totale
FRPS - 2022 - Fondo Regionale Politiche Sociali	Soveria Mannelli	0,00 €	175.000,00 €	0,00 €	175.000,00 €
FRPS - 2023 - Fondo Regionale Politiche Sociali	Soveria Mannelli	0,00 €	0,00 €	175.000,00 €	175.000,00 €
Pac Anziani - Il fondo deriva Programma Nazionale Servizi di Cura all'Infanzia e agli Anziani, da cui prende anche le finalità operative.	Soveria Mannelli	117.440,49 €	0,00 €	0,00 €	117.440,49 €
FNPS - 2022 - Fondo Nazionale Politiche Sociali	Soveria Mannelli	0,00 €	20.585,37 €	0,00 €	20.585,37 €
FNPS - 2023 - Fondo Nazionale Politiche Sociali	Soveria Mannelli	0,00 €	0,00 €	20.585,37 €	20.585,37 €
TOTALI		117.440,49 €	195.585,37 €	195.585,37 €	508.611,23 €

Lì 02/10/2022